



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019

● Sezione II **Analisi e tendenze della Finanza pubblica**



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019

● Sezione II **Analisi e Tendenze della Finanza pubblica**

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
Giuseppe Conte

e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Giovanni Tria

Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019

PREMESSA

Il Documento di Economia e Finanza 2019, il primo del nuovo Governo, ripercorre i risultati conseguiti in dieci intensi mesi di attività e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio. Il Governo ha pienamente realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018. Ciò è avvenuto in un contesto economico internazionale ed europeo che si è fatto progressivamente più difficile e in presenza di periodi di tensione nel mercato dei titoli di Stato. Il Governo ha fronteggiato la situazione modificando il programma di bilancio per raggiungere alla fine dello scorso anno un accordo con la Commissione Europea che non ha precluso la realizzazione dei propri obiettivi di riforma e inclusione sociale.

Seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, con questo documento il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

La difficile situazione economica che abbiamo oggi di fronte si caratterizza per una caduta dell'attività manifatturiera che ha particolarmente colpito la Germania e l'Italia a causa sia della loro specializzazione produttiva sia della spiccata propensione all'esportazione. Le relazioni internazionali sono profondamente mutate negli ultimi due anni e l'andamento del commercio mondiale ne ha risentito in misura crescente. A ciò si sono aggiunti il rallentamento di alcune grandi economie emergenti, il deprezzamento dei rispettivi tassi di cambio, il protrarsi della incertezza sulla Brexit e i cambiamenti regolatori e tecnologici che hanno interessato l'industria dell'auto. Queste tendenze si sono risolte in un marcato rallentamento della crescita europea, cui si è associato il permanere di condizioni di bassa inflazione. Tali condizioni risultano più sfavorevoli per i Paesi maggiormente colpiti dalla crisi di inizio decennio, quali l'Italia.

In tale contesto, la performance del nostro paese mostra che l'occupazione e il valore aggiunto dei servizi hanno tenuto, ma ciò non è stato sufficiente ad assicurare un adeguato ritmo di crescita del Prodotto Interno Lordo. Il 2018 si è

chiuso con un incremento del PIL reale dello 0,9 per cento, su cui ha pesato la dinamica sfavorevole della seconda metà dell'anno che ha determinato anche un effetto di trascinamento lievemente negativo sul 2019. Come conseguenza delle mutate condizioni interne ed esterne, la proiezione di crescita tendenziale per quest'anno è stata rivista al ribasso, passando dall'1,0 per cento della previsione di fine anno allo 0,1 per cento del presente documento.

Il superamento di questa fase di bassa crescita nominale della nostra economia dipende dall'evoluzione dell'economia internazionale e dall'efficacia delle politiche di rilancio, sia macroeconomiche sia di riforma strutturale, che stiamo mettendo in campo.

È inoltre necessario un cambiamento a livello europeo per passare a un modello di crescita che, senza pregiudicare la competitività dei Paesi dell'Unione, si basi maggiormente sulla promozione della domanda interna. Gli altissimi surplus commerciali di alcuni paesi europei rappresentano squilibri macroeconomici che sono fonte di eccessiva esposizione a shock esterni all'Unione, soprattutto in una fase storica in cui a livello globale si assiste a un possibile cambio di approccio rispetto al commercio internazionale e al multilateralismo. Pertanto, a livello europeo il Governo promuoverà una rivisitazione dell'approccio di politica economica, dalle regole di bilancio alla politica industriale, commerciale, degli investimenti e dell'innovazione.

L'attuale fase di debolezza ciclica dell'economia rende necessario sostenere l'attività economica e in particolare gli investimenti pubblici e privati, che, pur in ripresa, nel 2018 sono risultati pari al 18 per cento del PIL, a fronte di livelli superiori al 20 per cento negli anni antecedenti la crisi.

Il Governo ha approntato due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti. Il primo, il decreto-legge "Crescita", si concentra su misure di stimolo all'accumulazione di capitale e alla realizzazione di investimenti. Tra le altre misure si reintroduce, il super-ammortamento, rimodulato in modo da favorire le piccole e medie imprese, si sostituisce la mini-IRES con la riduzione delle aliquote delle imposte dirette sui redditi riconducibili agli utili trattenuti nell'impresa e si semplificano le procedure di fruizione dell'agevolazione patent box. Le misure di sostegno agli investimenti privati sono accompagnate da un aumento delle risorse di bilancio per gli investimenti degli enti territoriali. Risorse che si sommano agli effetti positivi attesi in termini di maggiori investimenti attribuibili alle misure di sblocco degli avanzi introdotte con la Legge di bilancio per il 2019.

Il secondo provvedimento, il decreto-legge "Sblocca cantieri", punta a invigorire la ripresa del settore delle costruzioni, snellendo la legislazione vigente in materia di aggiudicazione dei contratti, appalti integrati, subappalti, norme sulla progettazione, partenariato pubblico-privato e procedure di approvazione di varianti di progetto. Gli investimenti in costruzioni sono aumentati lo scorso anno

del 2,6 per cento e il numero dei permessi di costruzione è notevolmente salito. Il miglioramento del quadro di regolamentazione derivante dall'intervento legislativo, unitamente all'impegno del Governo ad aumentare le risorse per gli investimenti pubblici e agli incentivi per la ristrutturazione degli immobili, anche in chiave antisismica, dovrebbero pertanto creare le condizioni per una vera ripresa di un settore che resta cruciale per l'occupazione e l'andamento generale dell'economia.

Questi interventi hanno un impatto neutrale sulla finanza pubblica, a testimonianza dell'attenzione del Governo alla disciplina di bilancio. Nell'accordo di fine anno con la Commissione Europea, il Governo aveva indicato una previsione di indebitamento netto per il 2019 pari al 2 per cento del PIL. La Legge di Bilancio contiene una clausola che, in caso di deviazione dall'obiettivo di indebitamento netto, prevede il blocco di due miliardi di spesa pubblica. Sulla base delle nuove previsioni pubblicate in questo documento, tale scenario appare ora probabile. Il Governo attuerà pertanto tale riduzione di spesa.

Per effetto dell'attivazione della riduzione di spesa prevista dalla legislazione vigente (che, quindi, non costituisce una 'manovra' aggiuntiva), il deficit di quest'anno è stimato al 2,4 per cento del PIL. In termini strutturali, ovvero al netto dell'andamento ciclico e delle misure temporanee, questo risultato darebbe luogo a una variazione dell'indebitamento di solo -0,1 punti percentuali. Tenendo conto della flessibilità concordata con la Commissione in relazione a spese straordinarie per il contrasto dei rischi idrogeologici e interventi straordinari sulle infrastrutture, nonché del livello negativo dell'output gap, il risultato di quest'anno rientrerebbe nei limiti del Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Per gli anni successivi, il Programma di Stabilità traccia un sentiero di finanza pubblica che riduce gradualmente il deficit della PA fino all'1,5 per cento nel 2022, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali all'anno che determina un miglioramento quasi equivalente del saldo strutturale. Secondo le nuove proiezioni ufficiali, il deficit strutturale scenderebbe dall'1,5 per cento del PIL di quest'anno allo 0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale. Gli obiettivi programmatici tracciati nel Programma sono in linea con il dettato del PSC pur puntando a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto a un'interpretazione letterale delle regole, come impongono le condizioni ancora difficili in cui versa la nostra economia e il recente indebolimento ciclico.

L'andamento previsto dell'inflazione e del deflatore del PIL per l'anno in corso e il prossimo triennio rimane improntato a una forte moderazione, rendendo più complesso il conseguimento di un'elevata crescita nominale e di una marcata riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL. Le nuove previsioni ufficiali

indicano per il 2019 un incremento del rapporto debito/PIL, che è già moderatamente aumentato lo scorso anno. Per i prossimi anni, il Programma di Stabilità mira a una riduzione del rapporto debito/PIL, che risulterebbe prossimo al 129 per cento nell'anno finale della previsione.

Per quanto riguarda gli obiettivi interni di politica di bilancio, lo scenario programmatico qui presentato prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio, che dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6 per cento del PIL nel 2022.

In linea con il Contratto di Governo, si intende inoltre continuare, nel disegno di Legge di Bilancio per il prossimo anno, il processo di riforma delle imposte sui redditi ("flat tax") e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi. Questo nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica definiti in questo documento.

Il profilo delineato per l'indebitamento netto, anche alla luce degli oneri necessari al rifinanziamento delle cd politiche invariate (missioni di pace, pubblico impiego, investimenti), richiederà l'individuazione di coperture di notevole entità. La legislazione vigente in materia fiscale viene per ora confermata nell'attesa di definire le misure alternative di copertura e di riforma fiscale nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020.

La previsione di crescita del PIL nello scenario programmatico, pur influenzata dai vincoli di bilancio, è superiore a quella dello scenario tendenziale ad eccezione nell'anno finale, attestandosi allo 0,2 per cento per il 2019 per poi aumentare allo 0,8 per cento nei tre anni successivi (rispetto a uno scenario tendenziale che sconta tassi di crescita reale dello 0,6 per cento nel 2020, 0,7 per cento nel 2021 e 0,9 per cento nel 2022). Guardando alle più recenti previsioni delle istituzioni internazionali si osserva che, pur in un quadro di rallentamento, nel 2020 la nostra economia dovrebbe ridurre il divario di crescita rispetto alla media dei paesi dell'Area Euro e alle grandi economie europee (Francia e Germania).

In generale è opportuno ribadire quanto già affermato in passato, ovvero che le previsioni ufficiali sono e devono essere di natura prudentiale, poiché finalizzate alla costruzione di un quadro attendibile e condiviso di finanza pubblica. Il Governo punta a conseguire risultati ben più significativi in materia di crescita economica all'interno di un approccio attento alla dimensione del benessere equo e sostenibile.

Le riforme sono la via maestra per migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Il Programma Nazionale di Riforma di quest'anno, il primo presentato dal nuovo Governo, ripercorre le diverse misure e riforme già intraprese ed espone la strategia per il prossimo triennio.

Il Governo ha dato la priorità all'inclusione sociale, al contrasto alla povertà, all'avvio al lavoro della popolazione inattiva e al miglioramento dell'istruzione e della formazione. Il Decreto Dignità punta a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l'utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promuovendo l'utilizzo di quelli a tempo indeterminato. Il Reddito di Cittadinanza ha la duplice finalità di contrasto alla povertà e di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi.

La revisione del sistema pensionistico operata con 'Quota 100' intende consentire un accesso più agevole alla pensione, favorendo anche il ricambio generazionale e l'innovazione e la produttività di imprese e Amministrazioni pubbliche.

Il tema del lavoro continuerà ad avere un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire agli italiani condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. Saranno oggetto di valutazione l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni. Si continuerà inoltre a lavorare per ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici, anche attraverso la digitalizzazione.

Lo sviluppo dell'economia richiede, accanto all'investimento in infrastrutture fisiche, anche un ampio sforzo nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca. Il Governo predisporrà delle Strategie Nazionali per l'Intelligenza Artificiale e per la Blockchain. Risorse significative saranno investite nella diffusione della banda larga e nello sviluppo della rete 5G. Si sono inoltre rifinanziati gli strumenti del Piano Impresa 4.0 e per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese.

Il Governo rilancerà la politica industriale dell'Italia, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Il passaggio a standard ecologici più elevati rappresenta una vera opportunità di crescita per l'Italia, che deve essere perseguita attraverso l'incentivazione alle attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale nel nostro Paese. Il Governo rafforzerà il sostegno alla sperimentazione e adozione delle trasformazioni digitali e delle tecnologie abilitanti che offrano soluzioni per produzioni più sostenibili e circolari. La green finance può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo.

Le semplificazioni amministrative saranno parte di un più generale provvedimento di accelerazione della crescita che il Governo intende varare nei prossimi mesi, che procederà alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui.

L'efficienza della giustizia rappresenta un fattore decisivo per la ripresa economica e per rinnovare nei cittadini la fiducia nella legalità. In questo contesto sono stati attuati interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali, come la riforma organica delle procedure di insolvenza, cui si aggiungono le importanti risorse stanziare per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura.

Inoltre, l'Italia si caratterizza ormai da anni per il declino delle nascite e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro. Il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale e della destinazione di maggiori risorse a favore delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale, il miglioramento del sistema sanitario e delle relative infrastrutture.

Infine, tra i principali obiettivi programmatici dell'azione di Governo vi è anche il sostegno all'istruzione scolastica e universitaria e alla ricerca attraverso misure atte a finanziarne lo sviluppo, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale.

In sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno a una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, tale da garantire la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata dal miglioramento del contesto produttivo indotto dalla riduzione dei costi per le imprese, sia di tipo fiscale, sia più in generale inerenti il sistema burocratico.

Giovanni Tria

Ministro dell'Economia e delle Finanze

INDICE

I.	SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO.....	1
II.	CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	5
II.1	I risultati del 2018	5
II.2	Previsioni tendenziali.....	15
II.3	Politiche invariate	28
III.	ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA.....	31
III.1	Pubblico impiego.....	31
	Risultati	31
	Previsioni	31
III.2	Prestazioni sociali in denaro	32
	Risultati	32
	Previsioni	34
III.3	Sanità.....	38
	Risultati	38
	Previsioni	40
IV.	CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	43
IV.1	I risultati del 2018	43
	Settore pubblico	43
	Amministrazioni centrali	49
	Amministrazioni locali	52
	Enti di previdenza e assistenza sociale	57
IV.2	Previsioni tendenziali 2019-2022	60
	Settore pubblico	63
	Amministrazioni centrali	64
	Amministrazioni locali	65
	Enti di previdenza.....	66
V.	BILANCIO DELLO STATO	67
V.1	Risultati di sintesi.....	67
V.2	Analisi degli incassi.....	67
V.3	Entrate tributarie.....	68
V.4	Entrate non tributarie	69
V.5	Analisi dei pagamenti	72
V.6	Raffronti tra risultati e previsioni 2018.....	80
VI.	DEBITO	109
VI.1	La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale.....	109

VII. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI	111
VII.1 Programmazione nazionale.....	112
Fondo per lo sviluppo e la coesione.....	112
VII.2 Programmazione comunitaria.....	114
Programmi Fondi strutturali.....	114
Programmi FEASR e FEAMP	115
VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2018 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE	117
IX. INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI DI SPESA IN CONTO CAPITALE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 7-BIS DEL DECRETO-LEGGE 29 DICEMBRE 2016, N. 243	119
APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2016-2018	121

INDICE DEI BOX

Monitoraggio dell'obiettivo di riduzione della spesa dei Ministeri della Legge di bilancio 2018-2020	13
Previsioni 2020-2022 a politiche invariate	29
Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano.....	36

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Quadro macroeconomico tendenziale (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)	2
Tabella I.1-2 Quadro macroeconomico programmatico (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)	3
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)	6
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro)	6
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche – Dati diffusi il 9 aprile.....	9
Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche – Dati diffusi il 3 aprile.....	10
Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni Centrali.....	11
Tabella II.1-6 Conto economico delle Amministrazioni locali	12
Tabella II.1-7 Conto economico degli enti di previdenza	13
Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)	19
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL).....	20
Tabella II.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)	21
Tabella II.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del PIL).....	22
Tabella II.2-5 Conto economico delle Amministrazioni locali (in milioni di euro).....	23
Tabella II.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del PIL)	24
Tabella II.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro)	25
Tabella II.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del PIL).....	26
Tabella II.2-9 Elenco delle misure considerate " One-off "	27
Tabella II.3-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate (in milioni di euro)	29
Tabella II.3-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche nello scenario a politiche invariate – tassi di variazione.....	30
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2015 – 2018.....	33
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2018 - 2022.....	35
Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2015 – 2018.....	40
Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2019 – 2022.....	42
Tabella IV.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati.....	46
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - (in % del PIL).....	47
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze rispetto alle previsioni	48
Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati	50

Tabella IV.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - (in % del PIL).....	51
Tabella IV.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati	55
Tabella IV.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - (in % del PIL).....	56
Tabella IV.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati.....	58
Tabella IV.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - (in % del PIL)	59
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni	63
Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni.....	64
Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni.....	65
Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni	66
Tabella V.1-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2016-2018 (in milioni di euro)	67
Tabella V.4-1 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2016-2018.....	70
Tabella V.4-2 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2016 - 2018 (in milioni di euro)	71
Tabella V.4-3 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni di euro)	71
Tabella V.4-4 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi rettificati delle principali imposte indirette (in milioni di euro)	72
Tabella V.4-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA (in milioni di euro)	72
Tabella V.5-1 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2016 - 2018 (in milioni di euro).....	73
Tabella V.5-2 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati. Impatto diretto ed indiretto sui conti della PA (in milioni di euro)	79
Tabella V.6-1 Bilancio dello Stato: Raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2018 (in milioni di euro)	82
Tabella V.6-2 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi della manovra di finanza pubblica - anno 2019.....	83
Tabella V.6-3 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra finanziaria per l'anno 2019	86
Tabella V.6-4 Effetti sulla spesa della Manovra 2019	88
Tabella V.6-4 bis Bilancio dello stato: manovra di finanza pubblica per il 2019 - legge di bilancio (sezione i e sezione ii) + dl 119/2018 presentato (in milioni di euro).....	88
Tabella V.6-5 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2019.....	90
Tabella V.6-6 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti - Anno 2019 (in milioni di euro)	90
Tabella V.6-7 Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2018 (risultati) e 2019 (stime) (in milioni di euro).....	91
Tabella V.6-8 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2018 e stimati per il 2019 (in milioni)	92

Tabella V.6-9 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2018 e stimati per il 2019	93
Tabella V.6-10 Redditi da lavoro dipendente.....	96
Tabella V.6-11 Consumi intermedi.....	96
Tabella V.6-12 IRAP.....	97
Tabella V.6-13 Trasferimenti correnti	97
Tabella V.6-14 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali	97
Tabella V.6-15 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali (1/2)	98
Tabella V.6-16 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale	100
Tabella V.6-17 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP	101
Tabella V.6-18 Trasferimenti correnti a Imprese	102
Tabella V.6-19 Trasferimenti correnti all'Estero	102
Tabella V.6-20 Risorse proprie UE	102
Tabella V.6-21 Interessi passivi e redditi da capitale.....	103
Tabella V.6-22 Poste correttive e compensative delle Entrate	103
Tabella V.6-23 Ammortamenti	103
Tabella V.6-24 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	103
Tabella V.6-25 Trasferimenti in conto capitale	104
Tabella V.6-26 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche centrali	104
Tabella V.6-27 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche locali	105
Tabella V.6-28 Contributi agli investimenti ad Imprese.....	106
Tabella V.6-29 Contributi agli investimenti ad Estero.....	107
Tabella V.6-30 Altri trasferimenti in conto capitale	107
Tabella V.6-31 Acquisizione di attività finanziarie	108
Tabella VII.1-1 Risorse destinate alla coesione territoriale e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro).....	111
Tabella VIII.1-1 Bilancio dello Stato: entrate a mezzo ruolo e mediante accertamento con adesione: confronti previsioni-risultati 2017 e 2018.....	118
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2016 (1/2)	122
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2017 (1/2)	124
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2018 (1/2)	126

INDICE DELLE FIGURE

Figura III.2-1 Spesa pubblica per pensioni in % PIL.....	38
Figura V.5-1 Spese correnti e spese in conto capitale 2016-2018.....	74
Figura V.5-2 Composizione in % delle spese correnti 2017 e 2018	74
Figura V.5-3 Composizione in % delle spese in conto capitale 2017 e 2018	75
Figura VI.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2015-2018	110

I. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

L'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente. Secondo le ultime stime ufficiali del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale nel 2018 si sarebbe fermata al 3,6 per cento, dal 3,8 per cento registrato nell'anno precedente. Di conseguenza, le proiezioni aggiornate per il 2019, frutto del susseguirsi di revisioni al ribasso, prefigurano un'espansione più contenuta, al 3,3 per cento, legata principalmente all'indebolimento del ciclo nei Paesi avanzati (all'1,8 per cento, dal 2,2 per cento nel 2018).

In questo contesto, nel 2018 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente. La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi, seppur a tassi inferiori rispetto al 2017, mentre le scorte hanno fornito un contributo nullo. Le esportazioni nette hanno invece sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita per effetto delle tensioni commerciali globali.

Le informazioni più recenti di natura quantitativa e qualitativa confermano la prosecuzione di una fase ciclica debole per l'economia italiana ma in lieve miglioramento rispetto alla seconda metà del 2018. Gli indicatori disponibili confermano un quadro più fosco per il settore manifatturiero e uno più favorevole e resiliente per il settore dei servizi. Le indagini sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere mostrano una riduzione rispetto alla media del quarto trimestre. Il PMI manifatturiero resta sotto la soglia di espansione da sei mesi. La produzione industriale a gennaio è aumentata oltre le attese (1,7 per cento m/m) dopo il calo registrato in dicembre; a livello settoriale si registra un forte aumento congiunturale nel comparto dell'energia e dei beni di consumo non durevoli. Riguardo il settore delle costruzioni, le ultime indicazioni sulla produzione mostrano deboli incrementi congiunturali. Indicazioni positive provengono dal settore residenziale ancora favorito dai tassi sulle nuove erogazioni di prestiti per l'acquisto di abitazioni; inoltre la fiducia è aumentata sensibilmente alla fine del 1T19, avvicinandosi ai massimi storici. Passando al settore dei servizi, le stime più recenti prefigurano una modesta ripresa nel 1T19 dopo il lieve aumento registrato nel 4T18: gli indicatori congiunturali disponibili indicano un graduale aumento della fiducia. Le indagini congiunturali sulla fiducia dei consumatori mostrano un progressivo calo dalla seconda metà del 2018 e hanno raggiunto in marzo 2019 il livello più basso dall'agosto 2017. I consumatori nella prima parte dell'anno beneficeranno di un maggiore potere d'acquisto grazie ad un livello dei prezzi al consumo ancora prossimo all'1 per cento (1,1 per cento a marzo); l'inflazione di fondo è invece ferma allo 0,5 per cento.

Tenuto conto degli andamenti più recenti sopra descritti, la crescita per il 2019 è rivista al ribasso (0,1 per cento in termini reali dall'1,0 per cento stimato lo scorso dicembre). Nel 2020, 2021 e 2022, si stima che il tasso di crescita reale progredisca gradualmente e il PIL cresca dello 0,6 per cento nel 2020, dello 0,7 per cento nel 2021 e dello 0,9 per cento nel 2022.

Nello scenario programmatico, considerando gli effetti dei provvedimenti presentati contestualmente al DEF, la crescita del PIL reale risulterà pari allo 0,2 per cento nel 2019 e allo 0,8 per cento nel triennio successivo. Rispetto al quadro macroeconomico tendenziale la maggiore crescita negli anni 2019-2021 proviene essenzialmente dalla componente degli investimenti fissi lordi.

TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2018	2019	2020	2021	2022
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	3,8	2,5	3,7	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	71,3	64,8	64,6	62,9	61,7
Cambio dollaro/euro	1,181	1,135	1,134	1,134	1,134
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Importazioni	2,3	2,2	2,5	2,5	2,5
Consumi finali nazionali	0,5	0,4	0,6	0,6	0,6
Consumi famiglie e ISP	0,6	0,6	0,6	0,7	0,8
Spesa della PA	0,2	-0,3	0,4	0,1	0,0
Investimenti	3,4	0,7	1,2	1,3	1,5
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	0,1	1,1	1,3	1,6
- mezzi di trasporto	14,5	-1,4	1,3	1,4	1,4
- costruzioni	2,6	1,4	1,3	1,3	1,4
Esportazioni	1,9	2,1	2,3	2,5	2,6
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,1
Scorte	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,0	0,5	0,7	0,7	0,8
PREZZI					
Deflatore importazioni	2,9	1,7	1,8	1,7	1,6
Deflatore esportazioni	1,7	1,4	1,7	1,6	1,6
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
<i>PIL nominale</i>	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
<i>Deflatore consumi</i>	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
LAVORO					
Costo lavoro	2,0	1,2	1,3	1,2	1,6
Produttività (misurato su PIL)	0,1	0,3	0,4	0,3	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,9	0,9	0,9	1,0	1,3
Occupazione (ULA)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,7	58,9	59,3	59,8
<i>p.m. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 09 aprile 2019.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

TABELLA I.1-2 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)

	2018	2019	2020	2021	2022
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	3,8	2,5	3,7	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, <i>futures</i>)	71,3	64,8	64,6	62,9	61,7
Cambio dollaro/euro	1,181	1,135	1,134	1,134	1,134
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Importazioni	2,3	2,2	2,7	2,6	2,5
Consumi finali nazionali	0,5	0,4	0,7	0,6	0,5
Consumi famiglie e ISP	0,6	0,6	0,7	0,7	0,6
Spesa della PA	0,2	-0,4	0,8	0,1	-0,1
Investimenti	3,4	1,4	2,0	1,8	1,6
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	0,7	1,3	1,1	1,4
- mezzi di trasporto	14,5	-1,3	1,6	1,6	1,4
- costruzioni	2,6	2,5	2,8	2,5	2,0
Esportazioni	1,9	2,1	2,3	2,4	2,6
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,5	2,4	2,4	2,4
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	-0,1	0,0	-0,1	0,0	0,1
Scorte	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,0	0,6	0,9	0,8	0,7
PREZZI					
Deflatore importazioni	2,9	1,7	1,8	1,7	1,5
Deflatore esportazioni	1,7	1,4	1,7	1,7	1,6
Deflatore PIL	0,8	1,0	2,0	1,8	1,6
<i>PIL nominale</i>	1,7	1,2	2,8	2,6	2,3
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,9	1,6
LAVORO					
Costo lavoro	2,0	1,2	1,5	1,3	1,6
Produttività (misurato su PIL)	0,1	0,3	0,5	0,2	0,3
CLUP (misurato su PIL)	1,9	0,9	0,9	1,1	1,3
Occupazione (ULA)	0,8	-0,1	0,3	0,6	0,5
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,1	10,7	10,4
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,5	58,7	59,0	59,5	60,0
<i>pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.756.982	1.778.603	1.828.424	1.875.471	1.918.935

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 09 aprile 2019.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2018

Il 9 aprile l'ISTAT ha diffuso i dati finali riferiti alla c.d. Notifica di marzo¹. In aggiunta alle revisioni pubblicate il 3 aprile, tali dati tengono conto del cambiamento del perimetro del settore delle Amministrazioni Pubbliche a seguito della riclassificazione di diverse unità, fra cui si segnalano Rete Ferroviaria italiana s.p.a, FerrovieNord s.p.a., Cassa del Trentino s.p.a. e Invitalia. L'ISTAT ha finora proceduto alla revisione del conto delle Pubbliche Amministrazioni solo per gli anni 2017 e 2018, comunicando che la ricostruzione delle serie per il periodo precedente il 2017 verrà effettuata in occasione della Notifica ad Eurostat di ottobre.

Le revisioni e le riclassificazioni effettuate incidono in misura molto limitata sul saldo del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, che viene all'incirca confermato ai valori comunicati in via provvisoria il 1 marzo scorso. In particolare, il rapporto indebitamento netto/PIL per l'anno appena trascorso è confermato al 2,1 per cento, superiore di tre decimi di punto al valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018 e di due decimi di punto a quello della Nota tecnico illustrativa alla Legge di Bilancio 2019-2021 (NTI 2019)². Rispetto al valore registrato nel 2017 (2,4%) il rapporto segna un miglioramento di tre decimi di punto.

Le singole voci del conto risentono soprattutto dell'effetto delle riclassificazioni, mentre le revisioni del 3 aprile sono state di entità limitata ed hanno interessato le entrate tributarie (-684 milioni), gli investimenti fissi lordi (-417 milioni), le altre entrate correnti (+111 milioni) e le entrate in conto capitale non tributarie (+218 milioni). Le riclassificazioni hanno comportato un aumento rilevante della spesa per redditi da lavoro dipendente, per consumi intermedi e per investimenti (rispettivamente +1.762, +1.982 e +4.038 milioni), quasi interamente compensata da minori contributi alla produzione e contributi agli investimenti e da maggiori entrate correnti per produzione di beni e servizi (rispettivamente -1.173, -3.527 e +2.989 milioni).

Le riclassificazioni hanno comportato modifiche in aumento anche ai valori del PIL e del Debito pubblico, si rimanda in proposito al capitolo VI e alla I sezione di questo documento - Programma di stabilità.

Le revisioni ai dati di consuntivo conseguenti all'ampliamento del perimetro di riferimento rendono poco informativa l'analisi dello scostamento fra risultati e stime della NTI 2019 (Tabella II.1.3). Tale analisi viene, perciò, condotta con riferimento ai dati rilasciati dall'ISTAT il 3 aprile (Tabella II.1.4).

¹ Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni Pubbliche trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi (PDE) annesso al *Trattato di Maastricht*.

² Si ricorda che le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica sono state riviste a dicembre 2018 con l'*Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica*.

Al netto degli effetti delle riclassificazioni, sia le entrate sia le spese totali registrano valori in rapporto al PIL superiori alle attese, attestandosi rispettivamente al 46,3 e 48,5 per cento, a fronte di una stima di 46,1 e 48,1 per cento (Tabella II.1-4). Rispetto alle valutazioni contenute nella NTI 2019, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano per le spese in conto capitale (+3.014 milioni). Per le entrate e le spese correnti al netto degli interessi, si osservano sulle singole voci delle differenze anche rilevanti, che nell'aggregato tendono a compensarsi. In particolare, nell'ambito delle entrate correnti gli scostamenti più significativi si osservano per le altre entrate correnti (-1.369 milioni), i contributi sociali (+803 milioni) e le entrate tributarie³ (+784 milioni). Per quanto riguarda le spese correnti al netto degli interessi, le differenze maggiori si rilevano per le altre spese correnti (+1.189 milioni), le prestazioni sociali in denaro (-887 milioni), i consumi intermedi (-525 milioni) e i redditi da lavoro dipendente (+431 milioni). Gli interessi passivi sono risultati a consuntivo più elevati di 403 milioni.

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2018 risultano superiori alle stime contenute nella NTI 2019 (+784 milioni), per effetto delle maggiori entrate derivanti dalle imposte indirette (+759 milioni) e dalle imposte in conto capitale (+109 milioni).

Si registra, invece, una sostanziale invarianza per la categoria delle imposte dirette (-84 milioni).

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale Entrate tributarie P.A.	503.961	503.177	+784
Imposte dirette	248.876	248.960	-84
Imposte indirette	253.607	252.848	+759
Imposte in conto capitale	1.478	1.369	+109

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime riflette il risultato positivo degli Enti territoriali (+1.856 milioni), in parte ridimensionato dall'aumento delle poste correttive che hanno ridotto le entrate del Bilancio dello Stato (-1.068 milioni). È in linea con le previsioni il gettito del Bilancio dello Stato (-4 milioni).

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	503.961	503.177	+784
Bilancio dello Stato	463.295	463.299	-4
Poste correttive P.A.	-64.771	-63.703	-1.068
Enti territoriali	105.437	103.581	+1.856

Nel dettaglio, il risultato realizzato per il Bilancio dello Stato è imputabile all'effetto combinato dell'aumento delle entrate derivante dalle imposte dirette (+852 milioni) e dell'andamento meno favorevole registrato nel settore delle imposte indirette (-856 milioni).

Lo scostamento positivo delle imposte dirette è il risultato, da un lato, dell'andamento dell'autotassazione Ires che registra un differenziale positivo di

³ Comprensive delle imposte in conto capitale.

1.471 milioni per effetto dei maggiori versamenti registrati con il secondo acconto e, dall'altro lato, dell'andamento dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale che registra un gettito inferiore alle stime di 568 milioni a causa di una dinamica meno favorevole dei tassi di interesse.

Il gettito Irpef risulta sostanzialmente in linea con le previsioni (-126 milioni; -0,07 per cento).

Lo scostamento negativo delle imposte indirette è imputabile a una generalizzata flessione di tutte le principali voci d'imposta (imposta di bollo, imposta sulle successioni e donazioni, imposta sull'energia elettrica e addizionale, imposta unica sui giochi, PREU). Al contrario, l'IVA risulta in linea con le previsioni (+54 milioni; +0,04 per cento), a fronte dell'effetto combinato delle maggiori entrate derivanti dalla componente scambi interni (+312 milioni) e del risultato negativo dell'IVA sulle importazioni (-258 milioni).

Tra le imposte indirette, il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi è risultato superiore alle previsioni di 224 milioni (+2,15 per cento).

Lo scostamento negativo per le poste correttive (-1.068 milioni) è essenzialmente ascrivibile a un aumento dei rimborsi, determinato principalmente dall'accelerazione nella tempistica di erogazione del credito.

Positivo lo scostamento registrato sul versante delle entrate territoriali (+1.856 milioni), per effetto delle maggiori entrate Irap (+288 milioni) e per l'aumento delle devoluzioni e regolazioni intercorse tra Stato e Regioni (+1.191 milioni).

Le innovazioni contabili introdotte dal SEC 2010 hanno determinato un diverso trattamento dei crediti per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset*, DTA) che dal 2014 non vengono più contabilizzate per cassa tra le poste correttive che nettizzano le entrate tributarie del Bilancio dello Stato, bensì sono registrate tra le spese per l'intero ammontare nell'anno in cui si sono formate (principio della competenza).

In particolare, per l'anno 2018 tali crediti sono stati pari a 1.451 milioni.

Le entrate contributive sono superiori alle stime per 803 milioni, in ragione soprattutto del risultato per i contributi sociali effettivi (+625 milioni).

Le altre entrate correnti registrano un risultato inferiore alle stime (-1.369 milioni).

Sul fronte delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente risultano superiori di 431 milioni rispetto a quanto preventivato, per effetto del trascinarsi della revisione della base 2017.

I consumi intermedi sono inferiori di 525 milioni rispetto alle attese, anche a seguito della revisione della base 2017.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 887 milioni, in parte a riflesso dell'aggiornamento del livello di spesa per l'anno 2017, sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2.

Le altre spese correnti sono superiori alle attese (+1.189 milioni) soprattutto per effetto del risultato dei contributi alla produzione (+814 milioni) e dei trasferimenti diversi in uscita (+679 milioni), solo in parte compensato dallo scostamento negativo su altre voci.

Fra le spese in conto capitale i contributi agli investimenti fanno registrare uno scostamento particolarmente elevato (+2.349 milioni). Risultati superiori alle attese si riscontrano anche per le altre spese in conto capitale (+553 milioni), mentre gli investimenti sono in linea con le stime.

Nel confronto con l'anno precedente, il dato 2018 delle spese totali in rapporto al PIL segna un ulteriore calo, marcando una riduzione di 0,4 punti percentuali (p.p.). Il risultato è interamente dovuto alle spese in conto capitale, in

calo di 0.6 p.p. di PIL, mentre le spese correnti segnano un aumento di 0.2 p.p. Prosegue, seppure ad un ritmo molto moderato, il calo della spesa per interessi, che si colloca nel 2018 al 3,7 per cento del PIL.

Le entrate totali segnano una modesta riduzione di 0.1 p.p., come risultato della riduzione delle entrate in conto capitale, mentre rimangono stabili le entrate correnti. La pressione fiscale si riduce di 0,1 p.p., attestandosi nel 2018 al 42,1 per cento.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – DATI DIFFUSI IL 9 APRILE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI 2019	DEF - NTI 2019
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017	2018	2018
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	164.096	166.683	171.826	9,7	9,6	9,8	2.587	5.143	1,6	3,1	169.633	2.193
Consumi intermedi	136.652	141.744	143.855	8,1	8,2	8,2	5.092	2.111	3,7	1,5	142.398	1.457
Prestazioni sociali in denaro	336.354	341.258	348.893	19,9	19,8	19,9	4.904	7.635	1,5	2,2	349.780	-887
<i>Pensioni</i>	260.883	263.641	268.839	15,4	15,3	15,3	2.758	5.198	1,1	2,0	269.230	-391
<i>Altre prestazioni sociali</i>	75.471	77.617	80.054	4,5	4,5	4,6	2.146	2.437	2,8	3,1	80.550	-496
Altre spese correnti	67.853	62.417	65.700	4,0	3,6	3,7	-5.436	3.283	-8,0	5,3	65.630	70
Totale spese correnti netto interessi	704.955	712.102	730.274	41,7	41,2	41,6	7.147	18.172	1,0	2,6	727.440	2.834
Interessi passivi	66.288	65.598	64.979	3,9	3,8	3,7	-690	-619	-1,0	-0,9	64.476	503
Totale spese correnti	771.243	777.700	795.253	45,6	45,0	45,3	6.457	17.553	0,8	2,3	791.916	3.337
Investimenti fissi lordi	35.823	38.765	37.081	2,1	2,2	2,1	2.942	-1.684	8,2	-4,3	33.000	4.081
Contributi agli investimenti	13.986	9.649	13.899	0,8	0,6	0,8	-4.337	4.250	-31,0	44,0	15.077	-1.178
Altre spese in conto capitale	7.624	18.781	7.385	0,5	1,1	0,4	11.157	11.396	146,3	-60,7	6.832	553
Totale spese in conto capitale	57.433	67.195	58.365	3,4	3,9	3,3	9.762	-8.830	17,0	-13,1	54.910	3.455
Totale Spese	828.676	844.895	853.618	49,0	48,9	48,6	16.219	8.723	2,0	1,0	846.826	6.792
ENTRATE												
Tributarie	495.012	501.344	503.961	29,3	29,0	28,7	6.332	2.617	1,3	0,5	503.177	784
Imposte dirette	247.633	250.642	248.876	14,7	14,5	14,2	3.009	-1.766	1,2	-0,7	248.960	-84
Imposte indirette	242.016	248.384	253.607	14,3	14,4	14,4	6.368	5.223	2,6	2,1	252.848	759
Imposte in conto capitale	5.363	2.318	1.478	0,3	0,1	0,1	-3.045	-840	-56,8	-36,2	1.369	109
Contributi sociali	220.648	225.566	234.964	13,1	13,1	13,4	4.918	9.398	2,2	4,2	234.161	803
Contributi sociali effettivi	216.636	221.405	230.822	12,8	12,8	13,1	4.769	9.417	2,2	4,3	230.197	625
Contributi sociali figurativi	4.012	4.161	4.142	0,2	0,2	0,2	149	-19	3,7	-0,5	3.964	178
Altre entrate correnti	68.919	72.403	74.974	4,1	4,2	4,3	3.484	2.571	5,1	3,6	73.139	1.835
Totale entrate correnti	779.216	796.995	812.421	46,1	46,1	46,2	17.779	15.426	2,3	1,9	809.109	3.312
Altre entrate in conto capitale	1.441	4.297	2.214	0,1	0,2	0,1	2.856	-2.083	198,2	-48,5	2.181	33
Totale entrate	786.020	803.610	816.113	46,5	46,5	46,4	17.590	12.503	2,2	1,6	812.659	3.454
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,4</i>	<i>42,1</i>	<i>42,1</i>				<i>-0,3</i>	<i>0,0</i>			<i>41,9</i>	<i>0,2</i>
Saldo corrente	7.973	19.295	17.168	0,5	1,1	1,0	11.322	-2.127	142,0	-11,0	17.192	-24
Indebitamento netto	-42.656	-41.285	-37.505	-2,5	-2,4	-2,1	1.371	3.780	-3,2	-9,2	-34.167	-3.338
Saldo primario	23.632	24.313	27.474	1,4	1,4	1,6	681	3.161	2,9	13,0	30.309	-2.835
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600			1.761.208	-4.227

TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – DATI DIFFUSI IL 3 APRILE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI 2019	DEF - NTI 2019
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017	2018	2018
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	164.096	164.993	170.064	9,7	9,6	9,7	897	5.071	0,5	3,1	169.633	431
Consumi intermedi	136.652	140.036	141.873	8,1	8,1	8,1	3.384	1.837	2,5	1,3	142.398	-525
Prestazioni sociali in denaro	336.354	341.258	348.893	19,9	19,8	19,9	4.904	7.635	1,5	2,2	349.780	-887
<i>Pensioni</i>	260.883	263.641	268.839	15,4	15,3	15,3	2.758	5.198	1,1	2,0	269.230	-391
<i>Altre prestazioni sociali</i>	75.471	77.617	80.054	4,5	4,5	4,6	2.146	2.437	2,8	3,1	80.550	-496
Altre spese correnti	67.853	63.567	66.819	4,0	3,7	3,8	-4.286	3.252	-6,3	5,1	65.630	1.189
Totale spese correnti netto interessi	704.955	709.854	727.649	41,7	41,2	41,5	4.899	17.795	0,7	2,5	727.440	209
Interessi passivi	66.288	65.497	64.879	3,9	3,8	3,7	-791	-618	-1,2	-0,9	64.476	403
Totale spese correnti	771.243	775.351	792.528	45,6	45,0	45,2	4.108	17.177	0,5	2,2	791.916	612
Investimenti fissi lordi	35.823	34.354	33.043	2,1	2,0	1,9	-1.469	-1.311	-4,1	-3,8	33.000	43
Contributi agli investimenti	13.986	13.799	17.496	0,8	0,8	1,0	-187	3.697	-1,3	26,8	15.077	2.419
Altre spese in conto capitale	7.624	18.781	7.385	0,5	1,1	0,4	11.157	-11.396	146,3	-60,7	6.832	553
Totale spese in conto capitale	57.433	66.934	57.924	3,4	3,9	3,3	9.501	-9.010	16,5	-13,5	54.910	3.014
Totale Spese	828.676	842.285	850.452	49,0	48,9	48,5	13.609	8.167	1,6	1,0	846.826	3.626
ENTRATE												
Tributarie	495.012	501.344	503.961	29,3	29,1	28,7	6.332	2.617	1,3	0,5	503.177	784
Imposte dirette	247.633	250.642	248.876	14,7	14,5	14,2	3.009	-1.766	1,2	-0,7	248.960	-84
Imposte indirette	242.016	248.384	253.607	14,3	14,4	14,5	6.368	5.223	2,6	2,1	252.848	759
Imposte in conto capitale	5.363	2.318	1.478	0,3	0,1	0,1	-3.045	-840	-56,8	-36,2	1.369	109
Contributi sociali	220.648	225.566	234.964	13,1	13,1	13,4	4.918	9.398	2,2	4,2	234.161	803
Contributi sociali effettivi	216.636	221.405	230.822	12,8	12,8	13,2	4.769	9.417	2,2	4,3	230.197	625
Contributi sociali figurativi	4.012	4.161	4.142	0,2	0,2	0,2	149	-19	3,7	-0,5	3.964	178
Altre entrate correnti	68.919	69.537	71.770	4,1	4,0	4,1	618	2.233	0,9	3,2	73.139	-1.369
Totale entrate correnti	779.216	796.447	810.695	46,1	46,2	46,2	17.231	14.248	2,2	1,8	809.109	1.586
Altre entrate in conto capitale	1.441	4.297	2.214	0,1	0,2	0,1	2.856	-2.083	198,2	-48,5	2.181	33
Totale entrate	786.020	800.744	812.909	46,5	46,4	46,3	14.724	12.165	1,9	1,5	812.659	250
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,4</i>	<i>42,2</i>	<i>42,1</i>				<i>-0,2</i>	<i>0,0</i>			<i>41,9</i>	<i>0,3</i>
Saldo corrente	7.973	21.096	18.167	0,5	1,2	1,0	13.123	-2.929	164,6	-13,9	17.192	975
Indebitamento netto	-42.656	-41.541	-37.543	-2,5	-2,4	-2,1	1.115	3.998	-2,6	-9,6	-34.167	-3.376
Saldo primario	23.632	23.956	27.336	1,4	1,4	1,6	324	3.380	1,4	14,1	30.309	-2.973
PIL nominale	1.689.824	1.724.205	1.753.949				34.381	29.744			1.761.208	-7.259

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	96.190	99.040	102.814	5,7	5,7	5,9	2.850	3.774	3,0	3,8
Consumi intermedi	23.341	26.497	27.503	1,4	1,5	1,6	3.156	1.006	13,5	3,8
Prestazioni sociali	14.438	14.621	15.388	0,9	0,8	0,9	183	767	1,3	5,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	214.384	206.935	206.302	12,7	12,0	11,7	-7.449	-633	-3,5	-0,3
Altre spese correnti	43.497	38.816	41.926	2,6	2,2	2,4	-4.681	3.110	-10,8	8,0
Totale spese correnti netto interessi	391.850	385.909	393.933	23,2	22,3	22,4	-5.941	8.024	-1,5	2,1
Interessi passivi	64.921	64.041	63.682	3,8	3,7	3,6	-880	-359	-1,4	-0,6
Totale spese correnti	456.771	449.950	457.615	27,0	26,0	26,0	-6.821	7.665	-1,5	1,7
Investimenti fissi lordi	16.323	20.066	18.664	1,0	1,2	1,1	3.743	-1.402	22,9	-7,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.685	4.998	5.165	0,3	0,3	0,3	-687	167	-12,1	3,3
Contributi agli investimenti	10.235	6.522	10.363	0,6	0,4	0,6	-3.713	3.841	-36,3	58,9
Altre spese in conto capitale	5.769	17.657	6.413	0,3	1,0	0,4	11.888	-11.244	206,1	-63,7
Totale spese in conto capitale	38.012	49.243	40.605	2,2	2,9	2,3	11.231	-8.638	29,5	-17,5
Totale spese	494.783	499.193	498.220	29,3	28,9	28,4	4.410	-973	0,9	-0,2
ENTRATE										
Tributarie	397.314	398.906	398.524	23,5	23,1	22,7	1.592	-382	0,4	-0,1
Imposte dirette	209.637	210.273	207.943	12,4	12,2	11,8	636	-2.330	0,3	-1,1
Imposte indirette	182.421	186.424	189.216	10,8	10,8	10,8	4.003	2.792	2,2	1,5
Imposte in conto capitale	5.256	2.209	1.365	0,3	0,1	0,1	-3.047	-844	-58,0	-38,2
Contributi sociali	2.310	2.369	2.361	0,1	0,1	0,1	59	-8	2,6	-0,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	12.855	13.050	13.292	0,8	0,8	0,8	195	242	1,5	1,9
Altre entrate correnti	31.384	33.115	35.482	1,9	1,9	2,0	1.731	2.367	5,5	7,1
Totale entrate correnti	438.607	445.231	448.294	26,0	25,8	25,5	6.624	3.063	1,5	0,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	3.602	3.487	3.606	0,2	0,2	0,2	-115	119	-3,2	3,4
Altre entrate in conto capitale	348	2.302	771	0,0	0,1	0,0	1.954	-1.531	561,5	-66,5
Totale entrate in conto capitale non tributarie	3.950	5.789	4.377	0,2	0,3	0,2	1.839	-1.412	46,6	-24,4
Totale entrate	447.813	453.229	454.036	26,5	26,2	25,8	5.416	807	1,2	0,2
Saldo Primario	17.951	18.077	19.498	1,1	1,0	1,1	126	1.421	0,7	7,9
Saldo di parte corrente	-18.164	-4.719	-9.321	-1,1	-0,3	-0,5	13.445	-4.602	-74,0	97,5
Indebitamento netto	-46.970	-45.964	-44.184	-2,8	-2,7	-2,5	1.006	1.780	-2,1	-3,9
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600	2,2	1,7

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	64.968	64.768	66.109	3,8	3,7	3,8	-200	1.341	-0,3	2,1
Consumi intermedi	110.747	113.032	114.186	6,6	6,5	6,5	2.285	1.154	2,1	1,0
Prestazioni sociali	3.709	3.950	4.016	0,2	0,2	0,2	241	66	6,5	1,7
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.594	8.177	8.746	0,4	0,5	0,5	583	569	7,7	7,0
Altre spese correnti	22.347	21.724	22.072	1,3	1,3	1,3	-623	348	-2,8	1,6
Totale spese correnti netto interessi	209.365	211.651	215.129	12,4	12,3	12,2	2.286	3.478	1,1	1,6
Interessi passivi	2.735	2.848	2.476	0,2	0,2	0,1	113	-372	4,1	-13,1
Totale spese correnti	212.100	214.499	217.605	12,6	12,4	12,4	2.399	3.106	1,1	1,4
Investimenti fissi lordi	19.244	18.345	18.062	1,1	1,1	1,0	-899	-283	-4,7	-1,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	3.602	3.487	3.606	0,2	0,2	0,2	-115	119	-3,2	3,4
Contributi agli investimenti	3.751	3.127	3.536	0,2	0,2	0,2	-624	409	-16,6	13,1
Altre spese in conto capitale	1.817	1.124	972	0,1	0,1	0,1	-693	-152	-38,1	-13,5
Totale spese in conto capitale	28.414	26.083	26.176	1,7	1,5	1,5	-2.331	93	-8,2	0,4
Totale spese	240.514	240.582	243.781	14,2	13,9	13,9	68	3.199	0,0	1,3
ENTRATE										
Tributarie	97.698	102.438	105.437	5,8	5,9	6,0	4.740	2.999	4,9	2,9
Imposte dirette	37.996	40.369	40.933	2,2	2,3	2,3	2.373	564	6,2	1,4
Imposte indirette	59.595	61.960	64.391	3,5	3,6	3,7	2.365	2.431	4,0	3,9
Imposte in conto capitale	107	109	113	0,0	0,0	0,0	2	4	1,9	3,7
Contributi sociali	1.222	1.277	1.263	0,1	0,1	0,1	55	-14	4,5	-1,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	101.209	94.229	96.712	6,0	5,5	5,5	-6.980	2.483	-6,9	2,6
Altre entrate correnti	35.633	36.971	37.596	2,1	2,1	2,1	1.338	625	3,8	1,7
Totale entrate correnti	235.655	234.806	240.895	13,9	13,6	13,7	-849	6.089	-0,4	2,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.685	4.998	5.165	0,3	0,3	0,3	-687	167	-12,1	3,3
Altre entrate in conto capitale	1.093	1.995	1.443	0,1	0,1	0,1	902	-552	82,5	-27,7
Totale entrate in conto capitale non tributarie	6.778	6.993	6.608	0,4	0,4	0,4	215	-385	3,2	-5,5
Totale entrate	242.540	241.908	247.616	14,4	14,0	14,1	-632	5.708	-0,3	2,4
Saldo Primario	4.761	4.174	6.311	0,3	0,2	0,4	-587	2.137	-12,3	51,2
Saldo di parte corrente	23.555	20.307	23.290	1,4	1,2	1,3	-3.248	2.983	-13,8	14,7
Indebitamento netto	2.026	1.326	3.835	0,1	0,1	0,2	-700	2.509	-34,6	189,2
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600	2,2	1,7

TABELLA II.1-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	2.938	2.875	2.903	0,2	0,2	0,2	-63	28	-2,1	1,0
Consumi intermedi	2.564	2.215	2.166	0,2	0,1	0,1	-349	-49	-13,6	-2,2
Prestazioni sociali	318.207	322.687	329.489	18,8	18,7	18,8	4.480	6.802	1,4	2,1
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	5.272	4.906	4.551	0,3	0,3	0,3	-366	-355	-6,9	-7,2
Altre spese correnti	2.009	1.877	1.702	0,1	0,1	0,1	-132	-175	-6,6	-9,3
Totale spese correnti netto interessi	330.990	334.560	340.811	19,6	19,4	19,4	3.570	6.251	1,1	1,9
Interessi passivi	64	100	145	0,0	0,0	0,0	36	45	56,3	45,0
Totale spese correnti	331.054	334.660	340.956	19,6	19,4	19,4	3.606	6.296	1,1	1,9
Investimenti fissi lordi	256	354	355	0,0	0,0	0,0	98	1	38,3	0,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi agli investimenti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre spese in conto capitale	38	0	0	0,0	0,0	0,0	-38	0	-100,0	
Totale spese in conto capitale	294	354	355	0,0	0,0	0,0	60	1	20,4	0,3
Totale spese	331.348	335.014	341.311	19,6	19,4	19,4	3.666	6.297	1,1	1,9
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	217.116	221.920	231.340	12,8	12,8	13,2	4.804	9.420	2,2	4,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	113.186	112.739	109.595	6,7	6,5	6,2	-447	-3.144	-0,4	-2,8
Altre entrate correnti	3.334	3.708	3.220	0,2	0,2	0,2	374	-488	11,2	-13,2
Totale entrate correnti	333.636	338.367	344.155	19,7	19,6	19,6	4.731	5.788	1,4	1,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate	333.636	338.367	344.155	19,7	19,6	19,6	4.731	5.788	1,4	1,7
Saldo Primario	2.352	3.453	2.989	0,1	0,2	0,2	1.101	-464	46,8	-13,4
Saldo di parte corrente	2.582	3.707	3.199	0,2	0,2	0,2	1.125	-508	43,6	-13,7
Indebitamento netto	2.288	3.353	2.844	0,1	0,2	0,2	1.065	-509	46,5	-15,2
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600	2,2	1,7

Monitoraggio dell'obiettivo di riduzione della spesa dei Ministeri della Legge di bilancio 2018-2020

Nell'ottica del rafforzamento della programmazione finanziaria e di una maggiore sistematicità del processo di revisione della spesa, con il completamento della riforma del bilancio dello Stato è stata prevista l'integrazione dell'attività di *spending review* nel ciclo di bilancio (articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

La procedura è stata adottata per la prima volta nella fase di formazione del disegno di legge di bilancio 2018-2020, nell'ambito della quale è stato definito un contributo aggregato dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica pari a 1 miliardo in termini di indebitamento netto, successivamente ripartito per Ministero tramite il DPCM del 28 giugno 2017. Le proposte di risparmio dei Ministeri sono confluite nella legge di bilancio, attraverso specifiche disposizioni normative, con le quali sono stati rivisti i parametri che determinano la spesa (Sezione I della legge di bilancio) e, in più ampia misura, tramite azioni di razionalizzazione delle strutture e dei processi o tramite il de-finanziamento di alcuni interventi in relazione alla loro efficacia o priorità (Sezione II della legge di bilancio). A fronte dell'obiettivo indicato, sono stati ridotti gli stanziamenti del bilancio per circa 1,3 miliardi a decorrere⁴.

Alcuni Ministeri hanno operato un efficientamento generale delle spese di funzionamento (per es., fitti, canoni e utenze; beni e servizi di facile consumo; etc.) e molti Ministeri hanno rinunciato a fondi di flessibilità o introdotto limiti alla possibilità di disporre di entrate di scopo

⁴ Questo deriva dal diverso impatto che hanno le spese, in base alla loro natura, sui conti pubblici secondo i criteri di contabilità nazionale piuttosto che sul bilancio secondo i criteri di contabilità finanziaria.

per ottenere un risparmio. In generale, l'avvio di questo processo ha spinto le amministrazioni a predisporre le proposte di bilancio andando nella direzione di superare la logica della spesa storica.

Appositi accordi interministeriali tra il Ministro dell'economia e delle finanze e ciascun Ministro di spesa dettagliano gli interventi amministrativi e organizzativi da porre in essere per realizzare i risparmi e stabiliscono le modalità e i termini per il monitoraggio degli stessi⁵. Una prima verifica è stata effettuata a fine giugno 2018⁶, per consentire eventuali azioni correttive. Le relazioni annuali sullo stato di avanzamento degli interventi e dei risultati effettivamente conseguiti con la gestione 2018 sono state trasmesse da ciascun Ministro e allegate a questo Documento di Economia e Finanza.

Sulla base delle evidenze contabili e delle informazioni contenute nelle relazioni trasmesse da ciascun Ministero, le voci del bilancio interessate mostrano un'effettiva riduzione della spesa nel 2018 rispetto agli andamenti tendenziali e, anche, in confronto con la gestione 2017. La situazione è, tuttavia, differenziata a seconda degli interventi e, per alcuni di essi, sono emersi rischi per il completo conseguimento dell'obiettivo di risparmio. Per questi casi le amministrazioni hanno raramente proposto interventi correttivi e, talvolta, con la legge di bilancio 2019-2021, è stata prevista una integrazione delle risorse.

Questa prima esperienza di attuazione della procedura di integrazione della revisione della spesa nel ciclo del bilancio è un passo importante per arrivare a un maggiore coinvolgimento delle amministrazioni nel processo, evitando di calare dall'alto riduzioni che non siano accompagnate da misure di riorganizzazione amministrativa o da modifiche nei parametri che determinano il fabbisogno di risorse. Rispetto a precedenti iniziative di riduzione della spesa con cui era definito il contributo dei Ministeri alla manovra di finanza pubblica, il monitoraggio rende conto, per la prima volta, degli esiti effettivi e della tipologia di difficoltà incontrate nel conseguire gli interventi e i risparmi definiti ex-ante.

Questo tipo di dispositivo può anche diventare uno strumento per meglio orientare la spesa verso quegli impieghi che risultino maggiormente efficaci, in linea con le priorità strategiche e politiche del Governo. Una sua piena realizzazione presuppone, tuttavia, di potenziare la strumentazione e le capacità economico-finanziarie delle amministrazioni, per rimettere in discussione le attività svolte e i processi di erogazione dei servizi, anche con l'aiuto di una più frequente valutazione degli effetti delle politiche.

⁵ Cfr. <http://www.tesoro.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#contRevSpes>.

⁶ Una relazione di sintesi relativa al monitoraggio semestrale 2018 è disponibile all'indirizzo: http://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2018/Relazione_di_sintesi_monitoraggio_SR_30_giugno_2018_Def_rev.pdf.

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2019-2022

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2019-2022. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze del 2018, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2019.

Rispetto a quanto considerato in sede di legge di Bilancio 2019, le nuove previsioni scontano gli effetti di un profilo di crescita del PIL nominale molto meno dinamico. Il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2019 è del 2,4 per cento del PIL, superiore di 0,4 p.p. all'obiettivo della NTI 2019. Tale stima sconta l'indisponibilità in via definitiva dei 2 miliardi di accantonamenti di cui all'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della Legge di Bilancio 2019-2021.

Nel confronto con le valutazioni della NTI 2019, la previsione aggiornata per l'anno 2019 comporta maggiori spese ed entrate finali per, rispettivamente, 0,7 e 0,3 p.p. di PIL, per effetto di un livello più elevato soprattutto delle spese ed entrate correnti. Si ricorda che il confronto fra le due previsioni risente della variazione nei livelli delle variabili degli anni di consuntivo dovuta agli effetti delle riclassificazioni di diverse società commentate in precedenza.

Le nuove stime di indebitamento netto per gli anni successivi al 2019 sono meno favorevoli rispetto agli obiettivi della NTI 2019 ma in linea con quelli della Nota di aggiornamento al DEF 2018 (NADEF 2018). Per l'anno 2020 la previsione aggiornata è pari al 2,0 per cento del PIL, mentre per il 2021 l'indebitamento si attesterebbe all'1,8 per cento. I corrispondenti valori del saldo erano pari a -1,8 e -1,5 per cento del PIL nella NTI 2019 e a -2,1 e -1,8 per cento del PIL nella NADEF 2018. Nel 2022 il conto delle Pubbliche amministrazioni registrerebbe un disavanzo pari all'1,9 per cento del PIL.

Con riferimento alle principali componenti del conto, le nuove stime seguono le seguenti linee di sviluppo. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL aumentano al 46,5 per cento nel 2019 e al 47,1 per cento nel 2020, restano stabili al 47,0 per cento nel 2021 e si riducono di 4 decimi di p.p. al 46,6 per cento nel 2022. Tale andamento risente dell'effetto combinato della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia nel 2019, del venir meno degli sgravi contributivi previsti dalle leggi di stabilità per il 2015 e il 2016 e delle disposizioni della legge di Bilancio per il 2019 in materia di entrate fiscali, in particolare la revisione delle tariffe INAIL, il potenziamento delle clausole di salvaguardia negli anni 2020 e 2021⁷, l'estensione del regime dei minimi e l'abrogazione del regime opzionale dell'IRI.

Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2018, che si sono attestati a 784 milioni in più rispetto alle stime della NTI 2019.

Per l'anno 2019 si stima un aumento rispetto all'anno precedente di 2.898 milioni. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 28.404 milioni nel

⁷ Mantenuite poi a regime negli anni successivi.

2020 rispetto al 2019 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad impatto differenziale, della legge di Bilancio 2019 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 15.111 milioni nel 2021 rispetto al 2020 e per 8.943 milioni nel 2022 rispetto al 2021. Relativamente all'anno 2019 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento di circa 4.366 milioni rispetto al risultato del 2018, mentre le previsioni di gettito degli Enti locali risultano sostanzialmente in linea con il 2018.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un incremento di 0,1 p.p. nel 2019 per poi mantenersi al 13,3 per cento nella media del triennio 2020-2022. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti, il venir meno degli effetti economici delle misure di esonero contributivo previste dalle leggi di stabilità 2015 e 2016 per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, gli interventi di agevolazione per le assunzioni di giovani introdotti con la legge di Bilancio 2018, nonché la revisione delle tariffe INAIL introdotta dalla legge di Bilancio 2019. Il profilo previsionale tiene conto, inoltre, delle entrate connesse al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

La pressione fiscale si riduce lievemente al 42,0 per cento del 2019 (42,1 per cento nel 2018), si attesta al 42,7 per cento nel biennio 2020-2021 per poi riscendere al 42,5 per cento nel 2022 a riflesso dell'entrata a regime degli incrementi delle imposte indirette previsti, a legislazione vigente, dalle c.d. clausole di salvaguardia e della crescita del PIL.

Le altre entrate correnti diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 4,0 per cento (4,3 per cento nel 2018), le entrate in conto capitale non tributarie rimangono stabili allo 0,1 per cento.

Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 41,3 per cento nel 2022. La spesa per interessi risale nel quadriennio di previsione, fino a raggiungere il 3,9 per cento nel 2022. Le spese in conto capitale si attestano al 3,4 per cento nel 2020 e rimangono stabili su tale valore fino al 2022. Tale andamento è imputabile alla spesa per investimenti, che è prevista aumentare di 0,3 p.p. dal 2019 al 2022. I contributi agli investimenti rimangono stabili allo 0,7 per cento del PIL. Le spese totali in rapporto al PIL si incrementano nel 2019 e 2020 per poi ridursi nel biennio successivo, tornando all'incirca allo stesso valore del 2018 (48,5 per cento nel 2022 contro 48,6 per cento nel 2018). L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 0,2 punti percentuali, passando dal 44,9 per cento del 2018 al 44,7 per cento del 2022.

Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL. Le spese di personale si riducono costantemente sul periodo di previsione, passando dal 9,8 per cento del PIL nel 2018 al 9,1 per cento del 2022, pur considerando la conclusione della tornata contrattuale 2016-2018, le risorse stanziare dalla legge di Bilancio per il 2019 per il triennio 2019-2021, la nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2022-2024 e le assunzioni in deroga previste dalle leggi di Bilancio per il 2018 e 2019. D'altra parte, la stima della spesa per redditi da lavoro tiene anche conto del maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della c.d. "quota 100". Le spese per consumi intermedi passano dall' 8,2 per cento del 2018 al 7,8 per cento del 2022. Le prestazioni sociali in denaro aumentano dal 19,9 per cento del 2018 al 20,7 per cento del 2022, anche per effetto delle erogazioni connesse al reddito di cittadinanza e degli impatti sulla spesa per pensioni degli interventi diretti ad

agevolare il ricorso al pensionamento anticipato. Le altre spese correnti si collocano nella media del periodo al 3,7 per cento del PIL; tale aggregato è composto, in larga parte, da spese legate a trattati internazionali.

Gli andamenti in valore assoluto delle singole componenti di entrata e di spesa mostrano delle tendenze diversificate. Le principali voci di entrata - con la parziale eccezione delle altre entrate correnti - hanno in linea di massima un andamento crescente sull'orizzonte di previsione, a riflesso degli sviluppi del quadro macroeconomico e degli interventi normativi previsti a legislazione vigente. Le imposte dirette rimarrebbero all'incirca costanti nel 2019, in ragione anche dei risultati attesi dall'autotassazione, nonché dei provvedimenti in materia fiscale della legge di Bilancio per il 2019. Si segnalano a tale proposito gli interventi in materia di differimento della deducibilità dell'IRES e l'abrogazione del regime opzionale IRI.

Quanto alle imposte indirette, si rammentano gli incrementi delle aliquote ordinarie e ridotte dell'IVA (rispettivamente per 3,2 e 3 punti percentuali) che scatterebbero nel 2020 come clausola di salvaguardia in assenza di misure compensative di spesa o di entrata e l'aumento delle accise sugli oli minerali con un obiettivo di gettito pari a 400 mln di euro. Si segnalano, inoltre, gli ulteriori incrementi nel 2021 dell'aliquota IVA ordinaria per 1,3 punti percentuali.

Le imposte tributarie in conto capitale si riducono di oltre 500 milioni nel 2019, per poi rimanere circa costanti sul periodo di previsione. Il calo nel 2019 è dovuto principalmente al venir meno del residuo degli incassi connessi alla c.d. *voluntary disclosure*.

I contributi sociali riflettono l'evoluzione delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi richiamati in precedenza.

Le imposte in conto capitale non tributarie aumentano di 982 milioni nel 2019 per effetto principalmente di maggiori flussi provenienti dalla UE, che si riducono nel 2020 per poi rimanere circa stabili nel 2021 e 2022.

Sul lato della spesa, quella per redditi da lavoro mostra dinamiche molto contenute come effetto netto di fattori di incremento e di riduzione della spesa. Fra i fattori di incremento si segnala l'ipotesi di completamento nel 2019 della stagione contrattuale 2016-2018, l'erogazione nel 2019 dell'anticipazione contrattuale relativa ai contratti 2019-2021, la corresponsione a valere sulle risorse stanziata dalla legge di Bilancio per il 2019 dell'elemento perequativo⁸ e dell'accessorio del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico, lo slittamento sul 2020 dei CCNL per il triennio 2019-2021, le assunzioni in deroga disposte dalle leggi di Bilancio per il 2018 e per il 2019. Per l'anno 2022 è stata considerata anche la maggiore spesa per l'anticipazione contrattuale connessa al triennio 2022-2024. A tali dinamiche si contrappongono effetti di riduzione della spesa derivanti dal maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della c.d. "quota 100", il venir meno dal 2021 del finanziamento, a legislazione vigente, delle missioni internazionali di pace e, dall'anno scolastico 2020/2021, del finanziamento del c.d. organico di fatto della Scuola.

I consumi intermedi aumentano di circa 1.500 milioni l'anno nella media del quadriennio 2019-2022, con un'evoluzione più contenuta nel 2019 a seguito delle dinamiche del Bilancio dello Stato. Si ricorda, inoltre, che la stima per l'anno 2019 sconta anche l'indisponibilità in via definitiva dei 2 miliardi di accantonamenti di cui all'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della legge di Bilancio 2019-2021, che incidono

⁸ Per i comparti ove tale emolumento è stato previsto dai CCNL 2016-2018.

sulla spesa per consumi intermedi della PA per circa 1 miliardo. L'incremento della spesa per consumi intermedi è particolarmente significativo nel 2020, sia per un effetto di rimbalzo rispetto al 2019, che è particolarmente basso a seguito della predetta indisponibilità degli accantonamenti, sia a riflesso delle dinamiche della spesa sanitaria. Nel 2022 si stima un incremento significativo per il venir meno delle misure di contenimento adottate negli anni passati.

La spesa per interessi si riduce lievemente nel 2019 per effetto del costo delle nuove emissioni, ancora molto contenuto per larga parte del primo semestre dell'anno; a partire dal 2020, invece, prende avvio una tendenza crescente fino al 2022, che risente dell'aumento significativo dei rendimenti all'emissione a partire dalla seconda metà del 2019 e delle proiezioni al rialzo di tali rendimenti previsto utilizzando i tassi impliciti delle curve *forward* di questa fase di mercato.

Gli investimenti fissi lordi sono stimati in aumento su tutto il periodo di previsione, con dinamiche più accentuate nel biennio 2020-2021, in conseguenza delle specifiche misure di supporto disposte dalle ultime leggi di Bilancio e dell'ipotesi di ripresa della capacità di spesa in conto capitale degli Enti locali. Si ricorda che la stima per il 2019 sconta 950 milioni di introiti del piano straordinario di dismissioni contabilizzati a riduzione della spesa per investimenti.

I contributi in conto capitale si riducono nel 2019 e risalgono nel 2020 per poi rimanere circa costanti. La dinamica riflette, in particolare, le disposizioni dell'ultima legge di Bilancio in merito ai trasferimenti a Ferrovie dello Stato s.p.a., nonché l'indisponibilità degli accantonamenti di cui all'articolo 1, commi da 1117 a 1120, della legge di Bilancio per il 2019, per circa 1 miliardo.

Le altre uscite in conto capitale segnano una forte riduzione nel 2019 a seguito delle ipotesi adottate sulla deducibilità IRAP.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	171.826	172.594	174.018	173.751	174.859
Consumi intermedi	143.855	144.123	147.640	148.417	149.968
Prestazioni sociali in denaro	348.893	364.120	376.990	387.900	397.090
Pensioni	268.839	277.430	287.350	297.070	305.180
Altre prestazioni sociali	80.054	86.690	89.640	90.830	91.910
Altre spese correnti	65.700	67.792	68.085	68.312	68.478
Totale spese correnti netto interessi	730.274	748.629	766.733	778.380	790.395
Interessi passivi	64.979	63.984	65.983	69.659	73.739
Totale spese correnti	795.253	812.613	832.716	848.039	864.134
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	<i>115.410</i>	<i>118.061</i>	<i>119.953</i>	<i>121.358</i>	<i>123.052</i>
Investimenti fissi lordi	37.081	38.991	42.999	45.690	47.171
Contributi agli investimenti	13.899	12.192	13.494	13.371	13.205
Altre spese in conto capitale	7.385	5.928	5.765	5.118	4.636
Totale spese in conto capitale	58.365	57.111	62.258	64.179	65.012
Totale spese netto interessi	788.639	805.740	828.991	842.559	855.407
Totale Spese	853.618	869.724	894.974	912.218	929.146
ENTRATE					
Tributarie	503.961	506.859	535.263	550.374	559.317
Imposte dirette	248.876	248.619	250.184	255.118	259.290
Imposte indirette	253.607	257.273	284.107	294.278	299.042
Imposte in conto capitale	1.478	967	972	978	985
Contributi sociali	234.964	240.592	244.194	248.335	253.644
Contributi sociali effettivi	230.822	236.359	239.869	243.926	249.168
Contributi sociali figurativi	4.142	4.233	4.325	4.409	4.476
Altre entrate correnti	74.974	76.953	77.155	76.733	77.162
Totale entrate correnti	812.421	823.437	855.640	874.464	889.138
Entrate in conto capitale non tributarie	2.214	3.196	2.436	2.703	2.772
Totale entrate	816.113	827.600	859.048	878.145	892.895
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,1</i>	<i>42,0</i>	<i>42,7</i>	<i>42,7</i>	<i>42,5</i>
Saldo Primario	27.474	21.861	30.057	35.586	37.488
Saldo di parte corrente	17.168	10.824	22.924	26.425	25.004
Indebitamento netto	-37.505	-42.123	-35.926	-34.073	-36.251
(in % di PIL)	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9
PIL nominale	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,8	9,7	9,5	9,3	9,1
Consumi intermedi	8,2	8,1	8,1	7,9	7,8
Prestazioni sociali in denaro	19,9	20,5	20,7	20,8	20,7
<i>Pensioni</i>	15,3	15,6	15,8	15,9	15,9
<i>Altre prestazioni sociali</i>	4,6	4,9	4,9	4,9	4,8
Altre spese correnti	3,7	3,8	3,7	3,7	3,6
Totale spese correnti netto interessi	41,6	42,1	42,1	41,6	41,3
Interessi passivi	3,7	3,6	3,6	3,7	3,9
Totale spese correnti	45,3	45,7	45,7	45,4	45,1
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,6	6,6	6,6	6,5	6,4
Investimenti fissi lordi	2,1	2,2	2,4	2,4	2,5
Contributi agli investimenti	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
Altre spese in conto capitale	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2
Totale spese in conto capitale	3,3	3,2	3,4	3,4	3,4
Totale spese netto interessi	44,9	45,3	45,5	45,1	44,7
Totale Spese	48,6	48,9	49,1	48,8	48,5
ENTRATE					
Tributarie	28,7	28,5	29,4	29,4	29,2
Imposte dirette	14,2	14,0	13,7	13,7	13,7
Imposte indirette	14,4	14,5	15,6	15,7	15,6
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,4	13,5	13,4	13,3	13,2
Contributi sociali effettivi	13,1	13,3	13,2	13,1	13,0
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,3	4,3	4,2	4,1	4,0
Totale entrate correnti	46,2	46,3	46,9	46,8	46,4
Entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Totale entrate	46,4	46,5	47,1	47,0	46,6
<i>Pressione fiscale</i>	42,1	42,0	42,7	42,7	42,5
Saldo Primario	1,6	1,2	1,6	1,9	2,0
Saldo di parte corrente	1,0	0,6	1,3	1,4	1,3
Indebitamento netto	-2,1	-2,4	-2,0	-1,8	-1,9

TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	102.814	102.825	103.479	102.082	102.841
Consumi intermedi	27.503	26.106	26.573	25.905	25.891
Prestazioni sociali	15.388	14.994	14.602	14.864	15.137
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	206.302	215.375	232.409	240.574	247.820
Altre spese correnti	41.926	43.333	43.219	42.921	42.766
Totale spese correnti netto interessi	393.933	402.633	420.282	426.346	434.455
Interessi passivi	63.682	62.907	65.136	68.960	73.135
Totale spese correnti	457.615	465.540	485.418	495.306	507.590
Investimenti fissi lordi	18.664	18.929	20.133	20.723	21.119
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.165	7.456	6.703	6.960	5.897
Contributi agli investimenti	10.363	8.429	8.870	9.105	8.388
Altre spese in conto capitale	6.413	5.262	5.080	4.416	3.916
Totale spese in conto capitale	40.605	40.076	40.786	41.204	39.320
Totale spese	498.220	505.616	526.204	536.510	546.910
ENTRATE					
Tributarie	398.524	401.556	429.769	443.654	451.519
Imposte dirette	207.943	207.552	208.917	213.407	217.025
Imposte indirette	189.216	193.149	219.992	229.381	233.621
Imposte in conto capitale	1.365	855	860	866	873
Contributi sociali	2.361	2.463	2.522	2.573	2.614
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	13.292	13.410	13.879	14.075	14.728
Altre entrate correnti	35.482	36.080	35.430	34.230	33.900
Totale entrate correnti	448.294	452.654	480.740	493.666	501.888
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	3.606	3.554	3.605	3.659	3.660
Altre entrate in conto capitale	771	895	448	440	440
Totale entrate in conto capitale non tributarie	4.377	4.449	4.053	4.099	4.100
Totale Entrate	454.036	457.958	485.653	498.631	506.861
Saldo Primario	19.498	15.250	24.585	31.081	33.086
Saldo di parte corrente	-9.321	-12.886	-4.678	-1.640	-5.702
Indebitamento netto	-44.184	-47.657	-40.551	-37.879	-40.049
PIL nominale	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457

TABELLA II.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	5,9	5,8	5,7	5,5	5,5
Consumi intermedi	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4
Prestazioni sociali	0,9	0,8	0,8	0,8	0,8
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	11,7	12,1	12,7	12,9	13,3
Altre spese correnti	2,4	2,4	2,4	2,3	2,3
Totale spese correnti netto interessi	22,4	22,6	23,1	22,8	23,2
Interessi passivi	3,6	3,5	3,6	3,7	3,9
Totale spese correnti	26,0	26,2	26,6	26,5	27,2
Investimenti fissi lordi	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3
Contributi agli investimenti	0,6	0,5	0,5	0,5	0,4
Altre spese in conto capitale	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2
Totale spese in conto capitale	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1
Totale spese	28,4	28,4	28,9	28,7	29,3
ENTRATE					
Tributarie	22,7	22,6	23,6	23,7	24,2
Imposte dirette	11,8	11,7	11,5	11,4	11,6
Imposte indirette	10,8	10,9	12,1	12,3	12,5
Imposte in conto capitale	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Altre entrate correnti	2,0	2,0	1,9	1,8	1,8
Totale entrate correnti	25,5	25,5	26,4	26,4	26,9
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate in conto capitale	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale Entrate	25,8	25,8	26,6	26,7	27,1
Saldo Primario	1,1	0,9	1,3	1,7	1,8
Saldo di parte corrente	-0,5	-0,7	-0,3	-0,1	-0,3
Indebitamento netto	-2,5	-2,7	-2,2	-2,0	-2,1

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	66.109	66.827	67.588	68.714	69.054
Consumi intermedi	114.186	116.006	119.052	120.396	121.878
Prestazioni sociali	4.016	4.098	4.153	4.208	4.261
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	8.746	8.948	9.390	9.545	10.094
Altre spese correnti	22.072	22.743	23.114	23.608	23.897
Totale spese correnti netto interessi	215.129	218.622	223.297	226.471	229.184
Interessi passivi	2.476	2.206	2.019	1.929	1.895
Totale spese correnti	217.605	220.828	225.316	228.400	231.079
Investimenti fissi lordi	18.062	19.455	22.199	24.265	25.297
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	3.606	3.555	3.606	3.659	3.660
Contributi agli investimenti	3.536	3.763	4.624	4.266	4.817
Altre spese in conto capitale	972	666	685	702	720
Totale spese in conto capitale	26.176	27.439	31.114	32.892	34.494
Totale spese	243.781	248.267	256.430	261.292	265.573
ENTRATE					
Tributarie	105.437	105.303	105.494	106.720	107.798
Imposte dirette	40.933	41.067	41.267	41.711	42.265
Imposte indirette	64.391	64.124	64.115	64.897	65.421
Imposte in conto capitale	113	112	112	112	112
Contributi sociali	1.263	1.271	1.293	1.315	1.332
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	96.712	96.248	103.457	105.035	108.260
Altre entrate correnti	37.596	38.914	39.756	40.534	41.295
Totale entrate correnti	240.895	241.624	249.888	253.492	258.573
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.165	7.456	6.703	6.960	5.897
Altre entrate in conto capitale	1.443	2.301	1.988	2.263	2.332
Totale entrate in conto capitale non tributarie	6.608	9.757	8.691	9.223	8.229
Totale Entrate	247.616	251.493	258.691	262.827	266.914
Saldo Primario	6.311	5.432	4.280	3.464	3.236
Saldo di parte corrente	23.290	20.796	24.572	25.092	27.494
Indebitamento netto	3.835	3.226	2.261	1.535	1.341
PIL nominale	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3,8	3,8	3,7	3,7	3,6
Consumi intermedi	6,5	6,5	6,5	6,4	6,4
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Altre spese correnti	1,3	1,3	1,3	1,3	1,2
Totale spese correnti netto interessi	12,2	12,3	12,2	12,1	12,0
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	12,4	12,4	12,4	12,2	12,1
Investimenti fissi lordi	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Contributi agli investimenti	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3
Altre spese in conto capitale	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	1,5	1,5	1,7	1,8	1,8
Totale spese	13,9	14,0	14,1	14,0	13,9
ENTRATE					
Tributarie	6,0	5,9	5,8	5,7	5,6
Imposte dirette	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2
Imposte indirette	3,7	3,6	3,5	3,5	3,4
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5,5	5,4	5,7	5,6	5,7
Altre entrate correnti	2,1	2,2	2,2	2,2	2,2
Totale entrate correnti	13,7	13,6	13,7	13,6	13,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3
Altre entrate in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,4	0,5	0,5	0,5	0,4
Totale Entrate	14,1	14,1	14,2	14,1	13,9
Saldo Primario	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2
Saldo di parte corrente	1,3	1,2	1,3	1,3	1,4
Indebitamento netto	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1

TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione			
	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	2.903	2.942	2.951	2.955	2.964
Consumi intermedi	2.166	2.011	2.015	2.116	2.199
Prestazioni sociali	329.489	345.028	358.235	368.828	377.692
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	4.551	4.463	4.491	4.530	4.635
Altre spese correnti	1.702	1.716	1.752	1.783	1.815
Totale spese correnti netto interessi	340.811	356.160	369.444	380.212	389.305
Interessi passivi	145	146	147	148	149
Totale spese correnti	340.956	356.306	369.591	380.360	389.454
Investimenti fissi lordi	355	607	667	702	755
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0
Altre spese in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale spese in conto capitale	355	607	667	702	755
Totale spese	341.311	356.913	370.258	381.062	390.209
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in conto capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	231.340	236.858	240.379	244.447	249.698
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	109.595	119.128	128.953	135.539	139.560
Altre entrate correnti	3.220	3.234	3.288	3.347	3.407
Totale entrate correnti	344.155	359.220	372.620	383.333	392.665
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Totale Entrate	344.155	359.220	372.620	383.333	392.665
Saldo Primario	2.989	2.453	2.509	2.419	2.605
Saldo di parte corrente	3.199	2.914	3.029	2.973	3.211
Indebitamento netto	2.844	2.307	2.362	2.271	2.456
PIL nominale	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457

TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DEL PIL)

	Consuntivo	Previsione			
	2018	2019	2020	2021	2022
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Consumi intermedi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Prestazioni sociali	18,8	19,4	19,6	19,7	19,7
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Altre spese correnti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti netto interessi	19,4	20,0	20,3	20,3	20,4
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	19,4	20,0	20,3	20,4	20,4
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese	19,4	20,1	20,3	20,4	20,4
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,2	13,3	13,2	13,1	13,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	6,2	6,7	7,1	7,3	7,3
Altre entrate correnti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate correnti	19,6	20,2	20,4	20,5	20,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale Entrate	19,6	20,2	20,4	20,5	20,5
Saldo Primario	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Saldo di parte corrente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Indebitamento netto	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1

Le misure “one-off”

In ottemperanza a quanto richiesto sia dalla normativa interna⁹, sia dalla *governance europea*¹⁰, si riporta di seguito l'elenco delle misure una tantum e con effetti temporanei (indicate come “one-off”) che hanno inciso sull'indebitamento netto nel triennio 2016-2018 e le previsioni per il periodo 2019-2022 (Tabella II.2-9). Le misure *one-off* sono una componente essenziale per il calcolo dell'indebitamento netto strutturale¹¹ e della regola della spesa¹², che sono due parametri rilevanti considerati dalla Commissione Europea nell'ambito delle procedure di sorveglianza delineate dai regolamenti europei. Nel 2015 la Commissione Europea ha aggiornato le linee guida per l'identificazione delle *one-off*¹³, per dare conto dell'affinamento delle definizioni e delle classificazioni intervenuto nel tempo, nonché delle revisioni determinate dal passaggio al SEC 2010.

TABELLA II.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "

	Risultati			Previsioni			
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale misure One-off	3.430	-685	1.665	1.860	2.307	2.402	2.375
<i>in % del PIL</i>	0,2	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
a) Entrate	5.539	8.848	3.040	2.279	2.375	1.762	1.885
- Imposte sostitutive varie	1.067	1.070	1.359	1.128	648	248	0
- Rientro dei capitali / Scudo fiscale ter	0	0	0	0	0	0	0
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	394	250	202	202	202	202	202
- Sostitutiva plusvalenze BKL	0	0	0	0	0	0	0
- Fondo solidarietà U.E. per sisma Amatrice	0	1.167	0	0	0	0	0
- Fondo risoluzione bancaria	0	1.526	0	0	0	0	0
- Emersione capitali all'estero (<i>voluntary disclosure</i>)	4.078	956	264	0	0	0	0
- Rottamazione cartelle (*)	0	3.879	1.215	949	1.525	1.312	1.683
b) Spese	-3.045	-10.289	-2.200	-2.239	-1.048	-340	-340
- Interventi per calamità naturali:	-2.127	-2.326	-1.900	-2.239	-1.048	-340	-340
- Dividendi in uscita	-30	-20	0	0	0	0	0
- Fondo risoluzione bancaria	0	-1.000	0	0	0	0	0
- <i>One off EU</i> nuova decisione risorse proprie 2014	-888	0	0	0	0	0	0
- Riclassificazione operazione MPS	0	-1.587	0	0	0	0	0
- Banche Venete	0	-4.756	0	0	0	0	0
- Riclassificazione prestito Alitalia	0	-600	-300	0	0	0	0
- c) Dismissioni immobiliari	936	756	825	1.820	980	980	830
PIL (x 1.000)	1.689,8	1.727,4	1.757,0	1.777,9	1.823,3	1.868,9	1.914,5
Ripartizione per sottosettori							
- Amministrazioni Centrali	2.600	-1.404	870	1.020	1.507	1.612	1.595
- Amministrazioni Locali	595	550	626	530	560	580	600
- Enti di Previdenza	235	169	169	310	240	210	180

(*) Comprende le misure del DL 193/2016, DL 148/2017 e DL 119/2018

⁹ Art. 10, comma 3, lett. b della L. 196/2009.

¹⁰ Codice di Condotta, Allegato II, “Tabelle da inserire nei Programmi di Stabilità e convergenza e relativi aggiornamenti”.

¹¹ L'indebitamento netto strutturale è il valore dell'indebitamento netto corretto per gli effetti del ciclo economico e per le misure one-off.

¹² Cfr. “Improving the predictability and transparency of the SGP: a stronger focus on the expenditure benchmark in the preventive arm”, 29 Novembre 2016.

¹³ Report on Public Finances in EMU 2015, December 2015.

II.3 POLITICHE INVARIATE

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica¹⁴ prevede un'indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo. Tali stime sono utilizzate anche dalla Commissione Europea come ulteriore elemento per la valutazione della posizione fiscale di ciascun Paese, nonché degli aggiustamenti da programmare per conseguire gli obiettivi previsti nel Programma di Stabilità e Crescita.

Tuttavia, è opportuno ricordare che la stessa legge di contabilità pone come scenario primario di riferimento per la valutazione sia degli andamenti di finanza pubblica, sia della manovra necessaria a realizzare gli obiettivi stabiliti dalla *governance europea*, le previsioni formulate sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato e per la sua gestione.

Si deve pure sottolineare come, proprio per le regole che disciplinano il nostro sistema contabile - istituzionale, le maggiori risorse che dovessero risultare necessarie in uno schema a politiche invariate non possano essere considerate al pari di un peggioramento dei saldi di finanza pubblica. In base al nostro ordinamento costituzionale, infatti, ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri deve provvedere ai mezzi per farvi fronte. La legge 243/2012 stabilisce, inoltre, che le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e che tale equilibrio corrisponde all'obiettivo di medio termine.

La Commissione europea ha pubblicato a fine 2016¹⁵ una descrizione dettagliata dei criteri che utilizza per l'elaborazione delle previsioni a politiche invariate. Fra i principi metodologici indicati è confermato quello dell'extrapolazione dei trend storici per le entrate e le spese, effettuata in coerenza con i passati orientamenti di *policy* ed integrata da tutte quelle misure che comportano una modifica di tali orientamenti, a condizione che le misure siano specificate con sufficiente dettaglio ed adottate, o almeno annunciate, in modo credibile. La Commissione sottolinea anche che, di regola, le previsioni a politiche invariate non dovrebbero scontare il rispetto di regole ed obiettivi di bilancio. Le ipotesi di politiche invariate si dovrebbero riflettere anche nel quadro previsivo macroeconomico. Infine, è rimarcato che lo scopo delle stime a politiche invariate della Commissione è di evidenziare la dimensione delle misure di *policy* che devono ancora essere specificate e credibilmente annunciate per raggiungere gli obiettivi di bilancio.

La metodologia di elaborazione delle stime a politiche invariate presentata in questo documento differisce in parte da quella solitamente adottata, basata sul confronto degli andamenti storici delle entrate complessive e delle principali voci di spesa con l'evoluzione prevista a legislazione vigente. La differenza è dovuta al fatto che non è ancora stata effettuata la ricostruzione in serie storica dei dati di finanza pubblica diffusi il 9 aprile. Le serie di dati presentano quindi delle discontinuità che rendono poco significativi i confronti in serie storica. I valori a politiche invariate qui presentati sono stati elaborati partendo dai dati a legislazione vigente e tenendo conto di alcuni rifinanziamenti cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi mesi in considerazione di impegni internazionali o fattori legislativi. Gli oneri per i prossimi

¹⁴ Legge 196/2009 e successive modificazioni.

¹⁵ Cfr. 'Report on public finances in EMU', December 2016.

rinnovi contrattuali del pubblico impiego sono stati valutati sulla base di ipotesi meramente tecniche.

Si sottolinea, comunque, che l'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate ha carattere puramente indicativo e prescinde da qualsiasi considerazione di politica economica. L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione che nei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione anche ai fini della verifica rispetto agli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Nel riquadro seguente viene illustrata sinteticamente la metodologia seguita per la valutazione delle politiche invariate.

Previsioni 2020-2022 a politiche invariate

Le previsioni a politiche invariate sono state elaborate partendo dalle stime a legislazione vigente. Tali stime sono state incrementate per tenere conto del rifinanziamento di alcune misure cui si potrebbe dover dar corso nei prossimi mesi, in considerazione di impegni internazionali e fattori legislativi.

Per la dinamica delle spese di personale si sono considerate, rispetto alla legislazione vigente, ipotesi meramente tecniche per i prossimi rinnovi contrattuali. In particolare, gli oneri sono stati quantificati considerando la stima dell'IPCA. I valori delle entrate sono stati aumentati per tenere conto degli effetti indotti conseguenti agli adeguamenti dei contratti¹⁶.

I conseguenti valori a politiche invariate sono riportati nelle tabelle seguenti.

TABELLA II.3-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (IN MILIONI DI EURO)

	Previsioni a legislazione vigente				Differenziale politiche invariate			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Totale entrate	827.600	859.048	878.145	892.895	0	499	893	1.315
<i>In % del PIL</i>	<i>46,5</i>	<i>47,1</i>	<i>47,0</i>	<i>46,6</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>
Totale spese	869.724	894.974	912.218	929.146	0	3.219	6.063	9.082
<i>In % del PIL</i>	<i>48,9</i>	<i>49,1</i>	<i>48,8</i>	<i>48,5</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>	<i>0,5</i>
Spese correnti	812.613	832.716	848.039	864.134	0	2.469	4.083	5.002
<i>di cui</i>								
Redditi da lavoro dipendente	172.594	174.018	173.751	174.859	0	1.259	2.331	3.156
Consumi intermedi	144.123	147.640	148.417	149.968	0	535	985	1.035
Spese in C/capitale	57.111	62.258	64.179	65.012	0	750	1.980	4.080
<i>di cui</i>								
Investimenti fissi lordi	38.991	42.999	45.690	47.171	0	360	1.130	2.530
Contributi agli investimenti	12.192	13.494	13.371	13.205	0	390	850	1.550

¹⁶ Si tratta delle maggiori entrate correlate alle trattenute fiscali e previdenziali sui dipendenti pubblici che si determinano a seguito degli incrementi retributivi.

TABELLA II.3-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE – TASSI DI VARIAZIONE

	Leg. Vig.	Politiche invariate	Leg. Vig.	Politiche invariate	Leg. Vig.	Politiche invariate	Leg. Vig.	Politiche invariate
	Var% 2019/2018		Var% 2020/2019		Var% 2021/2020		Var% 2022/2021	
Totale entrate	1,4	1,4	3,8	3,9	2,2	2,3	1,7	1,7
Totale spese	1,9	1,9	2,9	3,3	1,9	2,2	1,9	2,2
Spese correnti	2,2	2,2	2,5	2,8	1,8	2,0	1,9	2,0
<i>di cui</i>								
Redditi da lavoro dipendente	0,4	0,4	0,8	1,6	-0,2	0,5	0,6	1,1
Consumi intermedi	0,2	0,2	2,4	2,8	0,5	0,8	1,0	1,1
Spese in C/capitale	-2,1	-2,1	9,0	10,3	3,1	5,0	1,3	4,4
<i>di cui</i>								
Investimenti fissi lordi	5,2	5,2	10,3	11,2	6,3	8,0	3,2	6,2
Contributi agli investimenti	-12,3	-12,3	10,7	13,9	-0,9	2,4	-1,2	3,8

III. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria¹⁷.

Per tali settori sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2018, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa previste per il periodo 2019-2022.

III.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Le riclassificazioni discusse in precedenza impattano in misura rilevante sulla spesa per redditi da lavoro, determinandone un innalzamento di quasi 1.800 milioni rispetto al dato pubblicato il 1 marzo e confermato il 3 aprile. Al netto dell'effetto delle riclassificazioni, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche nell'anno 2018 sarebbe pari a 170.064 milioni, di poco superiore alla stima contenuta nella NTI 2019 (169.633 milioni) ed in aumento rispetto al valore registrato nell'anno precedente (+3,1%). L'incidenza della spesa sul PIL sarebbe del 9,7 per cento (9,8 per cento con le riclassificazioni), in leggero aumento rispetto al 2017, dopo diversi anni di cali consecutivi.

L'incremento di oltre 5 miliardi registrato nel 2018 rispetto al 2017 è dovuto principalmente alla sottoscrizione dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018, siglati nel corso dell'anno, che hanno interessato diversi settori del pubblico impiego (personale del comparto Istruzione e ricerca, personale del comparto Funzioni centrali, personale del comparto Funzioni locali, personale del comparto Sanità, Carriera prefettizia, Carriera diplomatica, Corpo nazionale dei vigili del fuoco, personale non dirigente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare).

Previsioni

Nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stimata nel 2019 in 172.594 milioni (+0,4 per cento), nel 2020 in 174.018 milioni (+0,8%), nel 2021 in 173.751 milioni (-0,2%) e nel 2022 in 174.859 milioni (+0,6%).

Fra i fattori di incremento della spesa si segnala il rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021 che prevede, in base alle risorse stanziare dalla legge di Bilancio per il 2019, incrementi dell'1,3 per cento per il 2019, dell'1,65 per cento per il 2020 e dell'1,95 per cento complessivo a decorrere dal 2021. Considerato che la stagione contrattuale 2016-2018 non è ancora conclusa, la previsione sconta l'ipotesi che i CCNL per il triennio 2019-2021 verranno sottoscritti a decorrere dal 2020. Con riferimento al nuovo triennio contrattuale, per l'anno 2019 è stata considerata la

¹⁷ A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

sola spesa per l'anticipazione contrattuale decorrente dal mese di aprile (corrispondente sostanzialmente all'indennità di vacanza contrattuale prevista dal precedente ordinamento), per la corresponsione dell'elemento perequativo decorrente dal mese di gennaio 2019¹⁸ e per l'accessorio del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico, rinviando la restante spesa di competenza di tale anno al 2020. Inoltre, le leggi di Bilancio per il 2018 e per il 2019 hanno previsto graduali assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, con una spesa a regime dal 2024. Per l'anno 2022 è stata considerata anche la maggiore spesa per la corresponsione dell'anticipazione contrattuale connessa al triennio contrattuale 2022-2024.

A tali dinamiche si contrappongono effetti di riduzione della spesa derivanti dal maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della c.d. "quota 100", il venir meno dal 2021 del finanziamento, a legislazione vigente, delle missioni internazionali di pace e, dall'anno scolastico 2020/2021, del finanziamento del c.d. organico di fatto della Scuola.

Gli effetti di slittamento salariale sono stimati sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio.

III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2018 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 348.893 mln di euro, registrando in rapporto al PIL¹⁹ un'incidenza pari al 19,9 per cento. La spesa complessiva per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2017 pari a 2,2 per cento. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,0%), l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2018 è stata pari a +1,1% nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate²⁰ e le pensioni eliminate, sia in termini numerici sia di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e arretrati liquidati;
- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+3,1%), l'andamento è condizionato, tra l'altro, da un aumento della spesa per liquidazioni di fine rapporto, da un incremento della spesa per tutela di maternità per il progressivo operare dell'istituto dell'assegno di natalità introdotto dalla legge n. 190/2014 e dei nuovi istituti previsti dalla legge n. 232/2016, da un aumento della spesa per altri assegni e sussidi assistenziali²¹, a fronte di incrementi più contenuti di altre componenti di spesa e di un contenimento della spesa per ammortizzatori sociali²².

¹⁸ Per i comparti ove tale emolumento è stato previsto dai CCNL 2016-2018.

¹⁹ L'anno 2018 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a +0,9 per cento e del PIL nominale pari a +1,7 per cento.

²⁰ Nel 2018 le nuove pensioni liquidate hanno registrato una dimensione analoga a quella del 2017 e pertanto significativamente superiore alla media del periodo 2012-2016.

²¹ In particolare per il progressivo operare delle prestazioni Rel e delle prestazioni c.d. Ape sociale.

²² In particolare per la riduzione della spesa per integrazioni salariali.

I risultati di Contabilità Nazionale per l'anno 2018 della spesa per prestazioni sociali in denaro evidenziano un livello di spesa in parte inferiore²³ a quanto previsto nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018 e nella NTI 2019.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche registrate con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si evidenzia, a livello complessivo, il rallentamento della dinamica dell'aggregato di spesa in esame nel periodo 2010/2018. Tale rallentamento della dinamica di spesa, peraltro programmato nei documenti di finanza pubblica, risulta evidente confrontando il periodo 2010-2018 (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,0%, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4%, prendendo a base l'anno 1999) e, a maggior ragione, con il quadriennio precedente 2006-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,7%, prendendo a base l'anno 2005). In considerazione della dimensione dell'aggregato in esame (la spesa per prestazioni sociali in denaro risulta, per il complesso delle amministrazioni pubbliche pari a circa il 50% della spesa corrente al netto degli interessi) la riduzione della dinamica registrata nel periodo 2010-2018 ha contribuito in modo significativo al contenimento della dinamica della spesa delle pubbliche amministrazioni e, conseguentemente, al processo di progressiva stabilizzazione della finanza pubblica e al conseguimento dei relativi obiettivi di progressiva riduzione dell'indebitamento netto. Va, in ogni caso, rilevato che al contenimento della dinamica dell'ultimo quadriennio 2015-2018 (con un tasso medio annuo di crescita nominale della spesa in esame dell'1,6%), ha certamente contribuito la sostanziale assenza di indicizzazione delle prestazioni ai prezzi nel triennio 2015-2017, per effetto di un tasso di inflazione sostanzialmente nullo nel periodo 2014-2016²⁴.

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2015 – 2018

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2015	2016	2017	2018
Pensioni	258.897	260.883	263.641	268.839
(tasso di variazione in %)		0,8%	1,1%	2,0%
(in % di PIL)	15,7%	15,4	15,3	15,3%
Altre prestazioni sociali in denaro	73.895	75.471	77.617	80.054
(tasso di variazione in %)		2,1%	2,8%	3,1%
(in % di PIL)	4,5%	4,5%	4,5%	4,6%
Totale prestazioni sociali in denaro	332.792	336.354	341.258	348.893
(tasso di variazione in %)		1,1%	1,5%	2,2
(in % di PIL)	20,1%	19,9%	19,8%	19,9%
PIL	1.652.085	1.689.824	1.727.382	1.756.982
(tasso di variazione in %)		2,3%	2,2%	1,7%

Valori assoluti in milioni di euro

²³ In buona parte da ascrivere a componenti di spesa afferenti a istituti di recente introduzione la cui erogazione, rispetto a quanto previsto, è in parte slittata all'anno successivo anche per i tempi conseguenti alle necessarie procedure implementative e accertative.

²⁴ A fronte di quanto sopra rappresentato in merito agli andamenti registrati, per converso, si evidenzia che le previsioni dell'aggregato di spesa in esame manifestano un aumento della dinamica di crescita nel periodo 2019-2022 rispetto al periodo 2010-2018, in ogni caso già considerato nell'ambito della programmazione finanziaria come derivante dalla legge di bilancio 2019-2021.

Previsioni

Le previsioni²⁵ della spesa per prestazioni sociali in denaro inglobate nel Conto delle PA del DEF 2019 e dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2019 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

Previsioni per l'anno 2019

Per l'anno 2019 la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro a legislazione vigente è prevista crescere, rispetto all'anno precedente, del 4,4 per cento. Con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+3,2%) la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base degli elementi più aggiornati, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2019, a +1,1%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni per l'anno 2019 e successivi tengono anche conto degli interventi normativi contenuti nella legge di Bilancio 2019-2021 (legge n. 145/2018) e dei relativi provvedimenti attuativi, con particolare riferimento al DL n. 4/2019, convertito con legge n. 26/2019. La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2018 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2019;
- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+8,3%), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con la legge di Bilancio 2019-2021 e i relativi provvedimenti attuativi, con particolare riferimento al DL n. 4/2019 e, in particolare, dei maggiori oneri conseguenti, anche considerando la relativa attuazione sul piano amministrativo, al potenziamento delle misure relative al contrasto alla povertà e a ulteriori benefici riconosciuti²⁶, nonché di incrementi di spesa comunque programmati²⁷. La previsione tiene, altresì, conto degli elementi emersi

²⁵ Come già rappresentato nei documenti di finanza pubblica, le previsioni sono elaborate nel presupposto che l'istituto dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. APE di mercato, introdotto dalla legge n. 232/2016) sia qualificato e classificato in Contabilità nazionale quale prestito e non come trasferimento monetario diretto a famiglie e, parimenti, che quanto disposto dall'articolo 23 del DL n. 4/2019 in materia di accesso al credito per anticipo del TFS dei dipendenti pubblici sia qualificato e classificato in Contabilità nazionale quale prestito e non comporti una riclassificazione come anticipo di trasferimento monetario diretto a famiglie, anche a seguito di quanto previsto dall'articolo 24 del medesimo decreto-legge.

²⁶ Tra i quali anche la prestazione assistenziale di cui all'articolo 1, comma 179 della legge n. 232/2016 (c.d. ape sociale), prorogata per il 2019 e la proroga per il 2019 anche della misura c.d. assegno di natalità effettuata in sede di conversione del DL n. 119/2018 con legge n. 136/2018. A tale ultimo riguardo è da tenere presente che, rispetto alle previsioni NTI LB 2019, le disposizioni approvate in sede di conversione del citato DL n. 119/2018, nonché la specificazione delle disposizioni del DL n. 4/2019, hanno deliberato una maggiore spesa per prestazioni sociali in denaro per più di 800 mln di euro per l'anno 2019. Per converso, in sede di previsione per l'anno 2019, un'ipotesi di concreta attuazione sul piano amministrativo in parte graduata nei primi mesi di applicazione di talune misure programmate, anche sulla base dell'esperienza passata, ha consentito, di fatto, di compensare in buona parte i sopra indicati effetti di maggiore spesa.

²⁷ Tra i quali, in particolare, la spesa per liquidazioni di fine rapporto e per altre prestazioni.

nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2018 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2019.

Previsioni per il periodo 2020-2022

Per il periodo 2020-2022 la spesa complessiva per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2019, del 2,9% annuo. Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 3,2% annuo, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro è pari al 2,0% annuo.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, i tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi²⁸, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Le previsioni tengono anche conto degli interventi normativi contenuti nella legge di Bilancio 2019-2021 e dei relativi provvedimenti attuativi, con particolare riferimento al DL n. 4/2019.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano. Le previsioni sono elaborate a normativa vigente e, pertanto, tengono anche conto degli effetti derivanti dal potenziamento degli istituti di contrasto alla povertà, di tutela della famiglia, in materia di prestazioni assistenziali, come anche previsto in sede di legge di Bilancio 2019-2021 e dei relativi provvedimenti attuativi, tra cui il DL n. 4/2019.

In via di sintesi, si stima per gli anni 2019 e successivi un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro inferiore a quanto previsto nel Conto delle PA programmatico della Nota tecnico-illustrativa alla legge di Bilancio 2019-2021, derivante in parte da quanto registrato con riferimento all'anno 2018 e per la quota effettivamente confermabile per l'anno 2019 e successivi e, in particolare, da un aggiornato profilo di indicizzazione ai prezzi delle prestazioni per gli anni considerati, sulla base di dinamiche dei prezzi aggiornate, rispetto a quanto previsto nello scenario tendenziale della Nota tecnico-illustrativa alla legge di Bilancio 2019-2021²⁹.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2018 - 2022

	Risultati Contabilità Nazionale	Previsioni			
	2018	2019	2020	2021	2022
Pensioni	268.839	277.430	287.350	297.070	305.180
(tasso di variazione in %)	2,0%	3,2%	3,6%	3,4%	2,7%
(in % di PIL)	15,3%	15,6%	15,8%	15,9%	15,9%
Altre prestazioni sociali in denaro	80.054	86.690	89.640	90.830	91.910
(tasso di variazione in %)	3,1%	8,3%	3,4%	1,3%	1,2%
(in % di PIL)	4,6%	4,9%	4,9%	4,9%	4,8%
Totale prestazioni sociali in denaro	348.893	364.120	376.990	387.900	397.090
(tasso di variazione in %)	2,2%	4,4%	3,5%	2,9%	2,4%
(in % di PIL)	19,9%	20,5%	20,7%	20,8%	20,7%
PIL	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457
(tasso di variazione in %)	1,7%	1,2%	2,6%	2,5%	2,4%

Valori assoluti in milioni di euro

²⁸ Come disciplinata per il triennio 2019-2021 dalla legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019-2021).

²⁹ La revisione del profilo del tasso di inflazione tiene anche conto dello slittamento al 2020-2021 dell'attivazione delle clausole di salvaguardia sulle imposte indirette ai sensi della normativa vigente.

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL³⁰ recepisce i parametri demografici sottostanti allo scenario mediano elaborato dall'Istat, con base 2017³¹. Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, il tasso di crescita reale del PIL si attesta, nel lungo periodo, attorno all'1,2 per cento medio annuo. Il tasso di occupazione aumenta di circa 10 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, rispetto al valore del 2015. Per il periodo 2019-2022, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento nell'ambito del quadro macroeconomico tendenziale.

La previsione³², a normativa vigente, sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati. Si fa riferimento, in particolare, all'applicazione del regime contributivo (Legge n. 335/1995) e alle regole introdotte con la Legge n. 214/2011 che, elevando i requisiti di accesso per il pensionamento di vecchiaia ed anticipato, ha migliorato in modo significativo la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo, garantendo una maggiore equità tra le generazioni. Il processo di riforma ha previsto altresì l'estensione, a partire dal 2012, del regime contributivo a tutti i lavoratori. Infine, a partire dal 2013, tutti i requisiti di età (inclusi quelli per l'accesso all'assegno sociale) e quello contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica sono periodicamente indicizzati alle variazioni della speranza di vita, misurata dall'ISTAT. Con medesima periodicità ed analogo procedimento è previsto, inoltre, l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione in funzione delle probabilità di sopravvivenza. Entrambi gli adeguamenti sono effettuati ogni tre anni dal 2013 al 2019, ed ogni due anni successivamente, secondo un procedimento che rientra interamente nella sfera di azione amministrativa e che garantisce la certezza delle date prefissate per le future revisioni³³. La previsione tiene anche conto degli effetti delle misure contenute nel Decreto Legge

³⁰ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995. I dati di Contabilità Nazionale relativi alla spesa pensionistica e al PIL sono elaborati in coerenza con il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010).

³¹ Poiché le previsioni della popolazione prodotte da Istat coprono un orizzonte temporale fino al 2065, il valore dei parametri demografici relativi al quinquennio finale del periodo di previsione è stato estrapolato sulla base degli andamenti del decennio precedente. Complessivamente, i parametri demografici con la nuova previsione della popolazione Istat risultano così specificati: i) il tasso di fecondità è leggermente crescente dall'1,34 del 2017 all'1,59 del 2065, con una progressione pressoché lineare, ii) la speranza di vita al 2065 raggiunge 86,1 anni per gli uomini e 90,2 anni per le donne con un incremento, rispettivamente, di 5,5 e 5,2 anni rispetto al 2017 e iii) il flusso migratorio netto si attesta su un livello medio annuo di 165 mila unità fino al 2065 con un profilo leggermente decrescente. Si veda Istat (2018), <http://demo.istat.it> e Ministero dell'economia e delle finanze - RGS (2018), *Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario*, Rapporto n. 19.

³² Le previsioni a legislazione vigente e le valutazioni di seguito rappresentate sono state elaborate nel presupposto che l'istituto dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. APE di mercato) sia qualificato e classificato in Contabilità nazionale quale prestito e non come trasferimento monetario diretto a famiglie.

³³ L'adeguamento dei requisiti avente decorrenza 2016 (4 mesi ulteriori), in ottemperanza al dettato normativo (articolo 12, comma 12-bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010 n. 122) è stato adottato almeno dodici mesi prima della decorrenza dell'adeguamento medesimo con decreto direttoriale del 16 dicembre 2014, pubblicato in GU il 30 dicembre 2014 e quello dei coefficienti di trasformazione con decreto direttoriale del 22 giugno 2015, pubblicato in GU il 6 luglio 2015. L'adeguamento dei requisiti avente decorrenza 2019 (5 mesi ulteriori), in ottemperanza al dettato normativo è stato adottato almeno dodici mesi prima della decorrenza dell'adeguamento medesimo con decreto direttoriale del 5 dicembre 2017, pubblicato in GU il 12 dicembre 2017, e quello dei coefficienti di trasformazione con decreto direttoriale del 15 maggio 2018, pubblicato in GU n. 131 dell'8 giugno 2018.

n. 4/2019³⁴ che ha introdotto agevolazioni nell'accesso al pensionamento anticipato, in particolare, consentendo l'anticipo del pensionamento ai soggetti che maturano, in via congiunta, i requisiti anagrafici e contributivi rispettivamente di 62 anni di età e di 38 anni di contributi entro il 31 dicembre 2021³⁵ e stabilendo la disapplicazione dell'adeguamento del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica agli incrementi della speranza di vita per l'intero periodo 2019-2026³⁶.

Dopo la crescita del triennio 2008-2010, imputabile esclusivamente alla fase acuta della recessione, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL risente negativamente dell'ulteriore fase di recessione degli anni successivi. A partire dal 2015, in presenza di un andamento di ciclo economico più favorevole e della graduale prosecuzione del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL si riduce per circa un triennio, per poi iniziare una fase di crescita a partire dal 2019 fino al 2021. Segue una fase di lieve flessione che si protrae fino al 2026 dove il rapporto raggiunge il 15,7 per cento. Successivamente, il rapporto spesa e PIL riprende ad aumentare fino a raggiungere il 16,2 per cento nel 2044. Infine il rapporto scende rapidamente portandosi al 15,4 per cento nel 2050 e al 13,1 per cento nel 2070, con una decelerazione pressoché costante nell'intero periodo.

La contenuta flessione nel triennio 2015-2017 del rapporto fra spesa pensionistica e PIL è largamente spiegata dall'aumento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento e dall'applicazione, pro rata, del sistema di calcolo contributivo. L'andamento dal 2019 al 2026 è condizionato, in una prima fase, dall'esplicitarsi delle misure in ambito previdenziale contenute nel Decreto Legge n. 4/2019 che, fino al 2021 favoriscono una più rapida uscita dal mercato del lavoro e il conseguente aumento del numero di pensioni in rapporto al numero di occupati. Nel quinquennio successivo, la flessione del rapporto tra spesa pensionistica e PIL viene spiegata in parte dalla riduzione dell'importo medio di pensione, conseguente all'anticipo del pensionamento, ed in parte dal recupero dei livelli occupazionali precedenti l'adozione del provvedimento.

Negli anni che seguono e fino al 2044 l'aumento della spesa pensionistica in rapporto al PIL è essenzialmente dovuto all'incremento del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione demografica, solo in parte compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento. Tale incremento sopravanza l'effetto di contenimento degli importi pensionistici esercitato dalla graduale applicazione del sistema di calcolo contributivo sull'intera vita lavorativa.

Infine, la rapida riduzione del rapporto fra spesa pensionistica e PIL, nell'ultima fase del periodo di previsione, è determinata dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo che si accompagna alla stabilizzazione, e successiva inversione di tendenza, del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento si spiega sia con la progressiva uscita delle generazioni del *baby boom* sia con l'adeguamento automatico dei

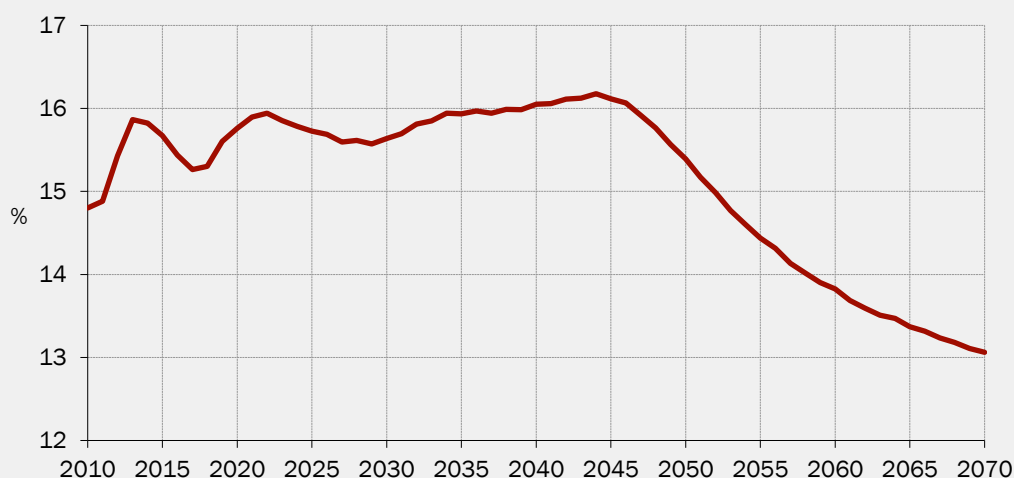
³⁴ Attuativo di quanto previsto dalla legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) in termini di relativa programmazione finanziaria. La legge di Bilancio n.145/2018 al comma 256 ha istituito il "Fondo per la revisione del sistema pensionistico anticipato e per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani" la cui dotazione a regime è di 7000 milioni l'anno a partire dal 2024. I maggiori oneri che conseguono dalle disposizioni in ambito previdenziale del D.L. n.4/2019 hanno trovato copertura mediante il sostanziale azzeramento della dotazione dell'autorizzazione di spesa in esame fino al 2023. Negli anni seguenti, residuano a normativa vigente nella predetta autorizzazione di spesa delle somme crescenti fino a raggiungere un livello di circa 5 miliardi annui dal 2028. In questa sede tali stanziamenti residui non ancora normativamente definiti non sono attribuiti a interventi strutturali specifici in ambito pensionistico.

³⁵ È comunque previsto un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi per il settore privato e sei mesi per il settore pubblico.

³⁶ È comunque previsto, dal 2019, un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi.

requisiti minimi di pensionamento in funzione della speranza di vita.

FIGURA III.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL



III.3 SANITÀ

Risultati

Nel 2018 la spesa sanitaria è risultata pari a 115.410 milioni³⁷, con un tasso di incremento dell'1,6 per cento rispetto al 2017³⁸. Con riferimento alle singole componenti di spesa, si evidenzia quanto segue:

- la spesa per i redditi da lavoro dipendente è pari a 35.540 milioni, in aumento del 2,4 per cento rispetto al 2017. Tale dinamica è imputabile all'aumento connesso al rinnovo contrattuale per il personale del comparto. Sul 2018, oltre all'onere di competenza dell'anno, ricadono, infatti, anche i costi degli arretrati previsti per il 2016 e il 2017. L'incremento della spesa è comunque attenuato dai perduranti effetti positivi derivanti dagli strumenti di *governance* del settore sanitario introdotti dagli Accordi Stato-Regioni intervenuti in materia, incentrati principalmente sui seguenti fattori:
 - il blocco del *turnover* in vigore nelle regioni sotto piano di rientro, sia nell'ambito delle manovre di contenimento della dinamica della spesa,

³⁷ La stima di Contabilità nazionale per il 2018 tiene conto dei dati del Conto Economico (CE) degli enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) relativi al IV trimestre 2018. Le stime per le annualità precedenti fanno, invece, riferimento ai valori di consuntivo. Il Conto riporta la spesa sostenuta nel settore sanitario dalle Amministrazioni pubbliche fra le quali, oltre agli Enti Sanitari Locali (ESL) devono considerarsi anche lo Stato, gli Enti locali e altri enti minori (Croce Rossa Italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.) in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate. Negli ESL sono ricomprese quattro specifiche tipologie di enti del SSN: le Aziende sanitarie locali (ASL), gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), le Aziende ospedaliere e i Policlinici universitari.

³⁸ Il tasso di crescita è inferiore a quello previsto nella Nota di aggiornamento del DEF 2018, pari al 2,4 per cento, in relazione allo slittamento al 2019 dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018 del personale dipendente dirigente e dei rinnovi per il solo 2018 del personale convenzionato.

- sia a seguito della procedura sanzionatoria di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004 e s.m.i.;
- le politiche di contenimento delle assunzioni messe in atto autonomamente dalle regioni non sottoposte ai piani di rientro;
 - gli automatismi introdotti dalla legislazione vigente in materia di rideterminazione dei fondi per i contratti integrativi in relazione al personale dipendente cessato.
 - la spesa per i consumi intermedi è pari a 33.533 milioni, in crescita rispetto al 2017 dell'1,7 per cento. La crescita complessiva dell'aggregato è determinata esclusivamente dalla dinamica della spesa per l'acquisto dei prodotti farmaceutici³⁹ (+6,5%), in quanto la restante componente dei consumi intermedi denota una contrazione (-0,8%). Tale contrazione rifletterebbe le misure vigenti di contenimento della spesa per acquisto di beni e servizi, fra le quali:
 - lo sviluppo dei processi di centralizzazione degli acquisti anche tramite l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione da CONSIP e dalle centrali regionali;
 - la messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa;
 - la fissazione, in ciascuna regione, di un tetto alla spesa per l'acquisto di dispositivi medici, pari al 4,4 per cento del fabbisogno sanitario regionale *standard*⁴⁰.
 - la spesa per le prestazioni sociali in natura, corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market*, è pari a 40.345 milioni, in aumento rispetto al 2017 (+2,1%). Con riferimento alle principali componenti dell'aggregato, si registra quanto segue:
 - la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è pari a 7.581 milioni, in riduzione dello 0,6 per cento rispetto al 2017. Tale risultato conferma la tendenza in riduzione registrata negli ultimi anni, a seguito delle misure di contenimento previste dalla legislazione vigente e, in particolare, della fissazione di un tetto di spesa⁴¹ e dell'attivazione del meccanismo automatico del *pay-back* in caso di superamento del tetto;
 - la spesa per l'assistenza medico-generica è pari a 6.821 milioni, superiore al valore del 2017 (+2,2%) per l'effetto connesso all'imputazione nel 2018 dei costi degli arretrati relativi al rinnovo delle convenzioni per il biennio 2016-2017;
 - la spesa per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è pari a

³⁹ Fra i prodotti farmaceutici sono ricompresi i farmaci acquistati dagli ESL per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso il canale della distribuzione diretta. Su tale spesa incide fortemente l'acquisto di farmaci innovativi costosi, tra i quali quelli oncologici e quelli per la cura dell'epatite C.

⁴⁰ Tale tetto, originariamente introdotto dall'articolo 17, comma 2 del decreto legge 98/2011, è stato fissato al 4,4 per cento dall'articolo 1, comma 131, lettera b) della legge 228/2012 (Legge di Stabilità 2013).

⁴¹ A decorrere dal 2017, il tetto per la spesa farmaceutica convenzionata è pari al 7,96 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 399 della legge 232/2016).

25.943 milioni, in aumento del 3 per cento rispetto all'anno precedente. La dinamica di tale componente di spesa risente, tra gli altri fattori:

- di una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di *budget*, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale;
 - dell'effetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente sugli importi e sui volumi di acquisto di prestazioni, erogate da soggetti privati accreditati, per l'assistenza specialistica e ospedaliera⁴²;
 - dell'onere connesso al pagamento degli arretrati relativi al biennio 2016-2017 per il rinnovo delle convenzioni dell'assistenza specialistica dei professionisti della medicina ambulatoriale.
- per le altre componenti di spesa, il livello registrato è pari a 5.992 milioni, con un decremento del 6,9 per cento rispetto al 2017.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2015 – 2018

	2015	2016	2017	2018
Spesa Sanitaria	111.224	112.504	113.611	115.410
In % di PIL	6,7%	6,7%	6,6%	6,6%
Tasso di variazione in %		1,2%	1,0%	1,6%

Previsioni

Le previsioni sono state effettuate sulla base della legislazione vigente e del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento⁴³. In particolare, esse scontano gli oneri, comprensivi di arretrati, derivanti dal rinnovo dei contratti ancora in attesa di sottoscrizione relativi al personale dipendente, nonché quelli relativi al rinnovo delle convenzioni dell'assistenza medico-generica⁴⁴.

Previsioni per l'anno 2019

La spesa sanitaria del 2019 è prevista pari a 118.061 milioni, con un tasso di crescita del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

- per i redditi da lavoro dipendente un livello di spesa pari a 36.502 milioni. La previsione considera il completamento dei rinnovi contrattuali del triennio 2016-2018 e l'applicazione delle altre disposizioni in materia di rinnovi contrattuali⁴⁵, la riduzione permanente delle risorse destinate al

⁴² Articolo 15, comma 14, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012, come integrato dall'articolo 1, comma 574 della legge 208/2015.

⁴³ Le previsioni assumono come anno base i dati del Conto economico consolidato della Sanità del 2018.

⁴⁴ È da includersi anche il costo delle convenzioni dei professionisti della medicina ambulatoriale.

⁴⁵ In particolare, la previsione include gli oneri per il mancato rinnovo contrattuale del personale dipendente dirigente relativamente al triennio 2016-2018 (articolo 1, commi 679, 682 e 683 della legge 205/2017) nonché parte dei costi connessi al rinnovo contrattuale per tutto il personale dipendente relativamente al triennio 2019-2021 (articolo 1, commi 436 e seguenti della legge 145/2018).

trattamento accessorio definita dalla legislazione vigente⁴⁶ nonché i potenziali effetti derivanti dalle disposizioni di riforma del sistema pensionistico contenute nel decreto legge n. 4/2019;

- per i consumi intermedi un livello di spesa pari a 34.152 milioni. La previsione riflette un incremento della spesa di poco superiore a quello del 2018 (+1,8% contro +1,7%, rispettivamente). Tale aumento dipende soprattutto dalla componente farmaceutica, per la quale si stima una crescita del 3,9 per cento, in coerenza con gli andamenti degli ultimi anni, nonché con il rispetto del tetto del 6,89 per cento della spesa farmaceutica per acquisti diretti⁴⁷. Per le altre componenti dei consumi intermedi la spesa risulta in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+0,7%), anche per effetto della prosecuzione degli effetti di contenimento derivanti dalle misure già implementate a legislazione vigente;
- per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* un livello di spesa pari a 41.421 milioni. Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato:
 - per l'assistenza farmaceutica convenzionata è prevista una spesa pari a 7.573 milioni che sconta le misure di contenimento della spesa farmaceutica previste dalla normativa vigente e risulta coerente con il rispetto del tetto del 7,96 per cento della spesa farmaceutica convenzionata⁴⁸;
 - per l'assistenza medico-generica è prevista una spesa pari a 7.213 milioni, tenuto anche conto delle specifiche disposizioni in materia di rinnovo della convenzione⁴⁹ nonché delle disposizioni di riforma del sistema pensionistico contenute nel decreto legge n. 4/2019;
 - per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) è prevista una spesa pari a 26.636 milioni. La previsione tiene conto del *trend* storico dell'aggregato e delle misure previste dalla vigente normativa⁵⁰.
- per le altre componenti di spesa è previsto un livello di spesa pari a 5.987 milioni.

Previsioni per gli anni 2020-2022

Nel triennio 2020-2022, la spesa sanitaria è prevista crescere ad un tasso medio annuo dell'1,4 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale crescerebbe

⁴⁶ Articolo 1, comma 456 della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014).

⁴⁷ Articolo 1, comma 398 della legge 232/2016.

⁴⁸ Articolo 1, comma 399 della legge 232/2016.

⁴⁹ In particolare, la previsione sconta gli oneri per il mancato rinnovo delle convenzioni per il solo 2018 relativamente al triennio 2016-2018 (articolo 1, comma 683 della legge 205/2017) nonché parte dei costi connessi al rinnovo delle convenzioni relativamente al triennio 2019-2021 (articolo 1, commi 439 della legge 145/2018).

⁵⁰ Articolo 15, comma 14, del decreto legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012, come integrato dall'articolo 1, comma 574 della legge 208/2015. In tale componente di spesa, sono scontati anche gli oneri per il mancato rinnovo delle convenzioni dei professionisti della medicina ambulatoriale per il solo 2018 relativamente al triennio 2016-2018 (articolo 1, comma 683 della legge 205/2017) nonché parte dei costi connessi al rinnovo delle convenzioni relativamente al triennio 2019-2021 (articolo 1, comma 439 della legge 145/2018).

in media del 2,5 per cento. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL decresce e si attesta, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 6,4 per cento. La previsione riflette:

- la dinamica dei diversi aggregati di spesa coerente con gli andamenti medi registrati negli ultimi anni;
- gli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente;
- la normativa relativa all'indennità di vacanza contrattuale e al rinnovo dei contratti per il personale dipendente e convenzionato con il SSN;
- la riduzione permanente delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale dipendente, prevista dalla legislazione vigente.

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2019 – 2022

	2019	2020	2021	2022
Spesa sanitaria	118.061	119.953	121.358	123.052
In % di PIL	6,6%	6,6%	6,5%	6,4%
Tasso di variazione in %	2,3%	1,6%	1,2%	1,4%

IV. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2018

Settore pubblico

Nel 2018 il fabbisogno del Settore pubblico si è attestato a 41.107 milioni (2,3% del PIL), con una diminuzione di 9.605 milioni rispetto al dato rilevato nel 2017 pari a 50.711 milioni (2,9% del PIL).

Si precisa che il perimetro di riferimento del conto di cassa del Settore pubblico è coerente con l'elenco delle Amministrazioni pubbliche indicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 226 del 28 settembre 2018. Tale perimetro differisce da quello considerato nel Conto economico delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo documento, che recepisce gli ultimi cambiamenti inseriti nelle tavole di notifica trasmesse alle autorità europee l'8 aprile 2019⁵¹.

Rispetto alla previsione del fabbisogno per il 2018 contenuta nella Nota Tecnico Illustrativa alla Legge di bilancio 2019-2021, pari a 44.364 milioni, il dato di consuntivo è migliore di 3.257 milioni per effetto di un'evoluzione più favorevole dei pagamenti finali, mentre gli incassi finali sono in linea con la previsione. Dal lato dei pagamenti, i dati di consuntivo evidenziano livelli più contenuti rispetto alle attese nella parte corrente (-4.241 milioni) e nelle operazioni finanziarie (-1.949 milioni), al contrario risultano più elevati nella parte in conto capitale (+3.172 milioni). Tra gli incassi la sottostima di quelli correnti (-1.894 milioni) è compensata dalla previsione più elevata di quelli in conto capitale (+559 milioni) e delle operazioni finanziarie (+1.574 milioni).

In confronto ai risultati del 2017, il fabbisogno del 2018 si riduce per effetto dell'incremento degli incassi finali (+17.339 milioni, +2,1%) in parte attenuato dalla crescita dei pagamenti finali (+7.734 milioni, +0,9%). In particolare, peggiora il saldo sia di parte corrente (-900 milioni) che capitale (-3.327 milioni), ma migliora sensibilmente quello delle operazioni finanziarie (+13.832 milioni) che aveva risentito nel 2017 delle erogazioni effettuate al settore creditizio nell'ambito dei provvedimenti di tutela del risparmio (10.175 milioni).

Tra gli incassi, l'aumento è presente soprattutto nella parte corrente (+13.287 milioni) per effetto della dinamica favorevole delle entrate contributive e delle imposte indirette riconducibili alle Amministrazioni centrali e locali.

Le Amministrazioni centrali hanno beneficiato, infatti, dei maggiori incassi dell'IVA sugli scambi interni e dell'entrata a regime dell'ampliamento dell'applicazione dello *split payment* alle società controllate dalle Pubbliche amministrazioni⁵² (D.L. 50/2017, art. 1).

L'evoluzione positiva dei contributi sociali (+8.715 milioni) è ascrivibile alla crescita rilevata sia nel settore privato, sia nel settore pubblico. Tale ultimo

⁵¹ Comunicato stampa dell'ISTAT del 9 aprile 2019 "PIL e indebitamento delle Amministrazioni pubbliche: aggiornamento".

⁵² Decreto legge 24 aprile 2017 n. 50, articolo 1.

aggregato risente, in particolare, degli effetti del rinnovo dei contratti del pubblico impiego avvenuti nel corso del 2018.

I trasferimenti correnti hanno risentito dell'entrata a regime degli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020, che hanno determinato maggiori trasferimenti dall'estero (+687 milioni).

Tra i pagamenti, le variazioni maggiori sono imputabili ai pagamenti correnti (+14.187 milioni) e alle operazioni finanziarie (-10.333 milioni).

La spesa per il personale (+4.952 milioni) cresce per effetto del rinnovo dei contratti di lavoro per il triennio 2016-2018 di alcuni comparti della Pubblica amministrazione, che hanno ricevuto il nuovo assegno mensile e gli arretrati.

In aumento anche i trasferimenti correnti (+9.905 milioni) sia alle famiglie (+7.350 milioni), per effetto della crescita delle prestazioni erogate dall'INPS e dei pagamenti degli oneri relativi alle misure di contrasto della povertà, sia alle imprese (+2.416 milioni), conseguentemente all'evoluzione delle erogazioni di contributi per il sostegno della produzione agricola da parte dell'Unione europea.

Gli acquisti di beni e servizi (+207 milioni) hanno registrato un aumento nel comparto delle Amministrazioni centrali, compensato da una riduzione nelle Amministrazioni locali.

I pagamenti per interessi passivi (-1.782 milioni) hanno beneficiato dei minori interessi erogati sui titoli pubblici.

I pagamenti in conto capitale (+3.881 milioni) risentono delle maggiori erogazioni degli incentivi alle imprese e degli accresciuti interventi a favore dei territori colpiti da calamità naturali.

La consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche nel 2018 è stata pari a 2.321.957 milioni⁵³, in aumento di circa 52.950 milioni rispetto al 2017. L'incremento del debito risulta più elevato rispetto al fabbisogno, poiché include l'incremento delle disponibilità liquide del Tesoro (circa 5.800 milioni) e altre partite di raccordo (scarti e premi all'emissione e al rimborso, rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e variazione del cambio).

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.10, comma 3, lett. f della Legge n. 196/2009, si forniscono di seguito le informazioni richieste.

Tra il 2017 e il 2018 la spesa per interessi relativa agli strumenti finanziari derivati è passata da 4,6 a 3,9 miliardi di euro. Il maggior contributo alla riduzione della spesa per interessi da derivati è stato determinato dalla scadenza nel biennio in esame di *interest rate* e *cross currency swap*: rispetto al miglioramento complessivo di poco inferiore ai 700 milioni di euro, l'impatto è attribuibile per circa 400 milioni alle operazioni scadute nel 2017 e per circa 300 milioni a quelle scadute nel primo semestre del 2018.

La spesa in derivati comprende, inoltre, una componente relativa a flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse, per la quale si è verificata una consistente diminuzione: si è passati da 1.162 milioni nel 2017 a 384 milioni di euro nel 2018. Si ricorda che rispetto a questa posta il 2017 era stato un anno fortemente condizionato dall'esercizio di quattro opzioni *cash settled* di elevato importo (con un contributo negativo di circa 972 milioni).

Nel corso del 2018 è iniziata l'attività di collateralizzazione degli strumenti derivati, riferita in particolare ad alcune posizioni in derivati esistenti, selezionate

⁵³ Comunicato stampa della Banca d'Italia del 9 aprile 2019 "Revisione delle stime del debito delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2015-18".

sulla base dei criteri indicati nell'articolo 6 del DM n. 103382 del 20 dicembre 2017 (Contratti di garanzia bilaterale su strumenti finanziari derivati). Durante il secondo semestre del 2018, a fronte del progressivo versamento della garanzia in contanti, la Repubblica Italiana ha sostenuto una spesa per interessi pari a circa 405 mila euro per cassa e a circa 650 mila euro per competenza, a causa dei tassi Eonia⁵⁴ in territorio negativo.

⁵⁴ I contratti di prestazione di garanzia bilaterale prevedono, infatti, la remunerazione del margine in contanti al tasso Eonia.

TABELLA IV.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
Incassi correnti	798.951	807.771	821.058	8.820	13.287	1,1	1,6
Tributari	501.337	502.666	508.204	1.329	5.538	0,3	1,1
Contributi sociali	215.624	220.828	229.543	5.204	8.715	2,4	3,9
Trasferimenti da altri soggetti	36.373	33.480	34.182	-2.892	702	-8,0	2,1
da Famiglie	14.960	14.358	14.286	-602	-72	-4,0	-0,5
da Imprese	11.154	10.372	10.460	-782	88	-7,0	0,8
da Estero	10.259	8.750	9.437	-1.509	687	-14,7	7,8
Altri incassi correnti	45.618	50.797	49.129	5.179	-1.668	11,4	-3,3
Incassi in conto capitale	7.733	8.001	8.554	268	553	3,5	6,9
Trasferimenti da altri soggetti	2.786	2.649	2.948	-137	299	-4,9	11,3
da Famiglie	548	155	209	-393	54	-71,7	34,9
da Imprese	2.045	2.288	2.311	243	23	11,9	1,0
da Estero	193	206	428	13	222	6,7	107,9
Altri incassi in conto capitale	4.946	5.352	5.605	405	254	8,2	4,7
Incassi partite finanziarie	2.638	3.634	7.133	996	3.499	37,8	96,3
Incassi finali	809.322	819.406	836.745	10.084	17.339	1,2	2,1
Pagamenti correnti	804.187	812.266	826.453	8.079	14.187	1,0	1,7
Personale in servizio	159.344	159.978	164.929	633	4.952	0,4	3,1
Acquisto di beni e servizi	139.378	140.444	140.651	1.066	207	0,8	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	385.639	391.580	401.485	5.941	9.905	1,5	2,5
a Famiglie	341.291	346.050	353.401	4.759	7.350	1,4	2,1
a Imprese	27.336	27.278	29.694	-58	2.416	-0,2	8,9
a Estero	17.012	18.251	18.390	1.239	139	7,3	0,8
Interessi passivi	74.382	73.549	71.767	-833	-1.782	-1,1	-2,4
Altri pagamenti correnti	45.443	46.715	47.620	1.272	906	2,8	1,9
Pagamenti in conto capitale	39.173	37.583	41.464	-1.590	3.881	-4,1	10,3
Investimenti fissi lordi	21.483	20.449	20.570	-1.034	120	-4,8	0,6
Trasferimenti ad altri soggetti	15.232	16.037	19.085	805	3.049	5,3	19,0
a Famiglie	1.606	1.232	1.907	-375	676	-23,3	54,9
a Imprese	13.333	14.315	16.755	981	2.440	7,4	17,0
a Estero	292	490	423	198	-67	67,8	-13,7
Altri pagamenti in conto capitale	2.458	1.097	1.809	-1.361	712	-55,4	64,8
Pagamenti partite finanziarie	11.081	20.268	9.935	9.187	-10.333	82,9	-51,0
Pagamenti finali	854.441	870.117	877.852	15.676	7.734	1,8	0,9
Saldo di parte corrente	-5.236	-4.495	-5.394	741	-900	-14,2	20,0
Saldo primario	29.263	22.838	30.660	-6.425	7.822	-22,0	34,3
Saldo	-45.119	-50.711	-41.107	-5.592	9.605	12,4	-18,9
PIL (1)	1.689.824	1.727.382	1.756.982				

(1) Fonte ISTAT: Comunicato del 9 aprile 2019

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017
Incassi correnti	47,3	46,8	46,7	-0,5	0,0
Tributari	29,7	29,1	28,9	-0,6	-0,2
Contributi sociali	12,8	12,8	13,1	0,0	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	2,2	1,9	1,9	-0,2	0,0
da Famiglie	0,9	0,8	0,8	-0,1	0,0
da Imprese	0,7	0,6	0,6	-0,1	0,0
da Estero	0,6	0,5	0,5	-0,1	0,0
Altri incassi correnti	2,7	2,9	2,8	0,2	-0,1
Incassi in conto capitale	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,2	0,2	0,4	0,1	0,2
Incassi finali	47,9	47,4	47,6	-0,5	0,2
Pagamenti correnti	47,6	47,0	47,0	-0,6	0,0
Personale in servizio	9,4	9,3	9,4	-0,2	0,1
Acquisto di beni e servizi	8,2	8,1	8,0	-0,1	-0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	22,8	22,7	22,9	-0,2	0,2
a Famiglie	20,2	20,0	20,1	-0,2	0,1
a Imprese	1,6	1,6	1,7	0,0	0,1
a Estero	1,0	1,1	1,0	0,0	0,0
Interessi passivi	4,4	4,3	4,1	-0,1	-0,2
Altri pagamenti correnti	2,7	2,7	2,7	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	2,3	2,2	2,4	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	1,3	1,2	1,2	-0,1	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,9	0,9	1,1	0,0	0,2
a Famiglie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,8	0,8	1,0	0,0	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,7	1,2	0,6	0,5	-0,6
Pagamenti finali	50,6	50,4	50,0	-0,2	-0,4
Saldo di parte corrente	-0,3	-0,3	-0,3	0,0	0,0
Saldo primario	1,7	1,3	1,7	-0,4	0,4
Saldo	-2,7	-2,9	-2,3	-0,3	0,6
PIL	1.689.824	1.727.382	1.756.982		

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI

		2018	
	Previsione NTI	Risultato	Differenze
Incassi correnti	822.952	821.058	-1.894
Tributari	509.931	508.204	-1.727
Contributi sociali	229.402	229.543	141
Trasferimenti da altri soggetti	34.269	34.182	-86
Altri incassi correnti	49.350	49.129	-221
Incassi in conto capitale	7.994	8.554	559
Trasferimenti da altri soggetti	2.546	2.948	403
Altri incassi in conto capitale	5.449	5.605	157
Incassi partite finanziarie	5.559	7.133	1.574
Incassi finali	836.506	836.745	240
Pagamenti correnti	830.693	826.453	-4.241
Personale in servizio	166.174	164.929	-1.244
Acquisto di beni e servizi	143.404	140.651	-2.753
Trasferimenti ad altri soggetti	400.500	401.485	985
Interessi passivi	74.192	71.767	-2.425
Altri pagamenti correnti	46.424	47.620	1.197
Pagamenti in conto capitale	38.292	41.464	3.172
Investimenti fissi lordi	20.378	20.570	192
Trasferimenti ad altri soggetti	16.051	19.085	3.034
Altri pagamenti in conto capitale	1.863	1.809	-54
Pagamenti partite finanziarie	11.884	9.935	-1.949
Pagamenti finali	880.869	877.852	-3.018
Fabbisogno complessivo	-44.364	-41.107	3.257

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle Amministrazioni centrali registra nel 2018 un fabbisogno pari a 43.610 milioni, in riduzione di 9.214 milioni rispetto all'importo di 52.824 milioni rilevato nel 2017. Il miglioramento è attribuibile al saldo delle operazioni di carattere finanziario (+13.087 milioni), mentre sono peggiorati i saldi di parte capitale (-2.417 milioni) e di parte corrente (-1.456 milioni). L'avanzo primario, pari a 24.759 milioni, è aumentato di 7.694 milioni rispetto al 2017.

Per quanto riguarda il saldo corrente, l'andamento positivo degli incassi tributari (+2.962 milioni, +0,7%), calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni di imposta, dipende dall'incremento delle imposte indirette (+4.011 milioni), avendo le imposte dirette mostrato una riduzione (-1.049 milioni). Tale andamento, in presenza di un trend di crescita più consistente degli incassi tributari del bilancio dello Stato calcolati al lordo dei rimborsi e delle compensazioni (+17.065 milioni, +3,7%), è influenzato dalla gestione delle riscossioni in Tesoreria statale per il tramite della delega unica (+412 milioni), dai rimborsi e dalle compensazioni di imposta (+2.411 milioni) e dalle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome (+11.176 milioni). Risultano inoltre in riduzione gli introiti della componente tariffaria A3 (-600 milioni circa).

L'aumento dei trasferimenti dall'estero (+680 milioni) sconta, tra l'altro, l'entrata a regime degli interventi della programmazione comunitaria 2014-2020. La crescita degli altri incassi correnti (+976 milioni) risente dei maggiori versamenti rispetto al 2017 degli utili della Banca d'Italia (+1.200 milioni circa).

Tra i pagamenti di parte corrente, l'aumento dei trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (+786 milioni) è dovuta ai maggiori prelevamenti dai conti di Tesoreria delle Amministrazioni locali, mentre si sono ridotti quelli degli Enti di previdenza. In crescita la spesa di personale (+4.240 milioni) per il nuovo assegno mensile e gli arretrati derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per il triennio 2016-2018 di alcuni comparti della pubblica amministrazione. Risultano in aumento sia i trasferimenti alle famiglie (+707 milioni) per il pagamento degli oneri inerenti le misure relative al contrasto della povertà, sia i trasferimenti alle imprese (+1.914 milioni), prevalentemente per le maggiori erogazioni di contributi per il sostegno della produzione agricola da parte dell'Unione europea.

In flessione la spesa per interessi passivi (-1.520 milioni) a causa soprattutto della componente degli interessi sui titoli di Stato.

In flessione la spesa per interessi passivi (-1.520 milioni) a causa soprattutto della componente degli interessi sui titoli di Stato.

Per quanto riguarda il saldo di parte capitale, si segnala che tra i pagamenti risultano in crescita sia i trasferimenti alle imprese (+1.941 milioni) per l'accresciuta erogazione degli incentivi e dei contributi a Ferrovie, sia quelli alle famiglie (+644 milioni) conseguentemente ai maggiori interventi a favore dei territori colpiti da calamità naturali.

L'andamento del saldo delle partite finanziarie è stato influenzato da fattori straordinari, in particolare dal venir meno delle erogazioni al settore creditizio relative ai provvedimenti di tutela del risparmio effettuate nel 2017 (10.175 milioni) e dal pagamento di 1.050 milioni a titolo di garanzia bilaterale per le operazioni in strumenti finanziari derivati in attuazione del Decreto Ministeriale del 20 dicembre 2017, introdotto dalla Legge di stabilità per il 2015.

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
Incassi correnti	469.423	469.660	474.360	237	4.700	0,1	1,0
Tributari	402.267	402.994	405.957	728	2.962	0,2	0,7
Contributi sociali	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	12.338	12.439	12.724	102	284	0,8	2,3
Trasferimenti da Altri soggetti	35.524	32.317	32.795	-3.207	478	-9,0	1,5
da Famiglie	14.825	14.212	14.097	-613	-115	-4,1	-0,8
da Imprese	10.467	9.366	9.279	-1.101	-87	-10,5	-0,9
da Estero	10.233	8.739	9.419	-1.494	680	-14,6	7,8
Altri incassi correnti	19.294	21.909	22.885	2.615	976	13,6	4,5
Incassi in conto capitale	4.415	4.451	4.155	35	-296	0,8	-6,7
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	630	446	418	-184	-28	-29,2	-6,3
Trasferimenti da Altri soggetti	90	15	0	-75	-15	-83,5	
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	80	0	0	-80	0		
da Estero	10	15	0	5	-15	52,1	
Altri incassi in conto capitale	3.695	3.989	3.736	294	-253	8,0	-6,3
Incassi partite finanziarie	3.425	3.948	7.280	523	3.333	15,3	84,4
Incassi finali	477.263	478.058	485.795	795	7.737	0,2	1,6
Pagamenti correnti	494.983	491.638	497.794	-3.346	6.156	-0,7	1,3
Personale in servizio	92.366	93.929	98.168	1.562	4.240	1,7	4,5
Acquisto di beni e servizi	25.445	26.439	26.841	994	403	3,9	1,5
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	227.764	219.068	219.854	-8.696	786	-3,8	0,4
Trasferimenti ad Altri soggetti	48.717	51.540	54.302	2.823	2.762	5,8	5,4
a Famiglie	17.441	18.070	18.777	629	707	3,6	3,9
a Imprese	14.287	15.248	17.161	961	1.914	6,7	12,5
a Estero	16.989	18.222	18.364	1.233	142	7,3	0,8
Interessi passivi	70.513	69.889	68.369	-624	-1.520	-0,9	-2,2
Altri pagamenti correnti	30.177	30.773	30.259	595	-514	2,0	-1,7
Pagamenti in conto capitale	21.620	23.450	25.571	1.830	2.121	8,5	9,0
Investimenti fissi lordi	5.792	6.118	6.006	326	-112	5,6	-1,8
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	5.382	5.472	4.897	90	-576	1,7	-10,5
Trasferimenti ad Altri soggetti	9.907	12.069	14.591	2.162	2.522	21,8	20,9
a Famiglie	471	517	1.161	46	644	9,8	124,6
a Imprese	9.151	11.091	13.032	1.940	1.941	21,2	17,5
a Estero	285	461	398	176	-63	61,8	-13,7
Altri pagamenti in conto capitale	539	-210	77	-749	286	-138,9	-136,6
Pagamenti partite finanziarie	7.232	15.794	6.040	8.562	-9.754	118,4	-61,8
Pagamenti finali	523.836	530.882	529.405	7.047	-1.477	1,3	-0,3
Saldo di parte corrente	-25.560	-21.978	-23.434	3.582	-1.456	-14,0	6,6
Saldo primario	23.941	17.065	24.759	-6.876	7.694	-28,7	45,1
Saldo	-46.573	-52.824	-43.610	-6.251	9.214	13,4	-17,4
PIL (1)	1.689.824	1.727.382	1.756.982				

(1) Fonte ISTAT: Comunicato del 9 aprile 2019

TABELLA IV.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017
Incassi correnti	27,8	27,2	27,0	-0,6	-0,2
Tributari	23,8	23,3	23,1	-0,5	-0,2
Contributi sociali					
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,7	0,7	0,7	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	2,1	1,9	1,9	-0,2	0,0
da Famiglie	0,9	0,8	0,8	-0,1	0,0
da Imprese	0,6	0,5	0,5	-0,1	0,0
da Estero	0,6	0,5	0,5	-0,1	0,0
Altri incassi correnti	1,1	1,3	1,3	0,1	0,0
Incassi in conto capitale	0,3	0,3	0,2	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0		0,0	
da Famiglie					
da Imprese	0,0				
da Estero	0,0	0,0		0,0	
Altri incassi in conto capitale	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,2	0,2	0,4	0,0	0,2
Incassi finali	28,2	27,7	27,6	-0,6	0,0
Pagamenti correnti	29,3	28,5	28,3	-0,8	-0,1
Personale in servizio	5,5	5,4	5,6	0,0	0,1
Acquisto di beni e servizi	1,5	1,5	1,5	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	13,5	12,7	12,5	-0,8	-0,2
Trasferimenti ad altri soggetti	2,9	3,0	3,1	0,1	0,1
a Famiglie	1,0	1,0	1,1	0,0	0,0
a Imprese	0,8	0,9	1,0	0,0	0,1
a Estero	1,0	1,1	1,0	0,0	0,0
Interessi passivi	4,2	4,0	3,9	-0,1	-0,2
Altri pagamenti correnti	1,8	1,8	1,7	0,0	-0,1
Pagamenti in conto capitale	1,3	1,4	1,5	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	0,3	0,4	0,3	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,6	0,7	0,8	0,1	0,1
a Famiglie	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
a Imprese	0,5	0,6	0,7	0,1	0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,4	0,9	0,3	0,5	-0,6
Pagamenti finali	31,0	30,7	30,1	-0,3	-0,6
Saldo di parte corrente	-1,5	-1,3	-1,3	0,2	-0,1
Saldo primario	1,4	1,0	1,4	-0,4	0,4
Saldo	-2,8	-3,1	-2,5	-0,3	0,6
PIL	1.689.824	1.727.382	1.756.982		

Amministrazioni locali

Il conto consolidato delle Amministrazioni locali nel 2018 registra una disponibilità pari a 2.504 milioni, in aumento di 391 milioni (+18,5%) rispetto al 2017 (2.113 milioni). A tale dinamica hanno contribuito l'incremento del saldo di parte corrente (+1.337 milioni) e la diminuzione di quello in conto capitale (-890 milioni), mentre risultano pressoché invariate (-57 milioni) le operazioni di carattere finanziario. Il saldo primario, pari a 7.010 milioni, rimane all'incirca stabile (-0,2%).

L'andamento del saldo corrente è stato influenzato dall'aumento degli incassi tributari (+2.576 milioni) e dei trasferimenti dalle altre Amministrazioni pubbliche (+3.902 milioni), quest'ultimo riconducibile al Settore statale. In particolare l'andamento degli incassi tributari è ascrivibile alle Regioni (+1.947 milioni) e ai Comuni e Province (+623 milioni).

Risultano invece in riduzione le spese per l'acquisto di beni e servizi (-304 milioni), in particolare quelle di Comuni e Province (-663 milioni).

Alla diminuzione del saldo di parte capitale contribuisce la riduzione dei trasferimenti dalle altre Amministrazioni pubbliche, pari a 576 milioni (-10,5%), e l'aumento di quelli alle imprese, pari a 499 milioni (+15,5%), dovuto al comparto delle Regioni (+512 milioni). In aumento gli investimenti fissi lordi (+178 milioni).

Regioni⁵⁵

Dal conto consolidato del 2018 emerge un fabbisogno di cassa pari a 375 milioni, con un peggioramento (-1.552 milioni) rispetto alla disponibilità finanziaria di 1.177 milioni del 2017.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 1.675 milioni, costituiti da 302 milioni per rimborso di prestiti obbligazionari e da 1.373 milioni per rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine e altri finanziamenti (nel 2017 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito risultavano essere pari a 4.848 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 2.050 milioni (nel 2017 i prestiti verso il sistema bancario erano stati di 3.671 milioni).

Il trasferimento dal Settore statale (corrente e in conto capitale) risulta diminuito di 284 milioni (-0,3%). Al netto dei trasferimenti, le riscossioni correnti hanno registrato un aumento passando da 63.965 a 66.310 milioni (+3,7%).

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e di investimento) e delle operazioni finanziarie, si è avuto un aumento di 2.772 milioni (+5,7%).

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (115.818 milioni) sono costituiti per 111.066 milioni dai finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 4.752 milioni dalla spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni.

⁵⁵ L'aggregato dei flussi di cassa al 31 dicembre 2018 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite i propri tesoriери, da tutti gli Enti del comparto. Anche i dati dei flussi di cassa del 2016 e 2017 sono stati rielaborati sulla base dei dati SIOPE.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificata una diminuzione delle giacenze dei depositi bancari valutabile in circa 54 milioni.

Le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria intestate a tutte le Regioni, presentano un aumento, rispetto al 1° gennaio 2018, pari a 2.432 milioni (passando da 19.575 a 22.007 milioni). Le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le Regioni, presso la Tesoreria statale, relativi all'IRAP amministrazioni pubbliche, all'IRAP altri soggetti e all'Addizionale IRPEF hanno registrato un aumento complessivo, rispetto al 1° gennaio 2018, pari a 1.159 milioni.

Sanità⁵⁶

Il conto consolidato di cassa del 2018 evidenzia un fabbisogno di 20 milioni, con un miglioramento di 985 milioni rispetto al fabbisogno del 2017.

Il totale degli incassi comprensivi delle operazioni di gestione della Tesoreria statale (-2.148 milioni), risultano pari a 122.312 milioni e il totale dei pagamenti pari a 122.332 milioni.

Le entrate e le spese presentano un aumento pari rispettivamente al 2,9 per cento e al 2,0 per cento.

Sempre con riferimento ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 4.839 milioni.

Dall'inizio del 2018 le disponibilità liquide presso il sistema bancario sono diminuite di 317 milioni e quelle presso i conti della Tesoreria statale risultano aumentate di 2.168 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 11.831 milioni al 1° gennaio 2018 a 13.999 milioni al 31 dicembre 2018).

⁵⁶ Il conto consolidato del comparto sanitario del 2018 è stato elaborato sulla base dei dati SIOPE trasmessi ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tramite gli istituti cassieri, da n. 116 aziende sanitarie, n. 82 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e n.19 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

Il conto comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle aziende ospedaliere effettuati dalla Regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della Regione Campania effettuati dalla Centrale Pagamenti So.Re.Sa. e comunicati direttamente dalla Regione Lazio e da So.Re.Sa. SpA.

Il conto comprende inoltre la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al Decreto del Ministero della Salute 15 giugno 2012.

La spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del d.lgs. 118/2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria.

Con riferimento all'esercizio precedente il numero delle aziende sanitarie monitorate risulta invariato. Anche il numero degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico risulta invariato mentre il numero delle aziende ospedaliere risulta aumentato di 1 unità.

Comuni e Province⁵⁷

Il conto consolidato di cassa evidenzia per il 2018 una disponibilità pari a 2.762 milioni rispetto ad una disponibilità di 1.819 milioni riscontrata nel 2017.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 13.385 milioni, di cui 8.788 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria, 1.628 milioni per rimborso di mutui erogati dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A e 571 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari (nel 2017 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 14.200 milioni, di cui 10.001 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria, 1.613 milioni per rimborso di mutui erogati dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A e 515 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti dal sistema bancario per 10.623 milioni, di cui 735 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.A., 1 milione proveniente dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 8.588 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2017 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 12.381 milioni, di cui 738 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 10 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 10.057 milioni per anticipazioni di tesoreria).

Gli incassi registrano un aumento di 606 milioni (+0,8%) essenzialmente imputabile all'incremento di 968 milioni degli incassi di capitale (+11,9%); si riducono le operazioni finanziarie di 326 milioni (-32,6%) e restano stabili gli incassi correnti (-0,1%).

Nella parte capitale aumentano sia i trasferimenti (+757 milioni, +10,6%), sia gli altri incassi di capitale (+211 milioni, +21,5%).

In crescita di 623 milioni le entrate tributarie (+1,6%) sia dirette per 178 milioni (+3,1%) che indirette per 445 milioni (+1,4%).

In riferimento ai trasferimenti, quelli dal Settore statale aumentano (+1.400 milioni, +18,2%) sia nella componente corrente (+904 milioni, +15,2%) che in conto capitale (+496 milioni, +28,8%), così come quelli dalle Regioni (+266 milioni, + 2,6%) soprattutto per la parte in conto capitale (+197 milioni, +6,8%).

I pagamenti sono risultati in flessione di 337 milioni. Tale diminuzione è dovuta all'effetto congiunto del decremento dei pagamenti correnti (-424 milioni, -0,7%), dell'aumento delle operazioni finanziarie (+74 milioni, +8,2%) in presenza di una sostanziale stabilità di quelli in conto capitale (+0,1%).

In particolare, nella parte corrente, si riduce la spesa per l'acquisto di beni e servizi (-663 milioni, -2,1%), quella per interessi (-17 milioni, -0,7%) e la spesa per il personale (-52 milioni, -0,3%); in aumento i trasferimenti al Settore statale (+586 milioni, +18,2%).

Risulta stabile la spesa in conto capitale (+13 milioni, +0,1%).

⁵⁷ I dati dei flussi di cassa del comparto Comuni e Province per l'anno 2018 sono stati forniti da 87 Amministrazioni provinciali, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, dalle 14 Città Metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide e da 7.900 Comuni, su un totale di 7.968 enti presenti nell'anagrafica SIOPE alla data del 5 febbraio 2019, dei quali 7.888 risultano adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012 la rilevazione dei dati di cassa di Comuni e Province include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali sia provinciali che comunali.

TABELLA IV.1-6 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
Incassi correnti	239.333	234.151	238.572	-5.182	4.421	-2,2	1,9
Tributari	99.070	99.671	102.247	601	2.576	0,6	2,6
Contributi sociali	22	22	0	0	-22	0,0	
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	114.552	106.362	110.264	-8.190	3.902	-7,1	3,7
Trasferimenti da altri soggetti	848	1.161	1.387	313	225	36,9	19,4
da Famiglie	135	146	189	11	43	8,5	29,2
da Imprese	687	1.004	1.179	317	175	46,1	17,5
da Estero	26	11	18	-15	7	-58,2	63,6
Altri incassi correnti	24.840	26.934	24.674	2.094	-2.260	8,4	-8,4
Incassi in conto capitale	9.097	9.322	9.534	225	212	2,5	2,3
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	5.382	5.472	4.897	90	-576	1,7	-10,5
Trasferimenti da altri soggetti	2.697	2.634	2.948	-62	314	-2,3	11,9
da Famiglie	548	155	209	-393	54	-71,7	34,9
da Imprese	1.965	2.288	2.311	323	23	16,4	1,0
da Estero	183	191	428	8	237	4,2	124,1
Altri incassi in conto capitale	1.018	1.215	1.689	197	474	19,3	39,0
Incassi partite finanziarie	2.689	1.442	2.094	-1.247	652	-46,4	45,2
Incassi finali	251.119	244.915	250.200	-6.204	5.285	-2,5	2,2
Pagamenti correnti	222.265	220.811	223.894	-1.455	3.084	-0,7	1,4
Personale in servizio	64.185	63.427	63.993	-758	566	-1,2	0,9
Acquisto di beni e servizi	112.319	112.532	112.228	213	-304	0,2	-0,3
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	7.330	7.935	8.519	606	583	8,3	7,3
Trasferimenti ad altri soggetti	19.155	17.204	18.281	-1.951	1.077	-10,2	6,3
a Famiglie	7.258	6.441	6.874	-817	433	-11,3	6,7
a Imprese	11.888	10.758	11.401	-1.131	643	-9,5	6,0
a Estero	9	5	6	-4	1	-44,4	20,0
Interessi passivi	5.095	4.913	4.506	-182	-407	-3,6	-8,3
Altri pagamenti correnti	14.181	14.799	16.367	617	1.568	4,4	10,6
Pagamenti in conto capitale	23.139	19.556	20.658	-3.583	1.102	-15,5	5,6
Investimenti fissi lordi	15.264	13.835	14.013	-1.429	178	-9,4	1,3
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	630	446	418	-184	-28	-29,2	-6,3
Trasferimenti ad altri soggetti	5.325	3.967	4.494	-1.358	527	-25,5	13,3
a Famiglie	1.135	715	746	-421	32	-37,1	4,4
a Imprese	4.182	3.223	3.723	-959	499	-22,9	15,5
a Estero	7	29	25	22	-4	315,1	-13,9
Altri pagamenti in conto capitale	1.919	1.307	1.732	-612	425	-31,9	32,5
Pagamenti partite finanziarie	4.261	2.435	3.144	-1.826	709	-42,9	29,1
Pagamenti finali	249.665	242.802	247.696	-6.864	4.895	-2,7	2,0
Saldo di parte corrente	17.068	13.340	14.678	-3.728	1.337	-21,8	10,0
Saldo primario	6.549	7.027	7.010	478	-16	7,3	-0,2
Saldo	1.454	2.113	2.504	660	391	45,4	18,5
PIL (1)	1.689.824	1.727.382	1.756.982				

(1) Fonte ISTAT: Comunicato del 9 aprile 2019

TABELLA IV.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017
Incassi correnti	14,2	13,6	13,6	-0,6	0,0
Tributari	5,9	5,8	5,8	-0,1	0,0
Contributi sociali	0,0	0,0		0,0	
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,8	6,2	6,3	-0,6	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,5	1,6	1,4	0,1	-0,2
Incassi in conto capitale	0,5	0,5	0,5	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0		0,0	
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,2	0,1	0,1	-0,1	0,0
Incassi finali	14,9	14,2	14,3	-0,7	0,1
Pagamenti correnti	13,2	12,8	12,8	-0,3	0,0
Personale in servizio	3,8	3,7	3,6	-0,1	0,0
Acquisto di beni e servizi	6,6	6,5	6,4	-0,1	-0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,5	0,5	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	1,1	1,0	1,0	-0,1	0,0
a Famiglie	0,4	0,4	0,4	-0,1	0,0
a Imprese	0,7	0,6	0,7	-0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,8	0,9	0,9	0,0	0,1
Pagamenti in conto capitale	1,4	1,1	1,2	-0,2	0,0
Investimenti fissi lordi	0,9	0,8	0,8	-0,1	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,3	0,2	0,3	-0,1	0,0
a Famiglie	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,2	0,2	0,2	-0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	0,3	0,1	0,2	-0,1	0,0
Pagamenti finali	14,8	14,1	14,1	-0,7	0,0
Saldo di parte corrente	1,0	0,8	0,8	-0,2	0,1
Saldo primario	0,4	0,4	0,4	0,0	0,0
Saldo	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
PIL	1.689.824	1.727.382	1.756.982		

Enti di previdenza e assistenza sociale

Nel 2018 gli Enti di previdenza e assistenza sociale hanno ricevuto trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 109.595 milioni, in riduzione del 2,8 per cento rispetto all'importo registrato nel 2017 (112.739 milioni).

Le entrate contributive sono risultate pari a 229.543 milioni, in aumento di 8.737 milioni (+4,0%). I pagamenti per prestazioni istituzionali, pari a 327.750 milioni, hanno registrato complessivamente una crescita dell'1,9 per cento (+6.211 milioni), riferibile sostanzialmente alla dinamica delle prestazioni erogate dall'INPS.

Scendendo nel dettaglio dei singoli enti, l'INPS ha ricevuto nel 2018 trasferimenti dal Settore statale per complessivi 110.506 milioni, in diminuzione rispetto ai 113.200 milioni del 2017. Le riscossioni contributive sono state pari a 211.452 milioni, in aumento di 8.180 milioni. L'incremento registrato è il risultato sia della crescita delle entrate contributive del settore privato (+4,2%) sia di quelle del settore pubblico (+3,7%). La crescita di quest'ultimo aggregato è ascrivibile principalmente agli effetti economici del rinnovo dei contratti del pubblico impiego avvenuti nel corso del 2018. I pagamenti per prestazioni istituzionali sono risultati pari a circa 315.480 milioni, in aumento dell'1,9 per cento rispetto al 2017.

L'INAIL ha registrato entrate contributive pari a 7.954 milioni, in crescita del 2,3 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di una diminuzione delle prestazioni istituzionali erogate (5.177 milioni rispetto ai 5.229 milioni contabilizzati nel 2017). In relazione a tali andamenti e alla complessiva dinamica delle entrate e delle spese, l'Istituto ha fatto osservare nel 2018 un avanzo di cassa pari a 1.050 milioni.

Gli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata hanno evidenziato un aumento delle entrate contributive del 3,9 per cento, passando da 6.706 milioni nel 2017 a 10.137 milioni nel 2018. Le prestazioni istituzionali erogate sono risultate pari a 7.018 milioni, con un aumento del 4,7 per cento rispetto all'anno precedente.

TABELLA IV.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
Incassi correnti	331.599	336.795	341.899	5.196	5.104	1,6	1,5
Tributari	0	0	0	0	0		
Contributi sociali	215.602	220.806	229.543	5.204	8.737	2,4	4,0
Trasferimenti da Amministrazioni	113.223	112.739	109.595	-484	-3.144	-0,4	-2,8
Trasferimenti da altri soggetti	0	2	1	2	-1		-50,0
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	2	1	2	-1		-50,0
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi correnti	2.774	3.248	2.760	474	-488	17,1	-15,0
Incassi in conto capitale	233	147	180	-86	33	-36,9	22,4
Trasferimenti da Amministrazioni	0	0	0	0	0		
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0		
da Famiglie	0	0	0	0	0		
da Imprese	0	0	0	0	0		
da Estero	0	0	0	0	0		
Altri incassi in conto capitale	233	147	180	-86	33	-36,9	22,4
Incassi partite finanziarie	92	1.348	536	1.256	-812	1365,2	-60,2
Incassi finali	331.924	338.290	342.615	6.366	4.325	1,9	1,3
Pagamenti correnti	328.342	332.652	338.537	4.310	5.885	1,3	1,8
Personale in servizio	2.793	2.622	2.768	-171	146	-6,1	5,6
Acquisto di beni e servizi	1.614	1.473	1.581	-141	108	-8,7	7,3
Trasferimenti ad Amministrazioni	5.019	4.537	4.210	-482	-327	-9,6	-7,2
Trasferimenti ad altri soggetti	317.767	322.836	328.902	5.069	6.066	1,6	1,9
a Famiglie	316.592	321.539	327.750	4.947	6.211	1,6	1,9
a Imprese	1.161	1.273	1.132	112	-141	9,6	-11,1
a Estero	14	24	20	10	-4	71,4	-16,7
Interessi passivi	51	27	71	-24	44	-47,1	163,0
Altri pagamenti correnti	1.098	1.157	1.005	59	-152	5,4	-13,1
Pagamenti in conto capitale	427	496	550	69	54	16,2	10,9
Investimenti fissi lordi	427	496	550	69	54	16,2	10,9
Trasferimenti ad Amministrazioni	0	0	0	0	0		
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0		
a Famiglie	0	0	0	0	0		
a Imprese	0	0	0	0	0		
a Estero	0	0	0	0	0		
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0		
Pagamenti partite finanziarie	3.155	5.142	3.528	1.987	-1.614	63,0	-31,4
Pagamenti finali	331.924	338.290	342.615	6.366	4.325	1,9	1,3
Saldo di parte corrente	3.257	4.143	3.362	886	-781	27,2	-18,8
Saldo primario	51	27	71	-24	44	-47,1	162,5
Saldo	0	0	0	0	0		
PIL (1)	1.689.824	1.727.382	1.756.982				

(1) Fonte ISTAT: Comunicato del 9 aprile 2019

TABELLA IV.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - (IN % DEL PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni	
	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017
Incassi correnti	19,6	19,5	19,5	-0,1	0,0
Tributari					
Contributi sociali	12,8	12,8	13,1	0,0	0,3
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	6,7	6,5	6,2	-0,2	-0,3
Trasferimenti da altri soggetti		0,0	0,0		0,0
da Famiglie					
da Imprese		0,0	0,0		0,0
da Estero					
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti da altri soggetti					
da Famiglie					
da Imprese					
da Estero					
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
Incassi finali	19,6	19,6	19,5	0,0	-0,1
Pagamenti correnti	19,4	19,3	19,3	-0,1	0,0
Personale in servizio	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,3	0,2	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	18,8	18,7	18,8	-0,1	0,0
a Famiglie	18,7	18,6	18,7	-0,1	0,0
a Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche					
Trasferimenti ad altri soggetti					
a Famiglie					
a Imprese					
a Estero					
Altri pagamenti in conto capitale					
Pagamenti partite finanziarie	0,2	0,3	0,2	0,1	-0,1
Pagamenti finali	19,6	19,6	19,5	0,0	-0,1
Saldo di parte corrente	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo			0,0		
PIL	1.689.824	1.727.382	1.756.982		

IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2019-2022

Per il 2019 si prevede un fabbisogno del Settore pubblico pari a 57.673 milioni (3,2% del PIL), in aumento di 16.567 milioni rispetto al risultato del 2018 (41.107 milioni, 2,3% del PIL).

Il peggioramento del saldo previsto per il 2019 è riconducibile all'aumento dei pagamenti finali (+22.923 milioni) dovuto soprattutto a quelli correnti ed in particolare:

- ai trasferimenti alle famiglie (+14.641 milioni) sui quali incidono in misura sostanziale gli effetti dei provvedimenti relativi al reddito di cittadinanza e ai pensionamenti sulla base del requisito “quota 100”⁵⁸;
- ai trasferimenti verso l'estero (+2.140 milioni) per la maggiore contribuzione a titolo di finanziamento del bilancio dell'Unione europea dovuta, essenzialmente, all'incremento della spesa del bilancio comunitario da finanziare da parte degli Stati membri e alla contabilizzazione di alcuni conguagli negativi per l'Italia sulle risorse IVA e RNL riferiti ad anni precedenti;
- all'acquisto di beni e servizi (+2.176 milioni) prevalentemente nei comparti della Sanità e degli Enti locali.

Gli incassi finali crescono di 6.356 milioni in ragione dell'incremento degli incassi correnti (+9.614 milioni) e della riduzione di quelli relativi alle operazioni finanziarie (-3.235 milioni). Tra gli incassi tributari (+787 milioni) si prevede aumentino le imposte indirette (+4.469 milioni) e diminuiscano quelle dirette (-3.682 milioni); la variazione, riconducibile al sotto-settore delle Amministrazioni centrali, è dettagliatamente descritta nel Capitolo V - Bilancio dello Stato. È stimato in crescita anche il trend dei contributi sociali (+5.403 milioni) e le riscossioni dalle famiglie (+2.440 milioni) legate, per la maggior parte, ai proventi derivanti dalla vendita dei biglietti delle lotterie nazionali tradizionali e istantanee.

In riferimento allo scenario previsivo 2020-2022, il fabbisogno del Settore pubblico rispetto al PIL è pari rispettivamente al 2,3 per cento, al 2,1 per cento e all'1,7 per cento. Tra i fenomeni di maggior rilievo che influenzano l'evoluzione del saldo appena delineata si segnala l'incremento delle aliquote IVA e delle accise sugli oli minerali previsto a legislazione vigente, a seguito dell'attivazione delle clausole di salvaguardia, che determinano un effetto migliorativo sugli incassi, e gli oneri correlati al reddito di cittadinanza e alla cosiddetta “quota 100” i cui effetti sono peggiorativi sul saldo.

Per quanto riguarda gli incassi finali, nel periodo previsivo, l'incidenza sul PIL è in media pari al 47,5 per cento. In valore assoluto si stima una crescita più sostenuta dal 2020 passando dallo 0,8 per cento nel 2019, al 3,2 per cento nel 2020, al 2,0 per cento nel 2021 e all'1,8 per cento nel 2022.

L'andamento degli incassi finali si riflette interamente sugli incassi correnti ed è guidato sia dagli incassi tributari, sia dagli incassi contributivi. In particolare, l'incremento degli incassi tributari, pari allo 0,2 per cento nel 2019, diventa più consistente negli anni successivi (+5,5% nel 2020), quando si prevede, tra l'altro, l'attivazione delle clausole di salvaguardia precedentemente richiamate. Gli incassi contributivi sono previsti crescere nel 2019 del 2,4 per cento, con un incremento

⁵⁸ Legge 30 dicembre 2018 n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”; Decreto legge 28 gennaio 2019 n. 4.

medio annuo nel quadriennio 2019-2022 pari a circa il 2 per cento. Tale dinamica sconta: l'esaurimento degli effetti degli interventi di esonero contributivo disposti dalle Leggi di stabilità 2015 e 2016; le misure di sgravio in favore delle assunzioni under 35 previste a normativa vigente⁵⁹; le misure di definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione (cosiddetta rottamazione -ter)⁶⁰; le misure disposte dalla Legge di Bilancio 2019-2021⁶¹, in particolare gli effetti economici della revisione delle tariffe INAIL (articolo 1, commi 1121 e seguenti).

Tra le entrate in conto capitale si realizzerà nel 2022 l'incasso dei maggiori proventi derivanti dall'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radiotelevisive, delle frequenze in banda 694-790 MHz e delle bande di spettro 3,6-3,8 GHz e 26,5-27,5 GHz per lo sviluppo della rete 5G, a seguito della procedura di gara conclusasi nel mese di ottobre 2018.

Le previsioni a legislazione vigente dei pagamenti finali mostrano una riduzione costante della loro incidenza sul PIL passando dal 50,7 per cento del 2019 al 49,0 per cento nel 2022. In valore assoluto la crescita stimata per il 2019 pari al 2,6 per cento si riduce negli anni successivi passando all'1,3 per cento nel 2020, all'1,5 per cento nel 2021 e all'1,3 per cento nel 2022.

I pagamenti correnti al netto degli interessi aumentano con tasso decrescente fino al 2021 passando dal 2,8 per cento all'1,0 per cento; nel 2022 l'incremento è pari all'1,5 per cento. Nel dettaglio, l'andamento dei pagamenti per il personale è previsto in crescita dello 0,3 per cento e dello 0,2 per cento nel 2019 e nel 2020 per poi scendere a -1,4 per cento e -0,7 per cento nel 2021 e nel 2022. In particolare, la previsione per il 2019 sconta le assunzioni in deroga previste dalle ultime leggi di bilancio, il completamento della tornata contrattuale per il triennio 2016-2018, l'anticipazione contrattuale decorrente dal mese di aprile 2019, il proseguimento della corresponsione dell'elemento perequativo e le erogazioni per l'accessorio del comparto sicurezza e difesa e soccorso pubblico a valere sulle risorse stanziare dalla legge di bilancio per il 2019; nel 2020 si ipotizza la sottoscrizione dei contratti relativi al triennio 2019-2021, sulla base delle risorse stanziare dalla legge di bilancio per il 2019 e per l'anno 2022 è stata considerata la maggiore spesa per la corresponsione dell'anticipazione contrattuale connessa al triennio 2022-2024. A tali dinamiche si contrappongono effetti di riduzione della spesa derivanti dal maggior numero di pensionamenti attesi già dal 2019 per effetto della cosiddetta "quota 100".

I trasferimenti correnti presentano un tasso di crescita medio annuo pari al 2,7 per cento, mantenendo un'incidenza rispetto al PIL del 23,5 per cento. Tale aggregato è influenzato principalmente dai trasferimenti alle famiglie che includono le prestazioni di natura previdenziale e assistenziale.

La spesa per interessi in termini di PIL è pari in media a 4,1 punti percentuali e, nel 2021, si prevede un aumento rilevante pari al 6,8 per cento.

Tra i pagamenti in conto capitale, gli investimenti si attestano in media al 4,7 per cento del PIL.

⁵⁹ Legge 27 dicembre 2017 n. 205, articolo 1, commi 100-108 e Decreto legge 12 luglio 2018 n. 87, articolo 1-bis.

⁶⁰ Decreto legge 23 ottobre 2018 n. 119, articoli 3 e 4.

⁶¹ Legge 30 dicembre 2018, n. 145, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".

La previsione della spesa per interessi per il periodo 2019-2022 associata agli strumenti finanziari derivati presenta un andamento in progressiva riduzione. La stima per il 2019 è pari a 3.666 milioni e per gli anni successivi si prevede che l'importo scenda, sebbene ad un ritmo non costante: diminuirà infatti significativamente, attestandosi intorno ai 2.843 milioni, nel 2020, per poi ridursi in modo meno marcato a 2.709 e a 2.510 milioni rispettivamente negli anni 2021 e 2022.

Tale progressiva riduzione è dovuta alle seguenti motivazioni.

In primo luogo, nel corso del 2019 giungeranno a scadenza posizioni in derivati di notevole entità, che spiegano l'ingente diminuzione di spesa per interessi prevista tra il 2019 e il 2020. Un secondo fattore che inciderà sul miglioramento della spesa riguarda l'andamento atteso del tasso variabile Euribor 6 mesi, che dopo un lungo periodo è previsto tornare in territorio positivo. Pertanto, dal 2021 in poi i flussi a ricevere degli *swap* indicizzati a tale tasso non dovrebbero più rappresentare un'uscita di cassa, come accaduto negli ultimi anni, bensì un flusso in entrata regolarmente ricevuto dal Tesoro.

Gli strumenti finanziari derivati, oltre agli interessi, danno luogo ad altri flussi finanziari aventi natura diversa da interesse. Per quanto riguarda questa voce, nel biennio 2019-2021 giungeranno a scadenza i pagamenti delle rate relative sia a premi per opzioni sia ad operazioni di ristrutturazione poste in essere negli anni precedenti. Per questa tipologia di flussi si prevede un'uscita netta di cassa con un profilo in progressiva diminuzione negli anni: si inizia con 450 milioni negli anni 2019 e 2020, per poi scendere a 130 milioni nel 2021.

Infine, a partire dal 2018 nelle stime di cassa relative a strumenti finanziari derivati è incluso un ulteriore flusso di natura diversa e nuova, non presente negli anni precedenti, derivante dalle erogazioni (cosiddetti margini di garanzia) attese connesse con l'avvio del sistema di garanzie (*collateral*) a fronte dell'attività in derivati (ai sensi del decreto ministeriale n. 103382 del 20/12/2017). Le stime circa questa voce di spesa riguardano sia nuove operazioni, sia, selettivamente, contratti derivati già in essere ai sensi dell'art. 6 del citato decreto. Il flusso annuo previsto per il periodo 2019 per dette erogazioni rimarrà costante e pari a 1.300 milioni di euro, mentre si prevede un incremento per i successivi tre anni, con un'uscita di cassa stimata in 1.600 milioni di euro annui. La spesa per interessi sui margini di garanzia che si prevede di dover versare durante il periodo 2019-2022 è stata stimata in base all'andamento atteso del tasso Eonia, che è previsto tornare progressivamente in territorio positivo. Per il 2019 si stima una spesa pari a circa 7,5 milioni di euro per cassa e a circa 8 milioni per competenza economica (criterio ESA 2010). Per gli anni successivi, l'importo previsto si collocherà intorno ai 10,6 milioni di euro per cassa e ai 10,5 milioni per competenza economica nel 2020, per poi scendere a circa 3,7 milioni di euro (cassa) e circa 3 milioni (competenza) nel 2021. Nel 2022, invece, è atteso un introito pari a circa 10 milioni di euro per cassa e 11,4 milioni per competenza economica.

Settore pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
Incassi correnti	821.058	830.672	860.049	877.187	890.979	46,7	46,7	47,2	46,9	46,6
Tributari	508.204	508.991	536.828	552.887	561.976	28,9	28,6	29,4	29,6	29,4
Contributi sociali	229.543	234.946	238.761	242.521	247.410	13,1	13,2	13,1	13,0	12,9
Trasferimenti da altri soggetti	34.182	36.969	35.283	33.604	33.714	1,9	2,1	1,9	1,8	1,8
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	14.286	16.700	16.469	15.935	16.066	0,8	0,9	0,9	0,9	0,8
<i>Trasferimenti da imprese</i>	10.460	10.344	10.308	10.163	10.122	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5
<i>Trasferimenti da estero</i>	9.437	9.925	8.506	7.506	7.525	0,5	0,6	0,5	0,4	0,4
Altri incassi correnti	49.129	49.766	49.178	48.175	47.880	2,8	2,8	2,7	2,6	2,5
Incassi in conto capitale	8.554	8.532	6.384	6.190	10.692	0,5	0,5	0,4	0,3	0,6
Trasferimenti da altri soggetti	2.948	3.029	3.056	3.075	3.082	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	209	235	237	239	239	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.311	2.333	2.337	2.339	2.339	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	428	460	483	497	504	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	5.605	5.503	3.327	3.115	7.611	0,3	0,3	0,2	0,2	0,4
Incassi partite finanziarie	7.133	3.898	3.832	4.392	3.159	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi finali	836.745	843.101	870.265	887.769	904.831	47,6	47,4	47,7	47,5	47,3
Pagamenti correnti	826.453	845.863	859.355	872.286	879.211	47,0	47,6	47,1	46,7	46,0
Personale in servizio	164.929	165.319	165.741	163.377	162.279	9,4	9,3	9,1	8,7	8,5
Acquisto di beni e servizi	140.651	142.827	143.689	143.793	144.255	8,0	8,0	7,9	7,7	7,5
Trasferimenti a altri soggetti	401.485	417.635	429.382	439.357	446.226	22,9	23,5	23,5	23,5	23,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	353.401	368.041	378.829	388.507	397.313	20,1	20,7	20,8	20,8	20,8
<i>Trasferimenti a imprese</i>	29.694	29.064	29.443	29.731	29.396	1,7	1,6	1,6	1,6	1,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	18.390	20.530	21.110	21.120	19.517	1,0	1,2	1,2	1,1	1,0
Interessi passivi	71.767	72.298	72.946	77.916	78.721	4,1	4,1	4,0	4,2	4,1
Altri pagamenti correnti	47.620	47.783	47.597	47.844	47.730	2,7	2,7	2,6	2,6	2,5
Pagamenti in conto capitale	41.464	44.453	43.138	44.100	44.383	2,4	2,5	2,4	2,4	2,3
Investimenti fissi lordi	20.570	22.297	22.827	23.752	24.695	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Trasferimenti a altri soggetti	19.085	19.614	17.815	17.757	17.538	1,1	1,1	1,0	1,0	0,9
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.907	2.409	2.389	2.301	1.932	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	16.755	16.696	15.044	14.948	15.051	1,0	0,9	0,8	0,8	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	423	509	382	507	555	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.809	2.543	2.495	2.591	2.150	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	9.935	10.459	10.396	9.921	14.355	0,6	0,6	0,6	0,5	0,8
Pagamenti finali	877.852	900.775	912.889	926.307	937.949	50,0	50,7	50,1	49,6	49,0
Saldo di parte corrente	-5.394	-15.191	694	4.901	11.768	-0,3	-0,9	0,0	0,3	0,6
Saldo al netto delle partite finanziarie	-38.305	-51.113	-36.060	-33.010	-21.922	-2,2	-2,9	-2,0	-1,8	-1,1
Saldo primario	30.660	14.625	30.323	39.377	45.604	1,7	0,8	1,7	2,1	2,4
Saldo	-41.107	-57.673	-42.624	-38.538	-33.117	-2,3	-3,2	-2,3	-2,1	-1,7
Saldo del settore statale	-45.219	-60.146	-45.227	-40.835	-35.581	-2,6	-3,4	-2,5	-2,2	-1,9
PIL	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457					

Amministrazioni centrali

TABELLA IV.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
Incassi correnti	474.360	478.043	502.225	513.739	521.606	27,0	26,9	27,5	27,5	27,3
Tributari	405.957	407.118	433.768	448.306	456.327	23,1	22,9	23,8	24,0	23,9
Contributi sociali	0	0	0	0	0					
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	12.724	11.633	11.680	11.496	11.674	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6
Trasferimenti da altri soggetti	32.795	36.014	34.321	32.636	32.741	1,9	2,0	1,9	1,7	1,7
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	14.097	16.507	16.276	15.740	15.871	0,8	0,9	0,9	0,8	0,8
<i>Trasferimenti da imprese</i>	9.279	9.598	9.555	9.406	9.361	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti da estero</i>	9.419	9.909	8.490	7.490	7.509	0,5	0,6	0,5	0,4	0,4
Altri incassi correnti	22.885	23.277	22.456	21.302	20.863	1,3	1,3	1,2	1,1	1,1
Incassi in conto capitale	4.155	4.063	1.960	1.767	6.303	0,2	0,2	0,1	0,1	0,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	418	362	362	362	362	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0	22	22	22	22		0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	20	20	20	20		0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	2	2	2	2		0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	3.736	3.679	1.576	1.383	5.919	0,2	0,2	0,1	0,1	0,3
Incassi partite finanziarie	7.280	3.554	3.569	3.668	3.667	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi finali	485.795	485.659	507.754	519.174	531.576	27,6	27,3	27,8	27,8	27,8
Pagamenti correnti	497.794	510.092	518.928	526.463	536.217	28,3	28,7	28,5	28,2	28,0
Personale in servizio	98.168	97.872	98.761	96.624	95.283	5,6	5,5	5,4	5,2	5,0
Acquisto di beni e servizi	26.841	26.887	27.094	26.708	26.763	1,5	1,5	1,5	1,4	1,4
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	219.854	231.218	239.279	245.348	258.037	12,5	13,0	13,1	13,1	13,5
Trasferimenti a altri soggetti	54.302	54.974	54.558	54.039	51.986	3,1	3,1	3,0	2,9	2,7
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	18.777	18.047	16.869	16.354	16.385	1,1	1,0	0,9	0,9	0,9
<i>Trasferimenti a imprese</i>	17.161	16.402	16.585	16.571	16.090	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	18.364	20.525	21.104	21.114	19.511	1,0	1,2	1,2	1,1	1,0
Interessi passivi	68.369	68.831	69.409	74.296	75.078	3,9	3,9	3,8	4,0	3,9
Altri pagamenti correnti	30.259	30.310	29.826	29.448	29.070	1,7	1,7	1,6	1,6	1,5
Pagamenti in conto capitale	25.571	29.321	27.587	28.159	25.517	1,5	1,6	1,5	1,5	1,3
Investimenti fissi lordi	6.006	6.526	6.567	6.746	7.050	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.897	6.978	7.251	7.877	5.794	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	14.591	15.002	13.050	12.806	12.424	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.161	1.598	1.552	1.448	1.044	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	13.032	12.900	11.121	10.856	10.830	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	398	504	377	502	550	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	77	814	720	731	250	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	6.040	6.289	6.334	5.546	5.452	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3
Pagamenti finali	529.405	545.702	552.849	560.169	567.186	30,1	30,7	30,3	30,0	29,7
Saldo di parte corrente	-23.434	-32.049	-16.703	-12.724	-14.611	-1,3	-1,8	-0,9	-0,7	-0,8
Saldo al netto delle partite finanziarie	-44.850	-57.307	-42.330	-39.116	-33.825	-2,6	-3,2	-2,3	-2,1	-1,8
Saldo primario	24.759	8.789	24.314	33.302	39.467	1,4	0,5	1,3	1,8	2,1
Saldo	-43.610	-60.043	-45.096	-40.994	-35.610	-2,5	-3,4	-2,5	-2,2	-1,9
PIL	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457					

Amministrazioni locali

TABELLA IV.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
Incassi correnti	238.572	240.428	241.733	243.174	252.650	13,6	13,5	13,3	13,0	13,2
Tributari	102.247	101.873	103.059	104.581	105.648	5,8	5,7	5,7	5,6	5,5
Contributi sociali	0	0	0	0	0					
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	110.264	112.746	112.702	112.542	120.881	6,3	6,3	6,2	6,0	6,3
Trasferimenti da altri soggetti	1.387	953	961	968	972	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	189	192	193	195	195	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1.179	745	752	756	760	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	18	16	16	16	16	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	24.674	24.856	25.010	25.083	25.149	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3
Incassi in conto capitale	9.534	11.469	11.784	12.442	10.366	0,5	0,6	0,6	0,7	0,5
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	4.897	6.978	7.251	7.877	5.794	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	2.948	3.007	3.034	3.053	3.060	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	209	235	237	239	239	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.311	2.313	2.317	2.319	2.319	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	428	458	481	495	502	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.689	1.484	1.498	1.512	1.512	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi partite finanziarie	2.094	1.624	1.363	1.355	1.305	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	250.200	253.522	254.880	256.970	264.321	14,2	14,3	14,0	13,7	13,8
Pagamenti correnti	223.894	226.803	227.656	228.747	229.747	12,7	12,8	12,5	12,2	12,0
Personale in servizio	63.993	64.630	64.159	63.942	64.175	3,6	3,6	3,5	3,4	3,4
Acquisto di beni e servizi	112.228	114.330	114.955	115.415	115.791	6,4	6,4	6,3	6,2	6,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	8.519	7.980	8.014	7.762	7.741	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	18.281	18.867	19.216	19.658	19.831	1,0	1,1	1,1	1,1	1,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	6.874	7.352	7.484	7.624	7.651	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	11.401	11.510	11.726	12.028	12.174	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	6	5	6	6	6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	4.506	4.550	4.594	4.653	4.652	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Altri pagamenti correnti	16.367	16.447	16.719	17.318	17.557	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Pagamenti in conto capitale	20.658	21.627	22.318	23.354	24.226	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3
Investimenti fissi lordi	14.013	14.861	15.351	16.107	16.776	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	418	362	362	362	362	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	4.494	4.611	4.765	4.951	5.114	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	746	811	838	854	888	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	3.723	3.796	3.923	4.092	4.221	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti a estero</i>	25	5	5	5	5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.732	1.793	1.840	1.935	1.975	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti partite finanziarie	3.144	2.722	2.433	2.412	7.855	0,2	0,2	0,1	0,1	0,4
Pagamenti finali	247.696	251.153	252.408	254.514	261.828	14,1	14,1	13,8	13,6	13,7
Saldo di parte corrente	14.678	13.625	14.076	14.426	22.903	0,8	0,8	0,8	0,8	1,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	3.554	3.467	3.542	3.513	9.043	0,2	0,2	0,2	0,2	0,5
Saldo primario	7.010	6.919	7.066	7.109	7.145	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Saldo	2.504	2.369	2.472	2.456	2.493	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
PIL	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457					

Enti di previdenza

TABELLA IV.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - PREVISIONI

	Valori in milioni					in % di PIL				
	2018	2019	2020	2021	2022	2018	2019	2020	2021	2022
Incassi correnti	341.899	356.221	368.197	378.241	387.534	19,5	20,0	20,2	20,2	20,3
Tributari	0	0	0	0	0					
Contributi sociali	229.543	234.946	238.761	242.521	247.410	13,1	13,2	13,1	13,0	12,9
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	109.595	118.476	126.583	132.811	137.160	6,2	6,7	6,9	7,1	7,2
Trasferimenti da altri soggetti	1	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0					
Altri incassi correnti	2.760	2.798	2.852	2.908	2.962	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	180	340	253	220	180	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0					
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0					
Altri incassi in conto capitale	180	340	253	220	180	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	536	753	774	788	832	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	342.615	357.314	369.224	379.249	388.545	19,5	20,1	20,2	20,3	20,3
Pagamenti correnti	338.537	352.988	364.876	375.042	384.058	19,3	19,9	20,0	20,1	20,1
Personale in servizio	2.768	2.817	2.821	2.811	2.821	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Acquisto di beni e servizi	1.581	1.610	1.640	1.670	1.701	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.210	3.658	3.671	3.739	3.938	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a altri soggetti	328.902	343.794	355.608	365.660	374.409	18,7	19,3	19,5	19,6	19,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	327.750	342.642	354.476	364.528	373.277	18,7	19,3	19,4	19,5	19,5
<i>Trasferimenti a imprese</i>	1.132	1.152	1.132	1.132	1.132	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	20	0	0	0	0	0,0				
Interessi passivi	71	72	74	75	76	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	1.005	1.037	1.062	1.088	1.112	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	550	910	910	900	870	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	550	910	910	900	870	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0					
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0					
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0					
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0					
Pagamenti partite finanziarie	3.528	3.415	3.438	3.307	3.617	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Pagamenti finali	342.615	357.314	369.224	379.249	388.545	19,5	20,1	20,2	20,3	20,3
Saldo di parte corrente	3.362	3.233	3.321	3.199	3.476	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	2.992	2.663	2.664	2.519	2.786	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Saldo primario	71	72	74	75	76	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0,0				
PIL	1.756.982	1.777.899	1.823.329	1.868.945	1.914.457					

V. BILANCIO DELLO STATO

V.1 RISULTATI DI SINTESI

Nell'esercizio finanziario 2018 la gestione di cassa del Bilancio statale ha registrato un saldo negativo per 45.424 milioni, a fronte di un disavanzo pari a 62.252 milioni realizzato nel 2017 (Tabella. V.1-1). Il miglioramento del saldo è spiegato dalla favorevole evoluzione delle entrate. Gli incassi per entrate finali, pari a 546.207 milioni, sono stati più alti di 17.335 milioni rispetto al 2017 e i pagamenti per spese finali, pari a 591.631 milioni, sono risultati sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2016-2018 (IN MILIONI DI EURO)

	2016	2017	2018	Variazioni 2018/2017	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	455.164	463.523	480.588	17.065	3,7
- Altri	66.073	65.349	65.619	270	0,4
Totale incassi	521.237	528.872	546.207	17.335	3,3
PAGAMENTI ⁽⁶²⁾					
- Correnti	527.101	538.332	552.947	14.615	2,7
- In conto capitale	36.539	52.792	38.684	-14.108	-26,7
Totale pagamenti	563.640	591.124	591.631	507	0,1
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-42.403	-62.252	-45.424	16.828	-27,0

V.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate nel 2018 (Tabella V.4-1) sono state, nel complesso, pari a 546.207 milioni, con un incremento, rispetto allo scorso anno, di 17.335 milioni (+3,3%). Aumentano in particolare le entrate tributarie per 17.065 milioni, mentre sono sostanzialmente stabili le altre entrate.

Per una maggiore significatività del raffronto, gli incassi contabilizzati a bilancio sono depurati e integrati per tener conto dei seguenti fattori:

- incassi di competenza di esercizi precedenti, contabilizzati rispettivamente nel 2018 (647 milioni), nel 2017 (2.298 milioni) e nel 2016 (2.136 milioni);
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (527 milioni per il 2018, 647 milioni per il 2017 e 2.298 milioni per il 2016) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2018 della quota di condono di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 61 milioni, attribuibile per 49 milioni alle imposte dirette e per 12 milioni alle indirette;
- rettifica in riduzione, per l'anno 2018, di 502 milioni a seguito degli incassi per l'acconto IVA.

⁶² I dati dei pagamenti sono consolidati con le spese relative a P.C.M., Tar, Corte dei Conti, Agenzie fiscali.

Gli incassi, comprensivi delle rettifiche, ammontano complessivamente a 544.649 milioni, con un incremento di 18.664 milioni (Tabella V.4-2).

V.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario, tenuto conto delle rettifiche operate, sono stati realizzati introiti pari a 479.911 milioni (461.918 milioni nel 2017), con un incremento di 17.993 milioni dovuto all'andamento particolarmente positivo del gettito sia delle imposte dirette, sia di quelle indirette.

Imposte dirette

Nella Tabella V.4-3 è analizzato, nel dettaglio, l'andamento dei principali tributi diretti.

Con riferimento all'IRPEF, si evidenzia, complessivamente, un incremento degli incassi (+10.618 milioni) rispetto a quanto registrato lo scorso anno. Considerando la composizione del gettito, le variazioni più significative riguardano le ritenute da lavoro sui dipendenti privati (+6.486 milioni) e pubblici (+3.305 milioni) ed i versamenti relativi alle ritenute d'acconto per i redditi da lavoro autonomo (+821 milioni). Si rileva, di contro, una variazione negativa del gettito derivante dalla riscossione a mezzo ruoli (-309 milioni).

I versamenti dell'IRES registrano un decremento pari a 1.348 milioni rispetto al 2017, riconducibile alla contrazione dei versamenti a saldo e acconto per autotassazione (-1.241 milioni) e degli incassi connessi ai ruoli (-156 milioni), mentre aumentano le entrate derivanti dall'accertamento con adesione (+49 milioni).

In aumento gli incassi legati alle ritenute sui redditi da capitale (+79 milioni).

Relativamente alle altre imposte dirette (Tabella V.4-2), la variazione negativa (-519 milioni) è da attribuire, principalmente, alla contrazione delle entrate derivanti dalla procedura di collaborazione volontaria per l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (c.d. *voluntary disclosure*), i cui incassi nel 2017 si sono attestati a 987 milioni a fronte di 248 milioni del 2018, parzialmente compensata dall'incremento di gettito registrato in modo diffusa dalle restanti imposte appartenenti alla medesima categoria.

Imposte indirette

Il comparto delle imposte indirette (Tabella V.4-4) conferma l'andamento crescente avviato dal 2013, contabilizzando un incremento nel 2018 di 9.174 milioni (+4,3%). Il risultato dipende dalle variazioni positive registrate nella totalità delle categorie, principalmente in quella degli Affari (+8.754 milioni), ad esclusione di quella della Produzione caratterizzata da una marginale diminuzione di gettito (-17 milioni).

L'aumento registrato per la categoria Affari è ascrivibile fondamentalmente all'incremento di gettito relativo all'IVA (+7.507 milioni). Tale andamento è da imputarsi alla dinamica particolarmente positiva delle principali voci, ad eccezione della lieve contrazione che ha caratterizzato il gettito IVA riservato all'erario e gli incassi per accertamento con adesione. Per un maggiore dettaglio della distribuzione dei versamenti dell'IVA contabilizzata in bilancio si rimanda alla Tabella V.4-5.

Incrementi sono registrati anche per i versamenti relativi alle imposte di registro, di bollo e sostitutiva (+762 milioni) e per l'imposta sulle assicurazioni (+605 milioni); risultano, invece, in lieve contrazione gli incassi relativi al canone di abbonamento radio e TV (-60 milioni), all'imposta sulle concessioni governative (-58 milioni), nonché alle restanti imposte della categoria.

Il maggior gettito registrato nella categoria Lotto, lotterie ed attività di gioco (+423 milioni) è ascrivibile sia ai maggiori introiti relativi al gioco del lotto e superenalotto (+209 milioni), sia all'aumento delle altre entrate rientranti nella categoria, tra le quali è ricompreso il prelievo unico erariale sugli apparecchi di gioco (+28 milioni).

Per la categoria di Produzione, consumi e dogane si rileva, nel complesso, un decremento di gettito rispetto al 2017 (-17 milioni) determinato, principalmente, dalla flessione degli incassi derivanti dalle accise sugli olii minerali (-69 milioni); confermano l'andamento positivo le accise sul gas metano (+22 milioni) ed i versamenti d'imposta dovuti per il consumo dell'energia elettrica (+29 milioni).

V.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Per le entrate non tributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito i cui incassi sono passati da 1.305 milioni nel 2017 a 997 milioni nel 2018, si evidenzia una crescita per 671 milioni (Tabella V.4-2).

Di rilievo la variazione positiva dei trasferimenti correnti (+876 milioni), sia per effetto del maggior contributo alla finanza pubblica degli enti territoriali, in particolare di quello dovuto dai comuni e dalle province (+400 milioni), sia per l'incremento dei trasferimenti provenienti dalle famiglie e dalle imprese (+524 milioni).

In contrazione i proventi relativi alla vendita di beni e servizi (-479 milioni) ed i trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici (-534 milioni).

TABELLA V.4-1 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2016-2018

	2016	2017	2018	Variazioni 2018/2017 Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	249.358	249.452	257.960	8.508	3,4
- IRPEF	181.753	183.832	194.310	10.478	5,7
- IRES	37.056	36.906	35.448	-1.458	-4,0
- Ritenute sui redditi da capitale	9.035	8.551	8.362	-189	-2,2
- Ritenuta sui dividendi	1.129	1.134	1.168	34	3,0
- Rivalutazione beni d'impresa	118	54	9	-45	-83,3
- Altre ⁽⁶³⁾	20.267	18.975	18.663	-312	-1,6
IMPOSTE INDIRETTE	205.806	214.071	222.628	8.557	4,0
AFFARI	147.130	155.763	164.257	8.494	5,5
di cui:					
- IVA	124.724	133.236	140.942	7.706	5,8
- Registro, bollo e sostitutiva	11.868	11.701	12.316	615	5,3
PRODUZIONE	34.034	34.176	33.838	-338	-1,0
di cui:					
- Oli minerali	25.445	25.738	25.657	-81	-0,3
MONOPOLI	10.799	10.573	10.587	14	0,1
di cui:					
- Tabacchi	10.732	10.508	10.563	55	0,5
LOTTO	13.843	13.559	13.946	387	2,9
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ⁽⁶⁴⁾	455.164	463.523	480.588	17.065	3,7
ALTRE ENTRATE	66.073	65.349	65.619	270	0,4
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.926	1.843	1.943	100	5,4
- Trasferimenti correnti	37.361	37.785	38.543	758	2,0
- Risorse proprie U.E.	3.901	4.335	4.629	294	6,8
- Vendita beni e servizi	3.290	4.928	4.448	-480	-9,7
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	6.236	1.975	1.441	-534	-27,0
- Dividendi e utili	1.652	2.218	2.398	180	8,1
TOTALE ENTRATE FINALI ⁽⁶⁵⁾	521.237	528.872	546.207	17.335	3,3

⁶³ Comprende la quota di gettito IMU riservata allo Stato pari a 3.722 milioni nel 2018.⁶⁴ Al netto delle risorse proprie UE contabilizzate tra le "Altre entrate" pari a 1.653 milioni per il 2016, a 2.056 milioni per il 2017 ed a 2.335 milioni per il 2018.⁶⁵ Al netto del Fondo Ammortamento Titoli di Stato pari a 883 milioni per il 2016, 55 milioni per il 2017 ed a 2 milioni per il 2018.

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2016 - 2018 (IN MILIONI DI EURO)**

	2016	2017	2018	Variazioni 2018/2017	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE ⁽⁶⁶⁾	249.463	249.412	258.230	8.818	3,5
- IRPEF	181.821	183.771	194.389	10.618	5,8
- IRES	37.077	36.880	35.532	-1.348	-3,7
- Ritenute sui redditi da capitale	9.021	8.551	8.630	79	0,9
- Ritenute sui dividendi	1.129	1.134	1.168	34	3,0
- Rivalutazione beni d'impresa	119	55	9	-46	-83,6
- Altre	20.296	19.021	18.502	-519	-2,7
IMPOSTE INDIRETTE	205.924	212.506	221.680	9.174	4,3
AFFARI	147.247	154.199	162.953	8.754	5,7
di cui:					
- IVA	124.798	131.667	139.174	7.507	5,7
- Registro, bollo e sostitutiva	11.883	11.680	12.442	762	6,5
PRODUZIONE	34.034	34.177	34.160	-17	0,0
di cui:					
- Oli minerali	25.438	25.740	25.671	-69	-0,3
MONOPOLI	10.798	10.573	10.587	14	0,1
di cui:					
- Tabacchi	10.782	10.556	10.563	7	0,1
LOTTO	13.845	13.557	13.980	423	3,1
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	455.387	461.918	479.911	17.993	3,9
ALTRE ENTRATE ⁽⁶⁷⁾	65.286	64.067	64.738	671	1,0
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	1.926	1.865	2.011	146	7,8
- Trasferimenti correnti	36.888	37.667	38.543	876	2,3
- Risorse proprie U.E.	3.901	4.335	4.629	294	6,8
- Vendita beni e servizi	3.718	4.927	4.448	-479	-9,7
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	6.236	1.975	1.441	-534	-27,0
- Dividendi e utili	1.652	2.218	2.398	180	8,1
TOTALE ENTRATE FINALI ^{(68) (69)}	520.673	525.985	544.649	18.664	3,5

TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2016	2017	2018	Variazioni 2018/2017	
				Assolute	%
IRPEF	181.821	183.771	194.389	10.618	5,8
Ruoli	2.112	3.047	2.738	-309	-10,1
Ritenute sui dipendenti pubblici	69.037	71.679	74.984	3.305	4,6
sui dipendenti privati	73.770	73.701	80.187	6.486	8,8
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.218	12.240	13.061	821	6,7
Versamenti a saldo per autotassazione	5.387	5.484	5.581	97	1,8
acconto per autotassazione	15.357	14.963	15.064	101	0,7
Accertamento con adesione	3.940	2.657	2.774	117	4,4
IRES	37.077	36.880	35.532	-1.348	-3,7
Ruoli	810	1.137	981	-156	-13,7
Versamenti a saldo per autotassazione	7.960	7.459	6.253	-1.206	-16,2
acconto per autotassazione	26.965	27.154	27.119	-35	-0,1
Accertamento con adesione	1.342	1.130	1.179	49	4,3
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	9.021	8.551	8.630	79	0,9
Ritenute sulle obbligazioni	90	100	84	-16	-16,0
sui depositi bancari	939	639	846	207	32,4
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D.Lgs. 1.4.96, n. 239	4.816	4.123	3.786	-337	-8,2
Altre ritenute	3.176	3.689	3.914	225	6,1

⁶⁶ Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 61 milioni, attribuibile per 49 milioni alle imposte dirette e per 12 milioni alle imposte indirette.

⁶⁷ Al netto delle retrocessioni e dietimi (capitolo 3240) pari a 782 milioni per il 2016, a 1.305 milioni del 2017 e a 997 milioni del 2018.

⁶⁸ Comprende le giacenze della Struttura di Gestione di competenza versate nel mese di gennaio dell'anno successivo pari a 2.298 milioni per il 2016, 647 milioni per il 2017 e a 527 milioni per il 2018, mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti pari a 2.136 milioni per il 2016, 2.298 milioni per il 2017 e 647 milioni per il 2018.

⁶⁹ Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI RETTIFICATI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2016	2017	2018	Variazioni 2018/2017	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	205.924	212.506	221.680	9.174	4,3
AFFARI - di cui:	147.247	154.199	162.953	8.754	5,7
IVA	124.798	131.667	139.174	7.507	5,7
Registro, bollo e sostitutiva	11.883	11.680	12.442	762	6,5
Assicurazioni	3.098	3.201	3.806	605	18,9
Ipotecaria	1.542	1.698	1.683	-15	-0,9
Canone RAI	2.047	1.983	1.923	-60	-3,0
Conc. Governative	956	867	809	-58	-6,7
Successioni e donazioni	721	833	832	-1	-0,1
PRODUZIONE - di cui:	34.034	34.177	34.160	-17	0,0
Oli minerali	25.438	25.740	25.671	-69	-0,3
Gas metano	3.399	3.455	3.477	22	0,6
Spiriti	645	644	640	-4	-0,6
Gas incond. raffinerie e fabb.	599	629	622	-7	-1,1
Energia elettrica	2.837	2.570	2.599	29	1,1
Sovrimposta di confine	35	17	20	3	17,6
MONOPOLI - di cui:	10.798	10.573	10.587	14	0,1
Tabacchi	10.782	10.556	10.563	7	0,1
LOTTO:	13.845	13.557	13.980	423	3,1
Provento del lotto e superenalotto	8.013	7.547	7.756	209	2,8
Altre	5.832	6.010	6.224	214	3,6

TABELLA V.4-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA (IN MILIONI DI EURO)

	2016	2017	2018	Variazioni 2018/2017	
				Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio ⁽⁷⁰⁾	126.377	135.292	143.277	7.985	5,9
Scambi interni	95.477	99.697	105.365	5.668	5,7
Importazioni	11.436	13.149	14.294	1.145	8,7
Ruoli	3.002	4.665	5.160	495	10,6
Accertamento con adesione	506	694	471	-223	-32,1
Risorse erariali	5.794	6.057	5.574	-483	-8,0
Split payment	10.162	11.030	12.413	1.383	12,5
RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI	73	-1.569	-1.768	-199	
Quota gettito	2015 imputata al bilancio 2016	-1.686			
	2016 imputata al bilancio 2017		-1.759		
	2017 imputata al bilancio 2018		-190		
Rettifica acconto IVA			-1.750		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	1.759	190	172		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	126.450	133.723	141.509	7.786	5,8
IVA U.E.	-1.653	-2.056	-2.335		
TOTALE IVA NETTA ⁽⁷¹⁾	124.797	131.667	139.174	7.507	5,7

V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

Nell'analisi che segue sono illustrati i pagamenti del bilancio dello Stato, relativi all'esercizio finanziario 2018, classificati nelle diverse categorie economiche in base al beneficiario e consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali al fine di allineare il conto di cassa del Settore statale con il conto economico del comparto Stato, elaborato dall'ISTAT secondo i criteri di contabilità nazionale.

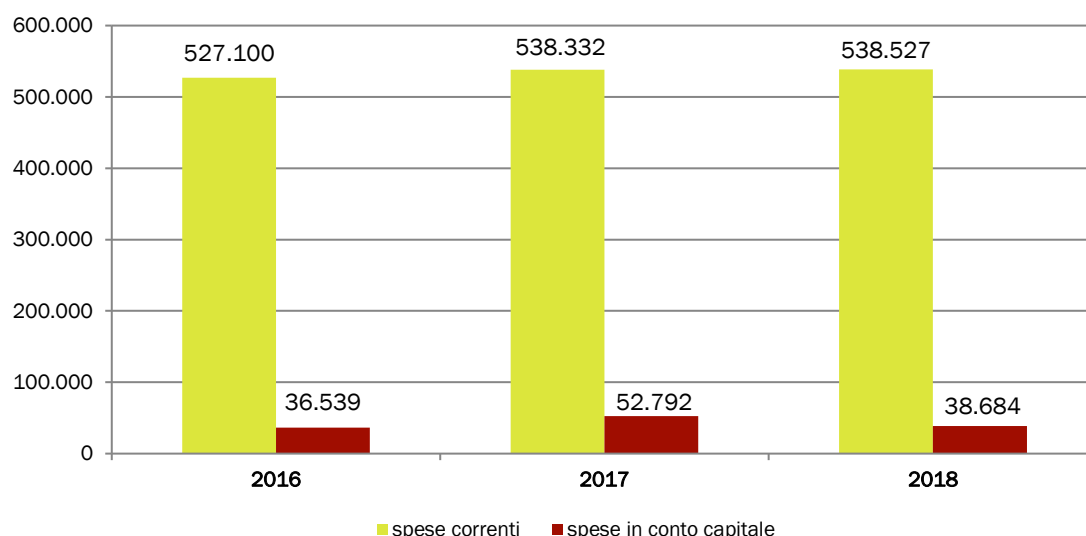
⁷⁰ Considera la quota italiana di finanziamento al bilancio comunitario che viene determinata mediante l'applicazione di un'aliquota di prelievo sulla base imponibile IVA nazionale armonizzata a livello U.E. (IVA U.E.).

⁷¹ Al netto dell'IVA UE.

Le spese finali ammontano nel 2018 a 591.631 milioni (Tabella V.5.1) con un aumento rispetto al 2017 di 507 milioni. La variazione è la risultante dell'incremento delle spese correnti per 14.615 milioni (+2,7%) e del decremento delle spese in conto capitale per 14.108 milioni (-26,7%).

TABELLA V.5-1 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2016 – 2018 (IN MILIONI DI EURO)

	2016	2017	2018	Variazioni 2017/2016	
				Differenze assolute	Differenze in termini %
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	92.459	93.355	98.271	4.916	5,3
Consumi intermedi	13.979	14.476	15.510	1.034	7,1
IRAP	5.101	5.147	5.390	243	4,7
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	237.780	249.308	250.410	1.102	0,4
Amministrazioni centrali	4.798	4.653	4.691	38	0,8
Amministrazioni locali:	123.504	130.520	135.599	5.080	3,9
Regioni	104.740	109.939	113.692	3.753	3,4
Comuni e Province	11.532	12.892	13.753	861	6,7
Altre	7.231	7.688	8.155	466	6,1
Enti previdenziali e di assistenza sociale	109.478	114.136	110.120	-4.016	-3,5
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	14.900	17.325	17.479	154	0,9
ad imprese	6.963	6.843	8.665	1.822	26,6
ad estero	1.458	1.655	1.622	-33	-2,0
Risorse proprie UE	16.130	15.250	16.243	992	6,5
Interessi passivi e redditi da capitale	71.604	70.544	69.158	-1.386	-2,0
Poste correttive e compensative	65.840	62.572	69.117	6.545	10,5
Ammortamenti	380	387	381	-6	-1,6
Altre uscite correnti	507	1.468	700	-768	-52,3
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	527.101	538.332	552.947	14.615	2,7
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.096	4.395	4.454	59	1,3
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	13.953	14.725	13.392	-1.333	-9,1
Amministrazioni centrali	8.868	10.387	8.911	-1.476	-14,2
Amministrazioni locali:	5.085	4.338	4.481	143	3,3
Regioni	1.757	1.666	1.494	-172	-10,3
Comuni e Province	2.780	2.122	2.621	499	23,5
Altre	548	550	366	-184	-33,4
Contributi agli investimenti a imprese	12.255	12.742	11.889	-852	-6,7
a famiglie e ISP	179	102	81	-21	-20,2
ad estero	314	439	413	-26	-6,0
Altri trasferimenti in conto capitale	1.535	1.698	2.005	307	18,1
Acquisizione di attività finanziarie	4.208	18.690	6.449	-12.241	-65,5
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	36.539	52.792	38.684	-14.108	-26,7
TOTALE PAGAMENTI FINALI	563.640	591.124	591.631	507	0,1

FIGURA V.5-1 SPESE CORRENTI E SPESE IN CONTO CAPITALE 2016-2018

Sul totale delle spese correnti, circa il novanta per cento dei pagamenti si concentra nelle categorie relative ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (45,3%), ai redditi da lavoro dipendente (17,8%), alle poste correttive e compensative (12,5%) e agli interessi passivi e redditi da capitale (12,5%).

Tra le spese in conto capitale, prevalgono i contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (34,6%) e alle imprese pubbliche e private (30,7%) e le acquisizioni di attività finanziarie (16,7%).

Rispetto al 2017, si riduce la quota delle acquisizioni di attività finanziarie (dal 35,4% al 16,7%), in relazione al venir meno dei pagamenti, effettuati nel 2017 per oltre 14.000 milioni, relativi al Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e delle concessioni di garanzie dello Stato a favore di banche italiane.

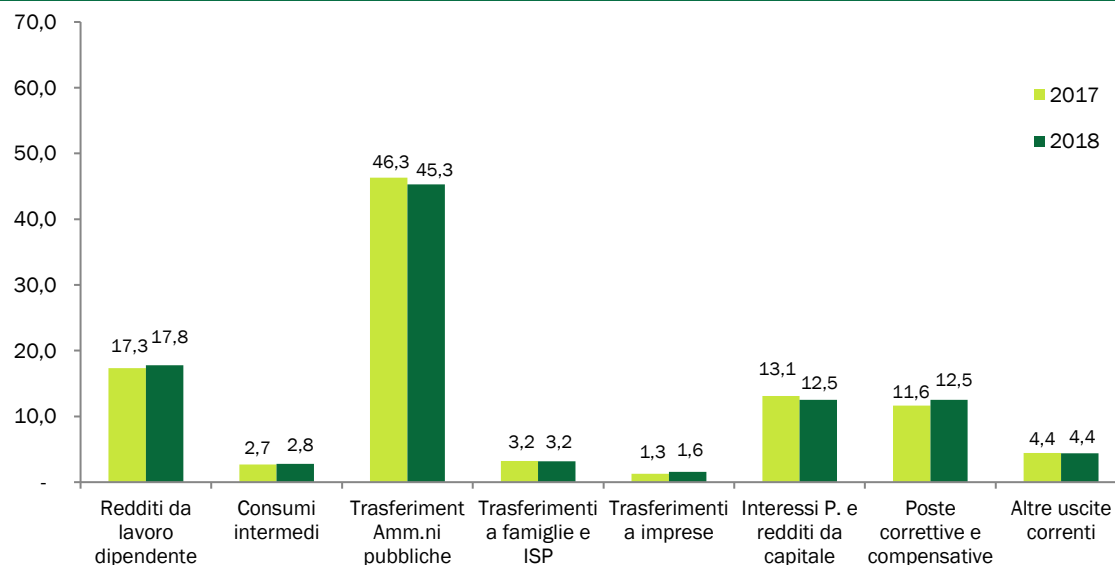
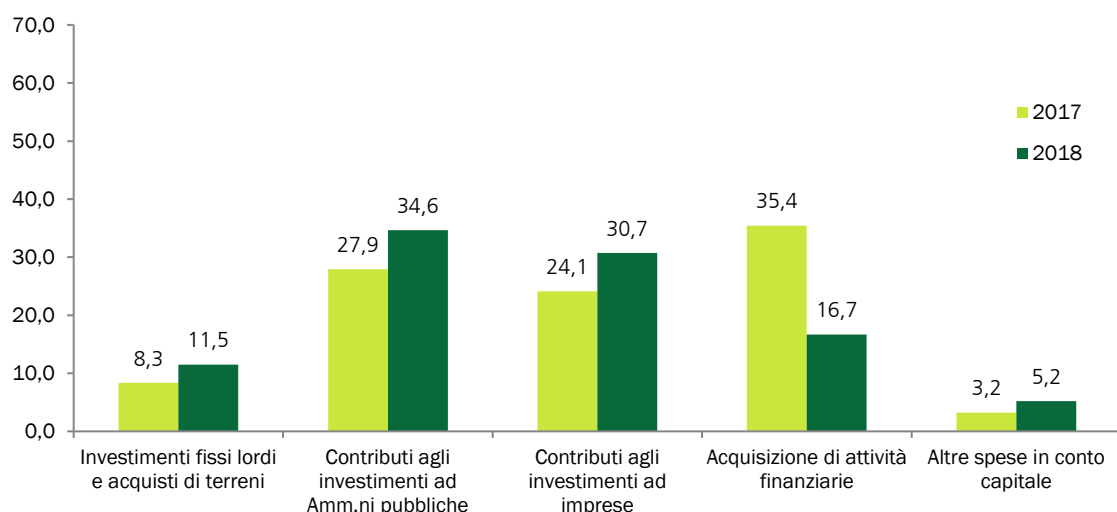
FIGURA V.5-2 COMPOSIZIONE IN % DELLE SPESE CORRENTI 2017 E 2018

FIGURA V.5-3 COMPOSIZIONE IN % DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE 2017 E 2018

Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche

Le spese aventi un impatto diretto sul conto economico consolidato delle Pubbliche amministrazioni sono quelle per le quali i pagamenti sono erogati direttamente dallo Stato al sistema economico. Tali spese sono pari a 249.876 milioni, il 42,2% delle spese finali (Tabella V.5-2). Rispetto al 2017, questo aggregato registra un aumento di 6.133 milioni.

Spesa corrente

La componente di spesa corrente ammonta a 233.038 milioni e registra un incremento pari a 6.974 milioni rispetto al 2017.

I pagamenti per redditi da lavoro dipendente ammontano a 98.271 milioni, con un aumento di 4.916 milioni per effetto del rinnovo dei contratti del personale statale e della erogazione degli arretrati di competenza degli anni 2016 e 2017.

I pagamenti per consumi intermedi, pari a 15.510 milioni nel 2018, aumentano di 1.034 milioni, principalmente per il pagamento dei debiti pregressi dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, derivanti sia dalla chiusura dei consuntivi relativi agli anni 2002-2017 (514 milioni) che dalle maggiori erogazioni per l'emissione e la gestione del debito pubblico (140 milioni), per i servizi penitenziari (120 milioni circa) e per il funzionamento della Difesa (70 milioni circa).

I trasferimenti correnti alle imprese (8.665 milioni) aumentano di 1.822 milioni, principalmente per effetto dei maggiori versamenti alla contabilità speciale⁷² per la regolazione dei crediti di imposta fruiti dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite di esercizio⁷³ (+1.449 milioni), in relazione all'effettivo utilizzo del credito d'imposta. Incide inoltre l'incremento

⁷² N. 1778 - Agenzia delle entrate - fondi di bilancio.

⁷³ Derivanti dal riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie.

dei trasferimenti correnti alle Ferrovie (per 429 milioni, di cui circa 300 milioni in conto residui).

Registrano un incremento anche i pagamenti relativi alle risorse proprie UE (+992 milioni), in conseguenza di una maggiore esecuzione del bilancio comunitario, in relazione ad un avanzamento degli interventi relativi alla programmazione 2014-2020.

Si riducono invece le spese per interessi passivi a 69.158 milioni (-1.386 milioni) e le altre uscite correnti a 700 milioni (-768 milioni). Queste ultime si riducono per il pagamento nel 2017 di 995 milioni per la sistemazione contabile dei sospesi di Tesoreria statale, parzialmente compensato dai maggiori pagamenti per liti della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Spese in conto capitale

La componente di spesa in conto capitale di questo aggregato ammonta a 16.838 milioni e registra un decremento di 841 milioni rispetto all'esercizio 2017.

Gli investimenti fissi lordi ammontano nel 2018 a 4.454 milioni e restano sostanzialmente stabili.

Il decremento è concentrato nei contributi agli investimenti alle imprese, che passano da 12.742 milioni a 11.889 milioni. In particolare, si riducono di 975 milioni le erogazioni relative al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese che nel 2017 avevano registrato ingenti pagamenti in conto residui per 897 milioni. Registrano altresì un decremento i pagamenti, prevalentemente in conto residui, a favore delle Ferrovie (-542 milioni) e quelli per investimenti nel settore aeronautico (-262 milioni) e per altri interventi nei settori industriali ad alta tecnologia (-294 milioni). Tali riduzioni sono parzialmente compensate dall'incremento, per oltre 1.400 milioni, dei versamenti alla contabilità speciale⁷⁴ per la regolazione delle minori entrate per i crediti d'imposta. In particolare, aumentano (+754 milioni) i versamenti inerenti i crediti di imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, in relazione alla modifica dei parametri sulla fruizione del credito introdotti dalla legge di bilancio per il 2017⁷⁵ e per 394 milioni quelli relativi ai crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi, destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite del mezzogiorno, in relazione ai rifinanziamenti della relativa autorizzazione di spesa⁷⁶; si registrano, inoltre, versamenti pari a 245 milioni per il credito di imposta correlato all'adeguamento tecnologico finalizzato all'effettuazione delle comunicazioni dei dati delle fatture e delle comunicazioni IVA periodiche⁷⁷.

⁷⁴ N. 1778 - Agenzia delle entrate - fondi di bilancio.

⁷⁵ Articolo 1, comma 15 legge 11 dicembre 2016 n.232 (Legge di bilancio per il 2017).

⁷⁶ Articolo 12, comma 1 Decreto legge 24 aprile 2017 n. 50 e articolo 1, comma 892 legge 27 dicembre 2017 n. 205/2017 (Legge di bilancio per il 2018).

⁷⁷ Introdotto dall'articolo 4, comma 2 del Decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193 (c.d. "decreto fiscale").

Spese aventi impatto indiretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche e non aventi impatto sull'indebitamento

Le spese aventi impatto indiretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sono erogazioni dallo Stato a favore di altre Amministrazioni pubbliche e sono contabilizzate nel conto delle Amministrazioni pubbliche quando spese verso le famiglie o le imprese o ente non appartenente al perimetro delle Amministrazioni pubbliche definito dall'ISTAT.

Le spese non aventi impatto sull'indebitamento netto sono principalmente quelle relative alle acquisizioni di attività finanziarie.

La somma di questi due aggregati è pari a 341.755 milioni e rappresenta il 57,8% delle spese finali.

Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche

I trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche (250.410 milioni) sono aumentati nel 2018 di 1.102 milioni rispetto al 2017.

Aumentano, in particolare, quelli verso le amministrazioni locali (+5.080 milioni) e, nel dettaglio:

- alle Regioni (+3.753 milioni) per l'incremento delle somme relative alle regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse dalle Regioni a statuto speciale negli anni precedenti (+600 milioni circa), per le maggiori erogazioni a titolo di compartecipazione all'IVA (+1.137 milioni) e per l'acquisto dei medicinali innovativi (+1.827 milioni, di cui 1.000 milioni in conto residui);
- agli enti locali (+861 milioni) per i maggiori contributi alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali (+280 milioni)⁷⁸, ai Comuni per il rimborso del minor gettito di IMU, Tasi e Tari derivante da modifiche normative alla disciplina delle imposte (+276 milioni)⁷⁹ e per i pagamenti in conto residui relativi al Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione (+204 milioni);
- alle altre Amministrazioni locali (+466 milioni), principalmente per i maggiori pagamenti del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (+346 milioni).

Si riducono invece i trasferimenti agli enti di previdenza (-4.016 milioni) sia per i minori trasferimenti relativi a trattamenti di cassa integrazione (-2.624 milioni), sia per i minori trasferimenti compensativi degli sgravi e delle agevolazioni contributive (-3.018 milioni) soprattutto quelli legati agli sgravi per assunzioni a tempo indeterminato). Tali riduzioni sono parzialmente compensate dall'incremento delle somme da trasferire all'INPS, gestione ex INPDAP, a titolo di apporto dello Stato a

⁷⁸ L'articolo 1, comma 838 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di bilancio per il 2018) ha disposto un contributo di 428 milioni. Il contributo è aggiuntivo a quelli già disposti con l'articolo 20, comma 1 del Decreto legge 24 aprile 2017 n. 50 (180 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018) e l'articolo 15-quinquies, comma 2 del Decreto legge n.91/2017 (100 milioni per il 2017).

⁷⁹ In relazione al contributo per 300 milioni disposto dall'articolo 1, comma 870 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di bilancio per il 2018), a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai Comuni a seguito dell'introduzione della TASI.

favore della Cassa trattamento pensionistico per i dipendenti dello Stato (+809 milioni) e dall'incremento delle somme da destinare alla tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica (+737 milioni).

Contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche

I contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche si riducono (-1.333 milioni) in particolare, per i minori contributi agli investimenti alle amministrazioni centrali (-1.476 milioni) relativi prevalentemente al Fondo sviluppo e coesione (-1.386 milioni). Diminuiscono altresì i contributi agli investimenti alle Regioni (-172 milioni) principalmente per il venir meno dei trasferimenti relativi agli interventi della Regione Campania nei territori dei Comuni ricadenti nella “terra dei fuochi” (147 milioni nel 2017). Aumentano, invece, i contributi agli investimenti agli Enti locali (+499 milioni) e, in particolare, quelli per i programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città metropolitane (+120 milioni)⁸⁰, per il Fondo unico per l'edilizia scolastica (+116 milioni) e al Comune di Roma (+640 milioni) per il piano di rientro finanziario (320 milioni in conto residui). Tali incrementi sono parzialmente compensati dai minori trasferimenti agli Uffici speciali per L'Aquila e ai comuni del cratere per la ricostruzione e il rilancio post-sisma 2009 (-404 milioni, per minori pagamenti in conto residui).

Altri trasferimenti in conto capitale

Gli altri trasferimenti in conto capitale aumentano di 307 milioni, principalmente a causa delle maggiori erogazioni al Commissario straordinario per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016.

Acquisizioni di attività finanziarie

Le acquisizioni di attività finanziarie si riducono di 12.241 milioni, principalmente a causa del venir meno dei pagamenti, effettuati nel 2017 per oltre 14.000 milioni, relativi al Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e delle concessioni di garanzie dello stato a favore di banche italiane⁸¹, parzialmente compensato dai pagamenti in conto residui, per 2.500 milioni, relativi al Fondo di risoluzione unico bancario⁸².

⁸⁰ Articolo 1, comma 1076 legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di bilancio per il 2018).

⁸¹ Istituito dall'articolo 24, comma 1 del Decreto legge 23 dicembre 2016 n. 237.

⁸² Istituito dall'articolo 1, comma 883 legge 28 dicembre 2015 n.208 (Legge di stabilità 2016).

TABELLA V.5-2 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUAT. IMPATTO DIRETTO ED INDIRETTO SUI CONTI DELLA PA (IN MILIONI DI EURO)

	2016	2017	2018	Variazioni 2018/2017	
				Differenze assolute	Differenze in termini %
SPESE AVENTI IMPATTO DIRETTO SUI CONTI DELLA P.A.					
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	92.459	93.355	98.271	4.916	5,3
Consumi intermedi	13.979	14.476	15.510	1.034	7,4
IRAP	5.101	5.147	5.390	243	4,8
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	14.900	17.325	17.479	154	1,0
Trasferimenti correnti a imprese	6.963	6.843	8.665	1.822	26,2
Trasferimenti correnti a estero	1.458	1.655	1.622	-33	-2,3
Risorse proprie UE	16.130	15.250	16.243	992	6,2
Interessi passivi e redditi da capitale	71.604	70.544	69.158	-1.386	-1,9
Altre uscite correnti	507	1.468	700	-768	-151,5
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.096	4.395	4.454	59	1,4
Contributi agli investimenti ad imprese	12.255	12.742	11.889	-852	-7,0
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	179	102	81	-21	-11,5
Contributi agli investimenti ad estero	314	439	413	-26	-8,4
TOTALE SPESE CON IMPATTO	239.944	243.743	249.876	6.133	2,6
SPESE AVENTI IMPATTO INDIRETTO SUI CONTI DELLA P.A. E NON AVENTI IMPATTO					
SPESE CORRENTI					
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	237.780	249.308	250.410	1.102	0,5
Amministrazioni centrali	4.798	4.653	4.691	38	0,8
Amministrazioni locali:	123.504	130.520	135.599	5.080	4,1
Regioni	104.740	109.939	113.692	3.753	3,6
Comuni e Province	11.532	12.892	13.753	861	7,5
Altre	7.231	7.688	8.155	466	6,4
Enti previdenziali e assistenza sociale	109.478	114.136	110.120	-4.016	-3,7
Poste correttive e compensative	65.840	62.572	69.117	6.545	9,9
Ammortamenti	380	387	381	-6	-1,7
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	13.953	14.725	13.392	-1.333	-9,6
Amministrazioni centrali	8.868	10.387	8.911	-1.476	-16,6
Amministrazioni locali:	5.085	4.338	4.481	143	2,8
Regioni	1.757	1.666	1.494	-172	-9,8
Comuni e Province	2.780	2.122	2.621	499	17,9
Altre	548	550	366	-184	-33,5
Altri trasferimenti in conto capitale	1.535	1.698	2.005	307	20,0
Acquisizione di attività finanziarie	4.208	18.690	6.449	-12.241	-290,9
TOTALE SPESE CON IMPATTO INDIRETTO E NON AVENTI IMPATTO	323.696	347.381	341.755	-5.626	-1,7
TOTALE COMPLESSIVO	563.640	591.124	591.631	507	0,1

V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E PREVISIONI 2018

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio per il 2018 sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre in sede di elaborazione della Nota di aggiornamento al DEF 2018.

Tale raffronto (Tabella V.6-1) evidenzia, per gli incassi finali, una variazione positiva di 5.681 milioni per effetto del maggior gettito realizzato, rispetto alle previsioni, dal comparto delle entrate tributarie (+7.135 milioni, al netto dei condoni), parzialmente compensato dai risultati meno favorevoli registrati per gli altri incassi (-1.412 milioni).

In particolare, per le entrate di carattere tributario, si è registrato un andamento favorevole degli incassi sia per le imposte dirette (+5.494 milioni) che per quelle indirette (+1.640 milioni). Tra le imposte dirette, la variazione positiva è stata determinata dal miglior andamento degli incassi delle principali imposte: IRPEF (+3.482 milioni) e IRES (+2.547 milioni). Di contro, gli altri introiti diretti hanno registrato un risultato negativo (-343 milioni). Tra le imposte indirette relative alla categoria degli affari, gli incassi IVA hanno registrato un maggior gettito rispetto alle stime (+3.183 milioni), parzialmente compensato dai risultati degli incassi relativi alle restanti imposte della categoria (-2.174 milioni). Per quelle sulla produzione, si rilevano i minori introiti realizzati sia per le accise sul gas metano (-109 milioni) che sugli olii minerali (-55 milioni); per le restanti componenti, gli incassi sono, invece, complessivamente maggiori (+510 milioni).

Favorevole l'andamento del gettito per le imposte comprese nella categoria del Lotto, lotterie ed altre attività di gioco (+48 milioni), mentre quello relativo ai Monopoli ha registrato minori riscossioni per 13 milioni.

Pagamenti

I pagamenti effettuati nell'anno 2018, consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali considerando anche le operazioni tramite la Tesoreria statale⁸³, ammontano a 592.540 milioni (Tabella V.6.1), inferiori di 9.106 milioni rispetto a quanto stimato con la Nota di aggiornamento al DEF 2018. In particolare, risultano minori sia le spese correnti, (-2.922 milioni), sia le spese in conto capitale, (-6.184 milioni).

Con riferimento ai pagamenti correnti, si registrano spese inferiori per:

- gli interessi passivi (-3.578 milioni);
- i trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (-1.755 milioni), principalmente a causa dei minori trasferimenti agli Enti di previdenza;
- i trasferimenti alle famiglie (-1.448 milioni), soprattutto in relazione ai minori pagamenti per l'assistenza agli stranieri per i quali si prevede il pagamento in conto residui nel 2019, e per il più ridotto utilizzo della *card* dei diciottenni;

⁸³ Il totale delle spese finali differisce da quello riportato nei paragrafi precedenti che non considera le operazioni tramite la Tesoreria statale.

- le risorse proprie UE (-707 milioni) e, in particolare, i versamenti all'Unione europea relativi alle risorse proprie tradizionali (-200 milioni), per un flusso di dazi minore rispetto a quanto previsto, e i versamenti relativi alla quota RNL (-400 milioni circa), per lo slittamento al 2019 di una quota non pagata nel 2018.

Risultano invece superiori rispetto alle previsioni le spese per poste correttive e compensative (+5.017 milioni), a causa di maggiori versamenti alla contabilità speciale n. 1778, denominata "Fondi di bilancio", intestata all'Agenzia delle entrate, per la regolazione contabile dei rimborsi di imposte.

Con riferimento alla spesa in conto capitale, si registrano spese inferiori per:

- i contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche (-5.297 milioni), per i minori pagamenti (-2.100 milioni circa) del Fondo sviluppo e coesione e delle erogazioni a favore dell'ANAS (-2.100 milioni circa), del Comune di L'Aquila e dei comuni del cratere (-800 milioni circa) e della Regione Campania per gli interventi nella terra dei fuochi (-150 milioni);
- i contributi agli investimenti alle imprese (-1.522 milioni), principalmente a causa di minori pagamenti del Fondo per la competitività e lo sviluppo (-100 milioni circa) e di quelli per il settore aeronautico e per i settori industriali ad alta tecnologia (-500 milioni circa), per interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative (-300 milioni circa), per il settore marittimo nel campo della difesa nazionale (-100 milioni circa), per le garanzie (-100 milioni circa).

Risultano invece superiori alle previsioni le spese per acquisizioni di attività finanziarie (+1.281 milioni), in relazione al maggior versamento del Fondo per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie versate in una contabilità speciale della Tesoreria statale⁸⁴.

⁸⁴ Istituita dall'articolo 37, comma 6 Decreto legge 24 aprile 2014 n. 66.

TABELLA V.6-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2018 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 1	Stime 2018 2	Scostamenti 3=1-2
A. INCASSI FINALI	544.649	538.968	5.681
Tributari al netto condoni	479.503	472.368	7.135
Diretti:	257.840	252.346	5.494
- IRPEF	194.389	190.907	3.482
- IRES	35.532	32.985	2.547
- Ritenute sui redditi da capitale	8.630	8.700	-70
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	9	4	5
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	1.741	1.868	-127
- Altre	17.539	17.882	-343
Indiretti	221.662	220.022	1.640
- IVA ⁽⁸⁵⁾	139.174	135.991	3.183
- Registro, bollo e sostitutiva	12.442	12.192	250
- Restanti affari	11.319	13.493	-2.174
- Gas metano	3.477	3.586	-109
- Oli minerali	25.671	25.726	-55
- Altre imposte di produzione	5.012	4.502	510
- Monopoli	10.587	10.600	-13
- Lotto e lotterie netti	13.980	13.932	48
Condoni	408	450	-42
Altri incassi	64.738	66.150	-1.412
B. PAGAMENTI ⁽⁸⁶⁾	592.540	601.645	-9.106
Correnti	553.473	556.395	-2.922
di cui			
- Redditi da lavoro dipendenti	98.289	98.346	-57
- Consumi intermedi	15.807	16.142	-335
- Trasferimenti a imprese	8.721	8.759	-38
- Trasferimenti a famiglie	17.479	18.927	-1.448
- Trasferimenti A-P.	250.557	252.312	-1.755
- Risorse proprie UE	16.243	16.950	-707
- Interessi	69.158	72.736	-3.578
- Poste correttive e compensative	69.117	64.100	5.017
In Conto Capitale	39.067	45.251	-6.184
di cui			
- Contributi investimenti imprese	11.889	13.412	-1.522
- Contributi investimenti A.P.	13.392	18.689	-5.297
- Investimenti fissi	4.454	4.687	-233
- Acquisizioni di attività finanziarie	6.449	5.168	1.281
DISAVANZO (-)/AVANZO (+)	-47.891	-62.677	14.786

⁸⁵ Al netto della quota italiana di finanziamento al bilancio comunitario che viene determinata mediante l'applicazione di un'aliquota di prelievo sulla base imponibile IVA nazionale armonizzata a livello U.E. (IVA U.E.).

⁸⁶ I risultati e le stime dei pagamenti sono consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali considerando anche le operazioni tramite la Tesoreria statale.

Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2019

Per la formulazione delle stime dei pagamenti del bilancio dello Stato consolidati con le spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, anche tenuto conto delle operazioni tramite Tesoreria statale, il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa definito dalla legge di bilancio per l'anno 2019 è integrato per tenere conto:

- 1) della consistenza presunta dei residui esistenti al 31 dicembre 2018, determinata sulla base delle informazioni di preconsuntivo più aggiornate;
- 2) degli effetti sul bilancio di specifiche disposizioni legislative adottate o perfezionate successivamente alla legge di bilancio;
- 3) delle principali riassegnazioni di entrate ai capitoli di spesa attuate nel corso dell'esercizio;
- 4) delle stime più aggiornate circa l'evoluzione prevista delle variabili macroeconomiche più rilevanti;
- 5) dei dati più aggiornati relativi ai risultati della gestione dell'esercizio di consuntivo.

Gli effetti della Legge di bilancio 2019-2021

La manovra di bilancio per il triennio 2019-2021⁸⁷ dispone interventi espansivi sul saldo netto da finanziare di competenza per 19.467 milioni, rispetto alle previsioni a legislazione vigente (Tabella V.6.2). Sul saldo di cassa, tali misure comportano un disavanzo di 17.446 milioni.

TABELLA V.6-2 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA – ANNO 2019

	Competenza	Cassa
Entrate tributarie	-5.777	-5.738
Altre entrate	-1.745	-1.758
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	-7.522	-7.496
Spese correnti (netto interessi)	9.228	9.367
Interessi	8	8
Spese in conto capitale	2.710	576
TOTALE SPESE FINALI (B)	11.945	9.950
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	-19.467	-17.446

La manovra sulle entrate

Nella successiva Tabella V.6-3 sono evidenziate, in termini di gettito, le misure adottate in sede di manovra di bilancio per il 2019, tra cui sono ricomprese, nella versione inizialmente presentata in Parlamento e recepita nella legge di bilancio, anche quelle introdotte dal decreto legge n. 119 del 2018, contenente disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria.

In particolare, per le entrate tributarie, dalle predette misure si stima complessivamente una perdita di gettito pari a 5.738 milioni.

⁸⁷ Legge 30 dicembre 2018, n. 145, comprensiva degli effetti del Decreto legge n.119 del 2018 presentato alle Camere il 23 ottobre 2018.

Tra gli interventi agevolativi che determinano minori entrate, si rileva, in particolare, la riduzione di 12.472 milioni del gettito IVA per l'integrale sterilizzazione degli aumenti di aliquote previsti a legislazione vigente per l'anno 2019, dal 10% all'11,5% per l'aliquota IVA ridotta e dal 22% al 24,2% per l'aliquota IVA ordinaria.

Ulteriori diminuzioni di entrate tributarie derivano da:

- l'estensione dell'applicazione della cedolare secca anche ai nuovi contratti stipulati nel 2019 per gli immobili ad uso commerciale (-261 milioni);
- la revisione dello schema di indicizzazione dei trattamenti pensionistici (-162 milioni);
- le modifiche all'accesso al regime forfetario agevolato con aliquota del 15% che prevedono l'innalzamento della soglia dei compensi e dei ricavi a 65mila euro, nonché l'eliminazione dei limiti di spesa sostenuta per lavoro accessorio o collaborazione e del costo dei beni strumentali (-154 milioni);
- l'abrogazione dell'aumento delle accise sui carburanti previsto a decorrere dal 1° gennaio 2019 (-141 milioni);
- la proroga, a favore dei contribuenti residenti nei Comuni interessati dagli eventi sismici che si sono succeduti dal mese di agosto 2016, della sospensione dei versamenti dei tributi (precedentemente interrotti ai sensi dell'articolo 48 del decreto legge n. 189/2016); dalla modifica della rateizzazione inizialmente prevista dal decreto legge n. 55/2018 entro il 16 gennaio 2019 ovvero in 60 rate mensili, ad una restituzione a decorrere dal 1° giugno 2019 ovvero in 120 rate mensili; nonché la proroga al 1° gennaio 2020 della ripresa della riscossione coattiva per i soggetti colpiti dagli eventi calamitosi degli anni 2016-2017 (-21 milioni);
- la riduzione dell'aliquota di accisa sulla birra da 3 a 2,99 euro per ettolitro e grado di platò, con riduzione del 40% per i piccoli birrifici indipendenti con produzione annua inferiore a 10.000 ettolitri (-12 milioni).

Incrementi di gettito sono, invece, attesi, dai seguenti interventi:

- l'abrogazione dell'entrata in vigore del regime dell'IRI (+1.776 milioni);
- la deducibilità, per un periodo di 11 anni a partire dall'anno d'imposta 2019, delle quote di ammortamento del valore dell'avviamento e di altri beni immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate e che ancora non sono state dedotte nel periodo d'imposta 2018 (+1.045 milioni);
- la deducibilità delle perdite sui crediti in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS9 prevedendo che le banche effettuino accantonamenti non solo per i crediti già deteriorati, ma anche per quelli che potrebbero deteriorarsi in futuro (+1.006 milioni);
- l'incremento dal 59% all'85% nel 2019 dell'aliquota d'acconto dell'imposta sulle assicurazioni (+832 milioni);
- il ripristino dal 2019 della deduzione delle svalutazioni e delle perdite sui crediti corrispondenti al 10% dello stock delle svalutazioni relative agli anni precedenti (+770 milioni);
- l'incremento di 0,50 punti percentuali del prelievo erariale unico applicabile agli apparecchi di intrattenimento e da divertimento a partire dal 1° gennaio 2019 (+ 617 milioni);

- la proroga della rideterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate e dei terreni edificabili con un incremento delle aliquote dell'imposta sostitutiva rispettivamente dall'8% al 10% e dall'8% all'11% (+457 milioni).

Per le altre entrate, per l'anno 2019, le misure della legge di bilancio determinano minori incassi stimati complessivamente per 1.758 milioni, principalmente come conseguenza delle disposizioni che ridefiniscono le modalità di realizzazione del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica da parte delle Regioni a statuto ordinario (-2.496 milioni). Quanto alle maggiori entrate, i principali effetti sono dovuti alla previsione dei versamenti all'entrata del bilancio dello Stato per la parziale dotazione del Fondo di ristoro per i risparmiatori danneggiati dalle recenti crisi bancarie (+500 milioni) e per i rinnovi contrattuali (+140 milioni), nonché a incrementi di gettito (+71 milioni) in relazione alle proroghe delle concessioni per il gioco del bingo e delle scommesse ippiche e sportive.

Con riferimento alle misure introdotte dal decreto legge n. 119/2018, sono stimati effetti complessivamente positivi sulle entrate tributarie per 460 milioni e in riduzione sulle entrate extra-tributarie per 13 milioni.

Nello specifico per il 2019, gli interventi di maggior rilievo riguardano:

- l'introduzione dell'obbligo generalizzato di memorizzazione e di trasmissione telematica dei corrispettivi per i soggetti con volume d'affari superiore a 400 mila euro a partire dal 1° luglio 2019 e per tutti gli altri soggetti a partire dal 1° gennaio 2020 (+336 milioni, derivanti sia dal recupero di IVA da omessa dichiarazione e dà maggiore efficienza nei controlli, sia dalle maggiori entrate da imposte dirette, ivi incluse quelle connesse al riconoscimento di un credito di imposta forfettario pari al 50% della spesa sostenuta per l'acquisto, la sostituzione o l'adeguamento dei nuovi misuratori fiscali);
- la definizione agevolata dei processi verbali di constatazione e delle controversie tributarie (+126 milioni);
- la nuova definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione (c.d. rottamazione-ter) e lo stralcio dei carichi di importo residuo fino a 1.000 euro, affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 (-2 milioni);
- la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione fino al 31 dicembre 2017 (+21 milioni) con riferimento alle risorse proprie tradizionali dell'Unione europea (dazi doganali e imposta sul valore aggiunto all'importazione).

TABELLA V.6-3 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2019

<i>Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019)</i>	Importo
ENTRATE TRIBUTARIE	
Sterilizzazione incremento aliquote IVA	-12.472
Sterilizzazione accise gasolio e benzina (art.19, comma 3, lettera b) del DL n. 91/2014)	-141
PREU - incremento 0,50 a decorrere dal 1 gennaio 2019 (AWP e VLT)	617
Raffreddamento indicizzazione pensioni - effetti fiscali indotti	-162
Estensione regime fiscale agevolato dei minimi ai soggetti con ricavi fino a 65mila con l'aliquota del 15% con eliminazione dei requisiti personale e beni strumentali	-154
Imposta sui servizi digitali	150
Estensione della cedolare secca anche ai nuovi contratti stipulati nel 2019 e 2020 per gli immobili classificati C/1	-261
Abrogazione IRI - Imposta sul reddito d'impresa- dal 2019	1.776
Imposta assicurazioni - Modifica aliquota acconto (da 59% a 85% per 2019, da 74% a 90% nel 2020 e da 74% a 100% dal 2021)	832
Imposta sui veicoli più inquinanti - Malus sulle emissioni di CO2 g/km delle nuove autovetture	62
Proroga rideterminazione dei valori di acquisto terreni e partecipazioni	457
Ridefinizione imposta unica sulle scommesse a quota fissa	80
Trattamento fiscale della svalutazione crediti (Principio IFRS9)	1.006
Deducibilità quote pregresse avviamento e attività immateriali (DL. 225/2010)	1.045
Rimodulazione DTA - Differimento della deduzione delle svalutazioni dei crediti al 2026 - IRES	770
Micro birrifici- riduzione accisa per scaglioni di produzione	-12
Proroga sospensione e rateizzazione in 120 rate dei tributi sospesi nei territori colpiti dal sisma (DL 55/2018) e proroga esenzione emissione cartelle comuni sisma 2016	-21
Esenzione imposta di bollo per atti posti in essere o richiesti dalle associazioni e società sportive dilettantistiche	-3
Esenzione IMU immobili inagibili sisma 2012	-4
Saldo e stralcio dei debiti per contribuenti in situazione di grave difficoltà economica	7
Disposizioni urgenti in materia fiscale (D.L. n. 119/2018)	460
Altre	229
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	-5.738
ALTRE ENTRATE	
Versamento disponibilità finanziarie intestate all' Agenzia giochi olimpici Torino 2006	29
Chiusura FONDO START-UP	3
Rinnovi contrattuali 2019-2021- versamento in entrata per copertura oneri (risorse art.1, c. 679 L.205/2017)	140
Rilancio investimenti e concorso alla finanza RSO- Sterilizzazione concorso RSO	-2.496
Fondo Ristoro Risparmiatori - versamento risorse contabilità speciale di cui all'articolo 7-quinquies, comma 7, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n.5, convertito dalla legge n.33 del 2009	500
Disposizioni urgenti in materia fiscale (D.L. n. 119/2018)	-13
Disposizioni in materia di giochi	71
Altre	9
TOTALE ALTRE ENTRATE	-1.758
TOTALE ENTRATE FINALI	-7.496

N.B.: comprensivo degli effetti finanziari e programmatici del D.L. 119/2018

La manovra sulle spese

Le misure adottate per il 2019, con la manovra di finanza pubblica, determinano un incremento netto delle uscite pari a 11.945 milioni (Tab.V.6-4). In particolare, l'incremento riguarda le spese correnti per 9.235 milioni e le spese in conto capitale per 2.710 milioni.

Tra le spese correnti rilevano, nell'ambito delle altre uscite correnti, l'istituzione di due fondi finalizzati all'introduzione del reddito di cittadinanza (7.100 milioni), anche tramite l'utilizzo di quota parte delle risorse per la lotta alla povertà allocate tra i trasferimenti correnti a famiglie, e alla definizione di nuove modalità di

pensionamento anticipato (3.968 milioni)⁸⁸. Sui redditi da lavoro dipendente influiscono le risorse per la contrattazione collettiva nazionale 2019-2021 (790 milioni) e per le assunzioni nelle Amministrazioni centrali dello Stato (267 milioni).

Per gli interventi di spesa in conto capitale, tra gli altri trasferimenti in conto capitale, incidono in particolare le risorse finalizzate all'istituzione di un fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato (per complessivi stanziamenti sul bilancio dello Stato di circa 43,6 miliardi nel periodo 2019-2033, dei quali 740 milioni sono relativi all'annualità 2019) e alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico (800 milioni). Altre misure riguardano l'istituzione di un Fondo indennizzo risparmiatori per ristorare i soggetti che hanno subito un danno ingiusto a seguito dell'acquisto di strumenti finanziari emessi dalle banche sottoposte ad azione di risoluzione (525 milioni); l'incremento delle risorse del Fondo per le emergenze nazionali (420 milioni) destinato anche a prorogare al 31 dicembre 2019 lo stato di emergenza nei territori dell'Italia centrale colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

Con riferimento ai contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche si annoverano le misure di stimolo agli investimenti in favore degli enti territoriali ed in particolare le risorse assegnate alle Regioni e ai Comuni per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade e degli edifici scolastici (860 milioni). Rilevano, nella stessa categoria, anche il rifinanziamento degli stanziamenti di competenza del Fondo per lo sviluppo e la coesione (800 milioni) e le maggiori risorse destinate all'implementazione delle infrastrutture tecnologiche per ridurre i tempi di attesa di prenotazione delle prestazioni sanitarie (150 milioni).

Sui contributi agli investimenti alle imprese influisce la rimodulazione di alcuni trasferimenti del bilancio dello Stato.

⁸⁸ Le disposizioni attuative per erogare la spesa dei predetti fondi sono previste dal Decreto legge 29 gennaio 2019 n. 4 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni".

TABELLA V.6-4 EFFETTI SULLA SPESA DELLA MANOVRA 2019

	Importo Competenza
Redditi da lavoro dipendente	1.050
Consumi intermedi	8
Imposte pagate sulla produzione	7
Trasferimenti correnti ad AP	-749
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	-2.597
Trasferimenti correnti a imprese	34
Trasferimenti correnti a estero	-29
Risorse proprie Cee	-15
Interessi passivi e redditi da capitale	8
Poste correttive e compensative	29
Ammortamenti	0
Altre uscite correnti	11.489
TOTALE SPESE CORRENTI	9.235
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3
Contributi agli investimenti ad AP	1.675
Contributi agli investimenti ad imprese	-2.552
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	11
Contributi agli investimenti a estero	0
Altri trasferimenti in conto capitale	2.443
Acquisizione di attività finanziarie	1.130
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	2.710
TOTALE SPESE	11.945

TABELLA V.6-4 BIS - BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2019 – LEGGE DI BILANCIO (SEZIONE I E SEZIONE II) + DL 119/2018 PRESENTATO (IN MILIONI DI EURO)

	Importo
1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)	15.464
- Minori Spese correnti	5.967
Fondo povertà (confluito nel Fondo per il reddito di cittadinanza)	2.198
Fondo per la riduzione della pressione fiscale	390
Raffreddamento indicizzazione pensioni	415
Misure di razionalizzazione della spesa dei Ministeri*	595
Razionalizzazione della spesa per la gestione dei centri per l'immigrazione	400
Abrogazione credito di imposta per i contribuenti IRAP senza lavoratori dipendenti	163
Abrogazione ACE	228
Abrogazione del regime opzionale dell'imposta sul reddito d'impresa IRI	210
Rimodulazione deduzione ammortamenti avviamenti ed altre attività immateriali	263
Differimento al 2026 deducibilità quota 10% delle svalutazioni crediti	180
Disciplina della deducibilità delle svalutazioni crediti in sede di prima applicazione dell'IFRS 9	165
Altre minori spese correnti	761
- Minori Spese in conto capitale	9.497
Fondo investimenti Enti territoriali (riduzione per misure in favore degli EE.TT.)	2.780
Riprogrammazione trasferimenti dello Stato	2.340
Fondo sviluppo e coesione	35
Programmi complementari piani di azione e coesione	850
Misure di razionalizzazione della spesa dei Ministeri	283
Riduzione e riprogrammazione spese militari	103
Fondo ristoro risparmiatori	26
Abrogazione del regime opzionale dell'imposta sul reddito d'impresa IRI	1
Riduzione del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto Ordinario (mancato trasferimento del contributo per rilanciare gli investimenti pubblici e conseguimento di un valore positivo del saldo di bilancio)	2.496
Altre minori spese in conto capitale	583

TABELLA V.6-4 BIS - BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2019 – LEGGE DI BILANCIO (SEZIONE I E SEZIONE II) + DL 119/2018 PRESENTATO (IN MILIONI DI EURO)

2. INTERVENTI (B)	27.409
- Maggiori spese correnti	15.203
Fondo per il reddito di cittadinanza	7.100
Fondo per la revisione del sistema pensionistico	3.968
Fondo per la riduzione della pressione fiscale	390
Rinnovo contratti personale statale 2019-2021	790
Assunzioni nelle Amministrazioni statali	267
Rifinanziamento Fondo speciale di parte corrente	146
Fondo per il finanziamento ordinario delle Università	60
Fondo politiche sociali	120
Contributo alle Regioni per l'assistenza agli alunni disabili	100
Fondo non autosufficienze	100
Fondo politiche per la famiglia	100
Esigenze emergenziali	164
Fondo attuazione direttive UE	75
Servizi di manutenzione e decoro nelle scuole	94
Borse di studio medici specializzandi e formazione specialistica	33
Proroga Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	55
Incremento Fondo per le esigenze indifferibili	14
Fondo attuazione programma di Governo	44
Riprogrammazione trasferimenti dello Stato	100
Incremento fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana	25
Proroga congedo obbligatorio e facoltativo per il padre lavoratore dipendente	62
Ricerca sanitaria	10
Estensione del regime fiscale dei minimi ai soggetti con ricavi fino a 65.000 euro - addizionali IRPEF, IRAP e contributi previdenziali	178
Altre maggiori spese correnti	1.208
Di cui maggiori spese capitali:	12.207
Fondo investimenti Enti territoriali	2.780
Fondo investimenti Amministrazioni centrali	740
Misure a favore degli Enti Territoriali per la manutenzione e la messa in sicurezza di territori e infrastrutture pubbliche	1.007
Contributo alle Regioni a statuto ordinario per rilanciare gli investimenti pubblici	2.496
Fondo per investimenti finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico	800
Esigenze emergenziali	901
Fondo ristoro risparmiatori	525
Altre misure di sostegno agli investimenti	334
Rifinanziamento Fondo speciale di conto capitale	73
Attuazione di un primo stralcio del Piano nazionale di interventi nel settore idrico	100
Implementazione delle infrastrutture tecnologiche per i sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie	150
Obbligo di memorizzazione e trasmissione elettronica dei corrispettivi - credito di imposta	36
Contributi per l'acquisto di veicoli elettrici, ibridi e a bassa emissione Co2	70
Fondo per la messa in sicurezza dei ponti sul bacino del fiume Po	50
Prevenzione rischio sismico	50
Programma di riqualificazione energetica degli immobili della Pubblica Amministrazione	25
Contributo al Consiglio Nazionale delle ricerche	30
Fondo sviluppo e coesione	800
Altre maggiori spese in conto capitale	1.239
TOTALE MANOVRA NETTA (B-A)	11.945

Il quadro di sintesi del bilancio dello Stato 2019 e stime di incassi e pagamenti

Le Tabelle V.6-5 e V.6-6 espongono in sintesi il quadro previsionale, rispettivamente, di competenza e di cassa del 2019 e i principali fattori che lo definiscono. Le tavole riportano le previsioni di entrata e gli stanziamenti per la spesa indicati nel disegno di legge di bilancio, gli effetti determinati dalle misure disposte con la manovra di finanza pubblica, le ulteriori variazioni che si prevede possano essere apportate in corso di esercizio per i fatti di gestione (ad esempio riassegnazioni di entrate, variazioni di bilancio, etc.), nonché gli effetti degli emendamenti approvati in sede di conversione del decreto legge n. 119 del 2018 (c.d. “decreto fiscale”) e dei principali provvedimenti normativi definitivamente approvati successivamente alla legge di bilancio⁸⁹.

In termini di competenza, il saldo finale del bilancio dello Stato integrato con gli effetti della manovra e degli ulteriori fattori già descritti, ammonta a 59.383 milioni come risultato di un ammontare di entrate finali pari a 586.500 milioni e di spese finali pari a 645.883 milioni.

In termini di cassa, il saldo finale delle autorizzazioni integrate, presenta un disavanzo pari a 136.629 milioni. Le previsioni finali di incasso si attestano a 544.030 milioni (in particolare, quelle tributarie a 486.256 milioni e a 57.774 milioni le altre entrate), mentre le previsioni di spesa risultano pari a 680.659 milioni.

TABELLA V.6-5 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ - ANNO 2019

	Residui provvisori	DLB 2019	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2019	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CP 2019	Massa acquistabile /spendibile 2019
	1	2	3	4=2+3	5	6=4+5	7=6+1
Entrate tributarie	130.585	518.989	-5.777	513.212	346	513.558	644.143
Altre entrate	115.019	67.171	-1.745	65.426	7.516	72.942	187.961
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	245.604	586.160	-7.522	578.638	7.862	586.500	832.104
Spese correnti (netto interessi)	35.988	500.161	9.228	509.389	6.700	516.089	552.076
Interessi	1.001	78.890	7,78	78.898	0	78.898	79.899
Spese In conto capitale	32.947	46.994	2.710	49.704	1.193	50.897	83.844
TOTALE SPESE FINALI (B)	69.936	626.045	11.945	637.991	7.893	645.883	715.819
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	175.668	-39.885	-19.467	-59.353	-31	-59.383	116.285

TABELLA V.6-6 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI - ANNO 2019 (IN MILIONI DI EURO)

	Residui provvisori	DLB 2019	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2019	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CS 2019	STIME
	1	2	3	4=2+3	5	6=4+5	7
Entrate tributarie	130.585	491.647	-5.738	485.909	346	486.256	475.867
Altre entrate	115.019	52.016	-1.758	50.258	7.516	57.774	62.801
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	245.604	543.664	-7.496	536.168	7.862	544.030	538.668
Spese correnti (netto interessi)	35.988	529.542	9.367	538.908	4.109	543.017	508.398
Interessi	1.001	79.891	8	79.899	0	79.899	76.369
Spese In conto capitale	32.947	53.423	576	53.999	4.233	58.232	42.485
TOTALE SPESE FINALI (B)	69.936	662.855	9.950	672.806	8.342	681.148	627.252
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	175.668	-119.192	-17.446	-136.638	-480	-137.118	-88.584

(1) Gli importi inseriti nella colonna rendono coerenti le masse acquisibili e spendibili con il quadro di costruzione del settore statale

⁸⁹ Decreto legge 29 gennaio 2019 n. 4 “Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni” e Decreto legge 14 dicembre 2018 n. 135 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”.

Nella tabella successiva è riportato il confronto tra i risultati aggregati di incassi e di pagamenti di bilancio 2018 e le stime per il 2019 (Tabella V.6-7).

TABELLA V.6-7 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2018 (RISULTATI) E 2019 (STIME) (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 2018	Stime 2019	Variazioni 2019/2018	
			Assolute	%
INCASSI				
- Tributari	479.911	475.867	-4.044	-0,8
- Altri	64.738	62.801	-1.937	-3,0
Totale incassi	544.649	538.668	-5.981	-1,1
PAGAMENTI ⁽⁹⁰⁾				
- Correnti	553.473	584.767	31.295	5,7
- In conto capitale	39.067	42.485	3.418	8,7
Totale pagamenti	592.540	627.252	34.713	5,9
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-47.891	-88.584	-40.693	85,0

Stime incassi 2019

Le entrate finali per il 2019, al netto delle retrocessioni e dei dietimi di interessi, sono stimate in 538.668 milioni, con una flessione, rispetto ai risultati del 2018, di 5.981 milioni (-1,1%), riconducibile al minor gettito atteso sia per gli incassi tributari (-4.117 milioni, al netto dei condoni), che per le entrate non tributarie (-1.937 milioni).

Le variazioni relative ai principali cespiti sono evidenziate nella Tabella V.6-8.

Per le imposte dirette, la stima degli incassi attesi per il 2019 è caratterizzata dalla riduzione complessiva di 6.657 milioni; la contrazione più significativa è prevista per l'IRPEF (-3.377 milioni), seguita da una previsione di minor gettito per l'IRES (-2.420 milioni), per le ritenute sui redditi di capitale (-314 milioni) e anche per le altre imposte dirette (-546 milioni).

Per le imposte indirette si ipotizza un andamento favorevole rispetto al 2018 (+2.541 milioni), in particolare per la categoria degli Affari, a seguito dell'andamento positivo di gettito previsto sia per le altre imposte rientranti nella categoria (+2.074 milioni), sia per l'IVA (+845 milioni), nonché dall'incremento degli incassi stimati per le imposte sui Monopoli (+195 milioni) e sul Lotto e lotterie (+390 milioni). Per la categoria della Produzione, il profilo atteso delle entrate è complessivamente decrescente, sebbene sia ipotizzato l'aumento degli incassi per le accise sugli oli minerali (+326 milioni).

Per i cespiti di natura non tributaria, la stima degli incassi per il 2019 prevede una contrazione di gettito (-1.937 milioni), quale risultante, in particolare, della diminuzione dei trasferimenti in conto capitale solo parzialmente bilanciata dall'aumento di quelli di natura corrente.

⁹⁰ I risultati e le stime dei pagamenti sono consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali considerando anche le operazioni tramite la Tesoreria statale.

TABELLA V.6-8 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2018 E STIMATI PER IL 2019 (IN MILIONI)

	Risultati 2018	Stime 2019	Variazioni (stime- risultati)	
			Assolute	%
A. INCASSI FINALI	544.649	538.668	-5.981	-1,1
- Tributarî al netto condoni	479.503	475.386	-4.117	-0,9
- diretti:	257.840	251.183	-6.657	-2,6
-IRPEF	194.389	191.012	-3.377	-1,7
-IRES	35.532	33.112	-2.420	-6,8
-Ritenute redditi capitale	8.630	8.316	-314	-3,6
-altre	19.289	18.743	-546	-2,8
- indiretti:	221.662	224.203	2.541	1,1
-IVA ⁽⁹¹⁾	139.174	140.019	845	0,6
-Registro, bollo e sostitutiva	12.442	11.972	-470	-3,8
-Restanti affari	11.319	13.393	2.074	18,3
-Gas metano	3.477	3.478	1	0,0
-Oli minerali	25.671	25.997	326	1,3
-Altre imposte di produzione	5.012	4.192	-820	-16,4
-Monopoli	10.587	10.782	195	1,8
-Lotto e lotterie netti	13.980	14.370	390	2,8
- Condoni e concordati	408	481	73	17,9
- Altri incassi	64.738	62.801	-1.937	-3,0

Stime pagamenti 2019

Le previsioni dei pagamenti per l'anno 2019 ammontano a 627.252 milioni, di cui 584.767 milioni per le spese correnti e 42.485 milioni per quelle in conto capitale (Tabella V.6.9). Rispetto ai pagamenti effettuati nel 2018, il totale delle spese previste aumenta di 34.713 milioni. L'incremento interessa principalmente le previsioni di spesa di parte corrente (+31.295 milioni) e, in minor misura, le spese in conto capitale (+3.418 milioni).

⁹¹ L'importo è al netto della quota italiana di finanziamento al bilancio comunitario che viene determinata mediante l'applicazione di un'aliquota di prelievo sulla base imponibile IVA nazionale armonizzata a livello U.E. (IVA U.E.), contabilizzate tra gli "Altri Incassi", pari a 2.335 milioni per il 2018 e stimati per 2.350 per il 2019.

TABELLA V.6-9 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2018 E STIMATI PER IL 2019

	Risultati 2018	Stime 2019	Valori assoluti	In Termini %
PAGAMENTI CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	98.289	96.932	-1.357	-1,4
Consumi intermedi	15.807	15.407	-400	-2,5
IRAP	5.390	5.443	53	1,0
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	250.557	271.654	21.097	8,4
Amministrazioni centrali	4.691	4.238	-453	-9,6
Amministrazioni locali:	135.747	147.331	11.585	8,5
regioni	113.840	126.401	12.561	11,0
comuni	13.753	12.646	-1.106	-8,0
altre	8.155	8.285	130	1,6
Enti previdenziali e assistenza sociale	110.120	120.084	9.965	9,0
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	17.479	17.054	-425	-2,4
Trasferimenti correnti a imprese	8.721	10.787	2.066	23,7
Trasferimenti correnti a estero	1.622	1.634	13	0,8
Risorse proprie UE	16.243	18.380	2.137	13,2
Interessi passivi e redditi da capitale	69.158	76.369	7.211	10,4
Poste correttive e compensative	69.117	70.256	1.139	1,6
Ammortamenti	381	403	22	5,7
Altre uscite correnti	708	447	-260	-36,8
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	553.473	584.767	31.295	5,7
PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE				
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.454	4.800	346	7,8
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	13.392	14.414	1.022	7,6
Amministrazioni centrali	8.911	7.613	-1.298	-14,6
Amministrazioni locali:	4.481	6.801	2.320	51,8
regioni	1.494	1.782	288	19,3
comuni	2.621	4.300	1.679	64,1
altre	366	718	353	96,3
Contributi agli investimenti ad imprese	11.889	13.388	1.498	12,6
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	81	251	170	209,3
Contributi agli investimenti ad estero	413	404	-9	-2,2
Altri trasferimenti in conto capitale	2.388	3.797	1.409	59,0
Acquisizione di attività finanziarie	6.449	5.430	-1.019	-15,8
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	39.067	42.485	3.418	8,7
SPESE COMPLESSIVE	592.540	627.252	34.713	5,9

I risultati e le stime dei pagamenti sono consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali considerando anche le operazioni tramite la Tesoreria statale

I principali incrementi attesi per i pagamenti di parte corrente riguardano:

- i trasferimenti correnti agli enti previdenziali e di assistenza sociale (+9.965 milioni), per effetto dell'istituzione del fondo per il reddito di cittadinanza e di quello per l'accesso al pensionamento anticipato (c.d. "quota 100");
- i trasferimenti correnti alle Regioni (+12.561 milioni), per effetto dei maggiori pagamenti previsti per le regolazioni contabili delle entrate erariali, relative anche ad anni precedenti, riscosse dalle Regioni a statuto speciale (incremento di oltre 1.000 milioni) e delle maggiori erogazioni previste per le Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA, anche ai fini del ripiano delle anticipazioni di Tesoreria statale (incremento di circa 10.500 milioni);

- i trasferimenti correnti alle imprese (+2.066 milioni), a causa dei maggiori versamenti alla contabilità speciale⁹² per la regolazione dei crediti di imposta fruiti dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite di esercizio, in relazione al previsto utilizzo del credito di imposta (+1.500 milioni) e a causa del ripiano delle anticipazioni di Tesoreria statale effettuate per il pagamento degli aiuti relativi alla politica agricola comune dell'Unione europea (500 milioni);
- le Risorse proprie UE (+2.137 milioni), per effetto di uno slittamento al 2019 di parte dei versamenti inizialmente previsti nel 2018 e di una prevista maggiore esecuzione del bilancio comunitario.

Si prevedono invece minori pagamenti per:

- i trasferimenti correnti agli Enti locali (-1.106 milioni), principalmente per effetto dei minori pagamenti in conto residui relativi al Fondo di solidarietà comunale (-400 milioni circa) e dei minori stanziamenti relativi a vari contributi agli enti locali. Tra questi rientrano i contributi alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni fondamentali (-400 milioni circa) per il venir meno del contributo di 428 milioni disposto per il solo 2018 dalla legge di bilancio⁹³ e i contributi ai Comuni a titolo di ristoro del gettito non più da loro acquisibile a seguito dell'introduzione della Tasi (passano dai 300 milioni previsti per il 2018⁹⁴ ai 190 milioni stanziati per il 2019⁹⁵);
- i trasferimenti correnti alle famiglie e alle istituzioni sociali private (-425 milioni), a causa della riduzione dei pagamenti relativi al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (-1.400 milioni) confluito nel Fondo per il reddito di cittadinanza nella legge di bilancio per il 2019, parzialmente compensato dai maggiori pagamenti in conto residui relativi all'assistenza agli stranieri (+200 milioni), dalle maggiori assegnazioni della quota del 5 per mille alle associazioni di volontariato e alle istituzioni per la ricerca (+500 milioni circa, per il pagamento, nel 2019, di una doppia annualità) e dai maggiori pagamenti, prevalentemente in conto residui, relativi alla card dei diciottenni e ad altri interventi a favore di famiglie e istituzioni sociali private;
- i consumi intermedi (-400 milioni), principalmente per il venir meno di erogazioni una-tantum, effettuate nel 2018, relative al ripianamento dei debiti pregressi dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato derivanti dalla chiusura dei consuntivi relativi agli anni 2002-2017.

Con riferimento alla spesa in conto capitale, i principali incrementi attesi riguardano:

- i contributi agli investimenti agli Enti locali (+1.679 milioni), su cui incidono i maggiori pagamenti attesi - prevalentemente in conto residui - a favore degli Uffici speciali per L'Aquila e dei comuni del cratere per la

⁹² N. 1778 - Agenzia delle entrate - fondi di bilancio.

⁹³ Articolo 1, comma 838 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di bilancio 2018).

⁹⁴ L'articolo 1, comma 870 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di bilancio 2018).

⁹⁵ Articolo 1, comma 892 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019).

ricostruzione e il rilancio delle zone colpite dal sisma del 2009 e, in relazione alle maggiori risorse assegnate con la legge di bilancio per il 2019, quelli per la messa in sicurezza di scuole, strade ed edifici pubblici, nonché i trasferimenti per la riparazione, la ricostruzione e la ripresa economica dei territori dei comuni dell'isola di Ischia a seguito del sisma del 21 agosto 2017 e per la messa in sicurezza dei ponti esistenti, la realizzazione di nuovi e la sostituzione di quelli esistenti sul bacino del Po;

- i contributi agli investimenti alle imprese (+1.498 milioni), su cui incidono le maggiori erogazioni in conto residui relative al Fondo per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale e, anche in virtù delle risorse provenienti dal riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese⁹⁶, i maggiori pagamenti inerenti gli interventi nei settori aeronautico e aerospaziale, i programmi ad alta valenza tecnologica nel settore della difesa e della sicurezza nazionale, gli interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative, i contributi alla SIMEST, i contributi per il settore marittimo per gli interventi di difesa nazionale;
- gli altri trasferimenti in conto capitale (+1.409 milioni), a causa dei finanziamenti per la ricostruzione delle zone terremotate e per gli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, disposti con la legge di bilancio per il 2019;
- gli investimenti fissi lordi (+346 milioni), su cui incidono le risorse provenienti dal riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese⁹⁷.

Si prevedono invece minori pagamenti per le acquisizioni di attività finanziarie (-1.019 milioni), a causa del venir meno dei pagamenti, effettuati nel 2018, relativi al Fondo di risoluzione unico per il settore bancario (2.500 milioni), parzialmente compensato dai pagamenti, pari a 1.300 milioni, relativi al Fondo destinato alle operazioni di sottoscrizione di azioni e delle concessioni di garanzie concesse dallo stato su passività di nuova emissione⁹⁸.

⁹⁶ Di cui all'art 1, comma 1072 legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di bilancio 2018).

⁹⁷ Di cui all'art 1, comma 1072 legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Legge di bilancio 2018).

⁹⁸ Di cui all'articolo 22, comma 1, Decreto legge 8 gennaio 2019 n. 1.

**ANALISI ECONOMICA DEI PAGAMENTI EFFETTUATI DEL TRIENNIO 2016 - 2018:
TABELLE DI DETTAGLIO⁹⁹****TABELLA V.6-10 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE**

	2016	2017	2018
Economia e Finanze	15.698	15.763	16.924
di cui : contribuzione aggiuntiva	(10.800)	(10.800)	(10.800)
TAR e Consiglio di Stato	129	118	163
Presidenza del Consiglio dei Ministri	207	216	259
Corte dei conti	185	183	190
Agenzie fiscali	2.446	2.640	2.712
Sviluppo Economico	161	153	150
Lavoro e Politiche Sociali	306	43	59
Giustizia	5.280	5.277	5.608
Affari esteri (*)	680	686	715
Istruzione, Università e Ricerca	40.618	41.267	43.192
Interno	8.275	8.359	8.807
Ambiente	62	60	71
Infrastrutture e Trasporti	898	874	927
Difesa	16.186	16.824	17.547
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	502	82	85
Beni Culturali	668	655	688
Salute	158	153	174
TOTALE	92.459	93.355	98.271

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

TABELLA V.6-11 CONSUMI INTERMEDI

	2016	2017	2018
Economia e Finanze	5.417	5.494	6.271
TAR e Consiglio di Stato	33	30	36
Presidenza del Consiglio dei Ministri	223	262	216
Corte dei conti	48	47	45
Agenzie fiscali	1.260	1.275	1.303
Sviluppo Economico	57	49	60
Lavoro e Politiche Sociali	73	24	30
Giustizia	1.512	1.624	1.828
Affari esteri (*)	183	125	169
Istruzione, Università e Ricerca	1.159	1.519	1.528
Interno	1.777	1.617	1.554
Ambiente	126	84	88
Infrastrutture e Trasporti	247	245	264
Difesa	1.487	1.789	1.856
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	144	51	30
Beni Culturali	162	179	172
Salute	72	62	61
TOTALE	13.979	14.476	15.510

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

⁹⁹ I totali delle tabelle possono non coincidere perfettamente con la somma degli addendi per effetto di arrotondamenti.

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-12 IRAP**

	2016	2017	2018
Economia e Finanze	306	272	280
TAR e Consiglio di Stato	8	8	10
Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	14	14
Corte dei conti	12	13	12
Agenzie fiscali	150	168	172
Sviluppo Economico	10	9	9
Lavoro e Politiche Sociali	19	3	3
Giustizia	337	337	351
Affari esteri (*)	8	8	8
Istruzione, Università e Ricerca	2.625	2.671	2.795
Interno	518	525	554
Ambiente	4	4	4
Infrastrutture e Trasporti	52	53	57
Difesa	957	1.009	1.063
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	32	5	5
Beni Culturali	42	41	43
Salute	7	7	9
TOTALE	5.101	5.147	5.390

(*) Ora denominato Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, (L. 11 agosto 2014, n. 125 - "Disciplina Generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo" - G.A. n.199 del 28-8-2014).

TABELLA V.6-13 TRASFERIMENTI CORRENTI

	2016	2017	2018
Amministrazioni centrali	4.798	4.653	4.691
Amministrazioni locali	123.504	130.520	135.599
- Regioni	104.740	109.939	113.692
- Comuni e Province	11.532	12.892	13.753
- altri	7.231	7.688	8.155
Enti previdenziali e assistenza sociale	109.478	114.136	110.120
Famiglie e ISP	14.900	17.325	17.479
Imprese	6.963	6.843	8.665
Estero	1.458	1.655	1.622
TOTALE	261.102	275.131	278.176

TABELLA V.6-14 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	2016	2017	2018
Organi costituzionali	1.971	1.797	1.800
AGEA	160	163	148
Autorità Indipendenti (Authority)	17	37	45
ENAC	0	23	22
Enti di ricerca	369	311	308
Versamento all'entrata per pagamenti debiti verso l'erario gestione lavoratori portuali			152
ANPA	3	61	70
ISTAT	90	198	190
Agenzia per la promozione all'estero dell'internazionalizzazione delle imprese italiane (ex. ICE)	140	101	91
CONI	416	419	410
Croce Rossa Italiana	4	4	0
Trasferimenti alla cassa conguaglio per il settore elettrico	113	15	15
Compensazione alle imprese fornitrici di energia elettrica e gas naturale delle agevolazioni tariffarie concesse alle famiglie economicamente svantaggiate	57	56	56
Somma da assegnare all'agenzia italiana per iniziative di cooperazione internazionale	486	486	580
Fondo occupazione quota	0	98	26
Ispettorato nazionale del lavoro (INL)		315	369
Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)		192	108
Commissario straordinario per l'attuazione dell'agenda digitale		11	18
Somme da trasferire al commissario straordinario per la ricostruzione post sisma del 24 agosto 2016		21	16
Altri Enti centrali	334	294	244
TOTALE	4.159	4.600	4.668
Presidenza del Consiglio dei Ministri	122	2	4
TAR e Consiglio di Stato	62	50	19
Corte dei Conti	0		
Agenzie fiscali	456		
TOTALE PAGAMENTI BILANCIO	4.798	4.653	4.691

TABELLA V.6-15 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI (1/2)

	2016	2017	2018
REGIONI	104.740	109.939	113.692
Fondo per le non autosufficienze	330	79	397
Fondo Sanitario Nazionale	6.112	7.465	6.758
Regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna	9.253	8.439	8.680
Regolazioni contabili con le regione Friuli Venezia Giulia	3.618	3.631	3.809
Regolazioni contabili con le regione Trentino Alto Adige	212	208	217
Regolazioni contabili con le regione Trento e Bolzano	5.361	6.200	6.379
Restituzione alle province autonome Trento e Bolzano entrate oggetto di riserve erariali per il 2012 e il 2013	149	0	0
Devoluzione quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale	8.072	8.159	8.364
Somma da erogare alle Regioni per ammortamento mutui per maggiore spesa sanitaria anno 1990	34	0	0
Edilizia residenziale	111	110	61
Federalismo amministrativo	203	225	227
Federalismo fiscale (Compartecipazione IVA)	62.190	66.726	67.863
Somma da erogare alle RSO a titolo di quota non sanità della compartecipazione IVA		233	478
Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare		128	0
Libro di testo gratuiti		33	103
Rimborso alle Regioni per le spese sostenute dagli enti del servizio		31	89
Somme da trasferire ai centri d'impiego		30	466
Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale		66	215
Fondo per payback 2013-2014-2015		2	0
Fondo politiche sociali	165	101	54
Rimborsi per minori introiti tasse automobilistiche	3	3	3
Sostegno istruzione	14	0	0
Devoluzione quote entrate Trento e Bolzano	450	1.147	799
Compensazioni al gettito d'accisa sul gasolio per autotrazione	0	0	0
Somma da erogare all'ospedale pediatrico Bambino Gesù	44	33	43
Somma da assegnare ai Policlinici universitari	26	12	12
Trasporto pubblico locale	4.929	4.788	4.933
Rimborso alle Regioni per immissione in ruolo di personale assunto per terremoti 1968-1984	12	15	14
Somma da erogare alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano per il rimborso degli indennizzi per i soggetti danneggiati da emotrasfusioni	181	289	146
Fondo per le regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi	423	173	2.000
Trasferimenti alla regione Valle d' Aosta per compensazione perdita di gettito nella determinazione dell'accisa	190	145	136
Fondo inquilini morosi incolpevoli	60	11	46
Somme assegnate alle regioni per il mancato gettito dell'IRAP derivante dalla riduzione della "NON SANITA"	379	385	385
Somme da assegnare alle regioni per i servizi socio educativi per la prima infanzia	61	14	8
Regioni patto di stabilità interno incentivato	78	0	0
Fondo integrativo per la concessione borse di studio	166	101	146
Fondo occupazione quota	253	38	181
Somme da assegnare alla Regione Sicilia nelle norme dell'adeguamento dello statuto speciale	900	0	0
Somme da assegnare alla Regione Campania per lo smaltimento dei rifiuti	150	0	0
Somma occorrente per il pagamento dello Split Payment alla Regione Sicilia	80	61	60
Fondo per la tutela e la gestione delle risorse idriche, finalizzato a potenziare la capacità di depurazione	36	24	9
Fondo da assegnare alle Regioni per fronteggiare le spese relative all'assistenza	68	0	75
Somma da trasferire alle Regioni a titolo di compensazione minore ICI abitazione principale	101	83	53
Fondo Ordinario per il finanziamento degli enti locali - parte Regioni	36	40	0
Fondo per il gioco d'azzardo patologico		49	39
PCM : Regioni	86	314	108
Altri trasferimenti a regioni	204	350	340

TABELLA V.6-15: (SEGUE) TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI (2/2)

	2016	2017	2018
COMUNI E PROVINCE	11.532	12.892	13.753
Compartecipazione IRPEF	86	135	127
Fondo consolidato per il finanziamento dei bilanci degli enti locali	574	533	532
Fondo ordinario per la Finanza locale	569	281	315
Fondi perequativi per la Finanza locale	47	1	1
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per i comuni delle RSO	5	13	1
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per le province delle RSO	177	178	257
Federalismo solidarietà comunale	8.028	8.478	8.087
Contributo straordinario a Napoli e Palermo per attività socialmente utili	117	73	49
Contributo per gli interventi dei comuni e delle province	167	103	87
Uffici giudiziari	160	0	0
Federalismo amministrativo	12	0	0
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazioni di servizio	9	8	5
Trasporto pubblico locale	1	4	17
Contributi ai Comuni per il rimborso del minor gettito dell'imposta municipale	250	337	382
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane per le spese connesse alle funzioni della viabilità e dell'edilizia scolastica	487	463	470
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane per il riordino delle funzioni e del trasferimento definitivo del personale soprannumerario nelle amministrazioni pubbliche	44	9	0
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario		900	900
Fondo occupazione quota	119	116	111
Contributo a Roma Capitale per il Giubileo straordinario della Misericordia	19	0	4
Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo agli immigrati	209	353	311
Contributo in favore della città metropolitana di Milano e delle province a statuto ordinario e delle regioni Sardegna e Sicilia	78	1	0
Trasferimenti compensativi alle province di minori introiti a titolo di imposta provinciale di trascrizione	43	27	27
Anticipazioni a favore degli Enti Locali commissariati per favorire il ripristino della legalità	40	0	0
- Contributo ai comuni per il rimborso del minor gettito dell'imu, tasi e tari derivante da modifiche normative alla disciplina dell'imposta		16	292
- Fondo per l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni		22	30
- Contributo alla città metropolitana di Cagliari e alle province della regione Sardegna a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti		10	35
- Contributo alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali		40	111
- Fondo per la lotta e alla povertà e all'esclusione sociale			153
- Trasferimenti compensativi di minori introiti a titolo di imu e tasi, conseguenti alla sospensione dei versamenti tributari nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 30 ottobre 2016		26	27
- Trasferimenti ai comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 30 ottobre 2016 per assunzioni di personale con contratti a tempo determinato		16	0
- Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione		0	224
- Rimborso ai comuni per le spese connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali			147
- Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio		0	28
Fondo da destinare ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale		93	106
Contributo alle province alle regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni fondamentali		229	510
Altri trasferimenti a enti locali	292	428	407
UNIVERSITA'	6.678	7.152	7.579
ENTI LOCALI ALTRO	553	536	576
Enti produttori di servizi sanitari ed economici	344	257	311
Quota 5 per mille da assegnare per la ricerca sanitaria	17	64	64
FUS enti lirici e altri	192	215	200
TOTALE	123.504	130.520	135.599

TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	2016	2017	2018
INPS	108.058	112.831	108.425
TRASFERIMENTI PER ONERI PENSIONISTICI	57.089	57.681	57.097
Quote mensilità pensioni da finanziarsi dallo Stato	20.255	20.443	20.892
Pensioni sociali assegni sociali e vitalizi	4.435	4.616	4.623
Trattamenti minimi pensioni	761	727	694
Pensioni di invalidità	5.171	5.217	5.332
Partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata	818	549	662
Rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici	2.895	1.928	1.905
Somma da trasferire al fondo spedizionieri doganali	25	23	33
Oneri pensionistici a favore di particolari persone disagiate	816	1.469	1.337
Disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni	132	132	132
Invalidi civili	18.041	18.131	18.329
Oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.680	2.633	2.589
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	1.060	1.812	569
TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI DI FAMIGLIA	3.801	4.510	5.001
Oneri familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	41	41	41
Oneri a sostegno della maternità e paternità	2.180	2.308	2.336
Oneri a favore di persone disabili	536	536	536
Corresponsione assegni di maternità	187	497	541
Assegni nuclei familiari legge 109	339	339	339
Bonus bebè	518	788	1.206
TRASFERIMENTI PER ONERI MANTENIMENTO SALARIO	12.036	9.426	6.173
Oneri relativi a trattamenti di cassa integrazione	5.600	2.914	290
Oneri trattamento mobilità lavoratori	6.436	6.512	5.883
TRASFERIMENTI PER RIDUZIONE ONERI PREVIDENZIALI	645	419	685
Somma all'INPS per assicurazione contro la tubercolosi	100	79	66
Oneri per la tutela obbligatoria per la maternità	545	339	619
TRASFERIMENTI SGRAVI E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE	13.826	20.904	17.831
Agevolazioni contributive ed esoneri	13.357	17.274	14.255
Sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno	0	88	75
Contributi alle gestioni previdenziali per prestazioni agli aventi diritto	169	169	0
Sgravi a favore di imprese armatoriali	300	234	361
Agevolazioni contributive, sotto contribuzioni ed esoneri	0	2.989	2.989
Minori entrate contributive	0	150	150
ANTICIPAZIONE SUL FABB. GESTIONI PREVIDENZIALI	2.706	0	637
ALTRI TRASFERIMENTI ALL'INPS	17.955	19.891	21.001
INPS somme relative ad Ex INPDAP compreso apporto e anticipazione	7.263	8.315	9.643
INPS somme relative ad Ex ENPALS	0	89	75
Somma da destinare all' INPS per la tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica	695	591	1.328
Fondo INPDAl	1.287	1.307	1.327
Somma da trasferire all'INPS per l'indennità economica di accompagnamento al pensionamento di vecchiaia _ APE Sociale			100
FF.SS. Fondo pensioni	4.150	4.100	3.800
Altri interventi in materia previdenziale	989	1.290	529
Somme da trasferire all'INPS per funzionamento GIAS	240	296	567
Ex combattenti	159	139	124
Ex dipendenti enti portuali Genova e Trieste	60	0	0
Agenzia del demanio per canoni di affitto	29	28	28
Previdenza complementare INPS - TFR	863	1.069	845
Protocollo su previdenza, lavoro e competitività			
Permessi di soggiorno		85	85
Benefici diritto di soggiorno		95	95
Fondo occupazione quota	1.283	672	290
Somma da rimborsare all'INPS per il trattamento di quiescenza del personale dipendente Poste italiane SpA	847	827	750
Ristoro delle minori entrate INPS per effetto della sospensione dell'incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco		184	184
Fondo del settore marittimo			443
Esonero del versamento dei contributi sociali da parte dei datori di lavoro in relazione al conferimento del trattamento di fine rapporto alla previdenza complementare		81	484
Onere a carico del bilancio dello stato relativo alla corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale delle poste italiane spa maturata fino al 27 febbraio 1998		70	
Agevolazioni contributive zone franche urbane territori colpiti dal sisma 2016		149	111

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-16 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

	2016	2017	2018
Trasferimenti a INPS		210	132.00
Altri Inps	90	293	193
ALTRI ENTI PREVIDENZA	1.420	1.305	1.695
INAIL e altri enti previdenziali:	1.420	1.305	1.695
TOTALE	109.478	114.136	110.120

TABELLA V.6-17 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP

	2016	2017	2018
Personale navigante: assistenza sanitaria	7	6	6
Spese per detenuti	166	193	118
Contributo partiti politici	14	0	0
Somma destinata a soggetti danneggiati da complicità a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni	393	369	439
Pensioni di guerra	505	455	408
Finanziamento istituti patronato ed assistenza sociale	362	357	418
Assegnazione Conferenza Episcopale Italiana (CEI)	1.019	986	998
Altre confessioni religiose	49	44	44
Assistenza stranieri e prima accoglienza profughi e minori stranieri non accompagnati	876	2.713	1.907
Anticipazione ai crediti fruiti da datori di lavoro a titolo di riduzione del cuneo fiscale per lavoratori dipendenti	8.743	8.743	8.954
Fondo Previdenza Personale Finanze	141	131	131
Fondo per la lotta e alla povertà e all'esclusione sociale	0	802	1.676
Rimborso spese sanitarie italiani all'estero	165	158	274
Assegni vitalizi a favore di perseguitati politici, razziali e deportati	49	46	44
Risarcimento errori giudiziari	39	40	47
Fondo Social Card	681	258	202
Social Card nelle Regioni interessate dall'estrazione degli idrocarburi	68	0	0
Speciale elargizione a vittime del dovere o con gravi invalidità causa lavoro	154	148	184
Credito di imposta fruito dalle Fondazioni bancarie per il contrasto della povertà	100	100	100
Vittime del terrorismo	66	65	61
5 per mille da assegnare alle ONLUS	332	326	334
Quota 5 per mille a famiglie	38	0	0
Quota 5 per mille per la ricerca sanitaria		50	
Quota 5 per mille per la ricerca scientifica e università		150	43
Somma da versare alla contabilità speciale ai fini del riversamento in entrata per vittime di frodi finanziarie	142	207	128
Sostegno al reddito delle fasce deboli della popolazione colpita dagli eventi sismici 2016-2017	0	41	0
Carta elettronica da assegnare ai cittadini che compiono diciotto anni nel 2016	50	241	165
Somme occorrenti ai fini dell'equa ripartizione dei danni subiti in caso di violazione del termine del ragionevole processo	193	179	180
Altri trasferimenti a famiglie (a)	550	518	617
TOTALE	14.900	17.325	17.479

(a) di cui: PCM 92 milioni per il 2016, 69 milioni nel 2017 e 87 milioni nel 2018.

TABELLA V.6-18 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE

	2016	2017	2018
IMPRESE CORRENTI	4.800	4.936	6.409
Crediti di imposta	2.583	1.872	3.360
Contributi in conto interessi	80	81	63
Restituzione compensazione oneri gravanti sugli autotrasportatori - crediti di imposta	715	1.284	1.383
Comitato centrale per Albo Autotrasportatori	197	204	166
Crediti di imposta CO2 - Meccanismi di reintegro nuovi entranti	169	217	89
Spese per gli interventi relativi allo sviluppo del settore ippico - ex Assi	53	101	91
Fondo usura e antiracket	71	191	175
Sostegno alle scuole non statali- parificate	464	495	468
Università e scuole non statali	59	33	87
Contributi emittenti locali	30	37	57
Contributi agricoltura	3	0	8
Quota del FUS per sovvenzionamento attività teatrali svolte da privati	34	48	34
Fondo sostegno per l'editoria	21	0	0
Fondo occupazione quota	2	0	0
Agevolazioni fiscali per le imprese della zona franca urbana istituita a seguito degli eventi sismici 2016-regolazioni contabili	0	46	57
Sovvenzioni alle società di corse per le attività di organizzazione delle corse ippiche e per i servizi televisivi delle immagini delle corse		44	38
Crediti d'imposta CO2 - Meccanismo di reintegro nuovi entranti		217	88
Altre imprese	319	67	246
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	2.163	1.907	2.256
Rai	29	19	24
Telecom	9	10	6
Ferrovie dello Stato	1.459	1.254	1.682
Poste: agevolazione editoria	51	0	72
Poste	457	492	344
ENAV	30	0	0
Finmare- Società dei servizi marittimi	128	133	128
TOTALE	6.963	6.843	8.665

TABELLA V.6-19 TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO

	2016	2017	2018
Accordi con i paesi ACP	463	508	565
Contributi ad organismi internazionali	449	444	410
Fondo da ripartire per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo con i paesi africani per le rotte migratorie		137	33
Contributo a sostegno delle forze di sicurezza afgane, comprese le Forze di Polizia		120	120
Accordi internazionali Difesa	156	140	165
Altri trasferimenti correnti all'estero	390	307	329
TOTALE	1.458	1.655	1.622

TABELLA V.6-20 RISORSE PROPRIE UE

	2016	2017	2018
Risorse proprie tradizionali	2.238	2.300	2.287
Quota RNL	12.171	10.796	11.571
Risorse IVA	1.653	2.056	2.335
Contributo al meccanismo di coordinamento per l'aiuto umanitario a favore dei rifugiati in Turchia	67	99	50
TOTALE	16.130	15.250	16.243

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-21 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE**

	2016	2017	2018
Interessi su c/c di Tesoreria	1.292	2.195	2.594
Interessi buoni fruttiferi	5.212	5.088	5.900
Interessi su c/c postali	27	9	48
Interessi mutui Cassa DD.PP	1.049	1.017	985
Interessi sui AV/AC	465	464	463
Interessi di mora	162	735	393
Altri mutui	12	11	10
Somme per il pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali	100	72	48
Titoli debito pubblico	63.106	60.797	58.563
Altri interessi	179	156	155
TOTALE	71.604	70.544	69.158

TABELLA V.6-22 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

	2016	2017	2018
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	2.305	2.210	1.864
di cui: pregressi	2.257	2.115	1.746
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	721	689	708
di cui: pregressi	646	621	639
Vincite al lotto	4.915	4.977	5.387
Altri giochi	8.014	8.031	8.184
Canoni RAI-TV	1.633	2.014	1.747
Contabilità speciali fondi di bilancio	47.644	44.068	50.715
Altri (*)	609	582	511
TOTALE	65.840	62.572	69.117
(*) di cui versamenti in entrata PCM	77	53	58

TABELLA V.6-23 AMMORTAMENTI

	2016	2017	2018
Ammortamento beni immobili	0	0	0
beni mobili	380	387	381
TOTALE	380	387	381

TABELLA V.6-24 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI

	2016	2017	2018
- Interventi nel settore della Difesa	1.914	2.288	2.088
- Interventi in materia di sicurezza, soccorso pubblico e repressioni frodi	648	667	754
- Interventi opere in materia di amministrazione penitenziaria	73	72	61
- Interventi ed opere per l'organizzazione giudiziaria	99	103	139
- Interventi nel settore dei trasporti	55	38	18
- Strutture per accoglienza degli stranieri richiedenti asilo e profughi	34	15	22
- Opere e interventi nel settore ambientale e nella difesa del suolo	129	69	99
- Opere e interventi nel settore idrico e dighe	118	131	114
- Manutenzione, recupero e tutela del patrimonio storico-culturale	207	266	523
- Opere e interventi per la scuola	42	15	21
- Altri interventi minori di carattere settoriale	202	136	114
- Altre spese in conto capitale per il funzionamento dei Ministeri	305	226	289
TOTALE	3.828	4.026	4.242
Presidenza	99	115	50
Corte dei Conti	17	20	16
TAR e Consiglio di Stato	2	2	2
Agenzie Fiscali	150	232	144
TOTALE COMPLESSIVO	4.096	4.395	4.454

TABELLA V.6-25 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2016	2017	2018
Contributi agli investimenti a:			
Amministrazioni pubbliche:	13.953	14.725	13.392
<i>Centrali</i>	8.868	10.387	8.911
<i>Locali</i>	5.085	4.338	4.481
Imprese	12.255	12.742	11.889
Famiglie e ISP	179	102	81
Eestero	314	439	413
Altri trasferimenti in c/capitale	1.535	1.698	2.005
TOTALE	28.235	29.706	27.781

TABELLA V.6-26 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI

	2016	2017	2018
Fondo rotazione politiche comunitarie	4.350	4.750	4.520
Enti di ricerca maggiori	1.912	2.187	2.246
Enti di ricerca minori (INSEAN, Osservatori)	379	372	195
ANAS	841	312	802
Agea BSE	94	9	9
Fondo per la realizzazione del sistema tessera sanitaria convenzione con l'Agenzia delle Entrate	36	86	26
Fondo sviluppo e coesione-MEF	1.121	2.315	929
Fondo per la promozione del made in Italy	0	82	79
Altri investimenti ad Amm.ni pubbliche centrali	135	273	105
TOTALE	8.868	10.387	8.911

TABELLA V.6-27 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI

	2016	2017	2018
REGIONI	1.757	1.666	1.494
Edilizia sanitaria e ospedaliera	351	244	271
Riqualificazione strutture sanitarie	1	40	4
Regioni a statuto ordinario e speciale : Aree depresse	9	6	6
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	137	67	99
Federalismo amministrativo	48	55	52
Attuazione del Federalismo amministrativo per le Regioni a Statuto Speciale	0	40	0
Acquisto e sostituzione autobus pubblici	9	6	4
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	74	20	20
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	86	86	86
Acquisto veicoli trasporto pubblico locale	0	0	31
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	43	29	131
Contributi straordinari Sicilia, Calabria e Campania	130	130	130
Fondo unico per l'edilizia scolastica	4	0	3
Annualità da assegnare alla regione Veneto per la costruzione della superstrada a pedaggio pedemontana-veneta	121	182	0
Contributi alle regioni per oneri di ammortamento mutui per l'edilizia scolastica	58	65	59
Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	0	7	10
Somme per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e degli istituti autonomi per le case popolari, nonché per la realizzazione di alloggi per la locazione temporanea e la realizzazione degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi	175	84	125
Interventi della Regione Campania nei territori dei comuni ricadenti nelle "terre dei fuochi"	0	147	0
Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive	0	78	10
Libri testo gratuiti	74	0	0
- Contributi a fondo perduto per abbattimento barriere architettoniche			80
Contributo alla Regione Sardegna per il finanziamento di provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale	0	90	0
Altri trasferimenti a regioni	438	290	372
COMUNI E PROVINCE	2.780	2.122	2.621
Fondi per investimenti	144	0	0
Trasporto rapido di massa	180	182	178
Roma Capitale	0	0	10
Aree Depresse	3	1	0
Federalismo amministrativo	23	0	0
Contributi Venezia	43	27	12
Contratto pubblico trasporto enti locali	0	0	11
Programma "contratti di quartiere" per quartieri degradati	13	9	5
Contributo al comune di Milano per EXPO 2015	63	0	121
Libri testo gratuiti	29	0	0
Viabilità secondaria - strade non gestite da ANAS	3	3	0
Somma da assegnare al Comune di Palermo per emergenza rifiuti	0	0	0
Somme da assegnare al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario	645	108	492
Somme da assegnare al Comune di Roma -diritti di imbarco passeggeri aeroporti	416	72	328
Spese per la realizzazione traghettamento stretto di Messina	10	0	0
Fondo per l'agevolazione dei piani di rientro dei comuni in gestione commissariale straordinaria	37	37	37
Somme da assegnare per programma "6000 campanili"	130	116	64
Lavoratori frontalieri	63	58	74
Somma da trasferire agli Uffici speciali per l'Aquila e i comuni del cratere per ricostruzione e rilancio- sisma 2009	547	871	468
Somme da destinare ai comuni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio		0	83
Spese per interventi di bonifica sui siti contaminati da amianto	20	62	0
- Contributi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane	0	0	120
Residui passivi perenti di conto capitale - Comuni	16	0	0
Fondo unico per l'edilizia scolastica	138	51	167
Assegnazioni alle province delle regioni a statuto ordinario per le attività di manutenzione straordinaria della relativa rete viaria		173	17
Altri trasferimenti ad enti locali	257	350	434
UNIVERSITA'	74	72	67
ALTRI ENTI LOCALI	475	477	299
Enti produttori di servizi sanitari	7	6	10
Enti produttori di servizi di assistenza ricreativi e culturali	2	53	95
Enti produttori di servizi economici	465	418	195
TOTALE	5.085	4.338	4.481

TABELLA V.6-28 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE

	2016	2017	2018
Industria navalmeccanica ed armatoriale	62	27	30
Contributo per trasporto di merci	23	24	23
Settore agricolo	40	112	110
Fondo agevolazioni ricerca: Fondo da ripartire	185	44	41
Incentivi assicurativi-fondo solidarietà agricoltura	81	74	18
FUS- attività cinematografiche e circense	84	17	5
Agevolazioni alle imprese industriali	1.680	1.769	1.202
di cui: settore aeronautico e EFA	618	557	385
di cui: EFA mutui	1.037	983	780
Salvaguardia Venezia	37	24	13
Sistemi ferroviari passanti	9	0	0
Programma FREMM	548	687	298
Contributi per abbattimento tassi mutui agevolati	13	13	9
Crediti di imposta per investimenti occupazione	15	0	0
Crediti di imposta	1.502	1.758	3.186
Crediti di imposta popolazioni colpite dal sisma 2009 - Abruzzo	175	131	113
Crediti di imposta - Soggetti danneggiati da sisma Emilia	141	373	361
Crediti di imposta - Soggetti danneggiati da sisma Lazio		100	200
Fondo per la competitività e lo sviluppo	874	255	132
Fondo autotrasporto merci	4	1	1
Rete nazionale interporti	17	16	12
MOSE	332	164	203
Società S.P.A. - Stretto di Messina	4	3	0
Sicurezza stradale	20	20	20
SIMEST	300	35	410
Oneri derivanti da garanzie Stato per leggi	17	15	37
Contributi settore marittimo per interventi difesa nazionale	358	578	618
Realizzazione della tangenziale esterna di Milano	60	28	0
Somme da destinare alla realizzazione A4 - Quarto d'Altino - Villesse - Gorizia	93	0	0
Contributi per l'erogazione di finanziamenti per contratti di sviluppo nel settore industriale	95	74	0
Fondo opere strategiche- Cassa Depositi e Prestiti	508	489	455
Fondo opere strategiche- altre imprese	365	433	394
Finanziamento delle agevolazioni in favore delle imprese delle zone franche urbane	36	5	49
Contributo per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per le piccole e medie imprese	62	105	193
Somme da assegnare alla società strada dei parchi SPA per il ripristino e la messa in sicurezza della tratta autostradale A24 e A25 a seguito degli eventi sismici del 2009, 2016 e 2017		0	58
Fondo a copertura delle garanzie dello Stato per operazioni finanziarie del fondo europeo degli investimenti strategici	200	0	0
Fondo di garanzia a copertura dei finanziamenti contratti dall'organo commissariale di ILVA S.p.A.	450	0	0
Fondo a copertura delle garanzie dello stato sui TITOLI SENIOR emessi dalle Banche di Credito Cooperativo	120	0	0
Somme da assegnare al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese		1.203	229
Fondo per il cinema e l'audiovisivo		210	187
pese da destinare alla prosecuzione degli interventi volti all'utilizzo di modalità di trasporto alternative al trasporto stradale e all'ottimizzazione della catena logistica		3	6
Fondo per la realizzazione di opere di interconnessione di tratte autostradali		19	21
Fondo per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità e del trasporto combinato		8	5
Altri contributi ad imprese	246	157	74
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	3.496	3.768	3.178
Ferrovie in regime di concessione	115	73	25
Ferrovie dello Stato	3.377	3.694	3.152
di cui : Av AC	817	844	671
Poste	2	1	0
Finnmare e servizi navigazione lacuale	3	0	1
TOTALE	12.255	12.742	11.889

BILANCIO DELLO STATO**TABELLA V.6-29 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ESTERO**

	2016	2017	2018
Partecipazione italiana Conferenza Europea Biologia Molecolare	15	22	14
EUMETSAT	48	59	61
CERN-AIEA	121	124	113
Accordi Internazionali	12	7	8
Finanziamento al Centro di Fisica Teorica di Trieste	21	21	21
Accordi di Bruxelles	6	6	5
Partecipazione dell'Italia al G8: cancellazione debiti paesi poveri	50	50	50
Altri investimenti all'estero	41	151	141
TOTALE	314	439	413

TABELLA V.6-30 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2016	2017	2018
AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.318	1.661	1.948
Regioni	0	4	0
PCM: Protezione civile	923	613	458
Di cui:			
PCM di protezione civile - mutui Banche	9	0	0
PCM di protezione civile emergenza rifiuti	18	0	3
PCM di protezione civile: rischio sismico	186	406	277
PCM: Mutui Comuni	3	3	0
PCM: fondo ricostruzione - sisma Emilia	265		0
PCM investimenti in materia di sport	149	0	19
Somme destinate a Regione e Province per pagamento mutui e interessi calamità naturali	362	238	126
Somme per interventi di ricostruzione Abruzzo- sisma 2009			117
Calamità naturali: somme da destinare alla ricostruzione dei territori interessati dal sisma 24/08/2016		714	1.231
Fondo per riduzioni debito Croce Rossa		80	0
Altre Amministrazioni Pubbliche	34	12	16
A IMPRESE	69	28	35
Cassa DD.PP. S.p.A.	69	22	22
Del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013 in materia di aiuti di stato	0	6	0
Altre imprese	0	0	13
A FAMIGLIE E ISP	0	0	0
FONDI	147	9	22
- Fondo opere strategiche	7	3	1
- Fondo sblocca cantieri		0	0
- Fondo per il finanziamento di programmi di spesa, per il ripiano dei debiti fuori bilancio istituito in esito al riaccertamento straordinario dei residui passivi ai sensi del decreto-legge n.66/2014		0	17
- Altri fondi	140	6	4
TOTALE	1.535	1.698	2.005

TABELLA V.6-31 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2016	2017	2018
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	33	33	33
Fondo rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in grave dissesto finanziario	203	201	202
BEI	295	433	417
Fondo per assicurare agli enti locali la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili	2.246	1.303	0
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali	86	0	0
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili alle Regioni e Province	1.201	831	0
- di cui sezione per assicurare la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili del SSN	959	472	0
Fondo rotativo per la crescita sostenibile	131	602	720
Fondo integrazione risorse per le garanzie dello Stato		675	1.510
Fondo di copertura della garanzia dello Stato in favore di Sace Spa	150	500	0
Fondo per il finanziamento delle operazioni di acquisto azioni e delle concessioni di garanzia dello stato a favore di banche italiane		14.175	114
Somme da destinare ad Alitalia in amministrazione straordinaria per far fronte alle indilazionabili esigenze gestionali		600	300
ILVA: Amministrazione straordinaria per far fronte alle indilazionabili esigenze finanziarie	566	0	534
Garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane	200	0	0
Fondo di risoluzione unico per il settore bancario		0	2.500
Partecipazione italiana agli aumenti di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo	224	138	99
Sottoscrizione del patrimonio iniziale della Cassa per i servizi energetici ed ambientali (CSEA)	100	0	0
Altre partite finanziarie	61	30	20
TOTALE	4.208	18.690	6.449

VI. DEBITO

VI.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Per debito consolidato delle pubbliche amministrazioni¹⁰⁰ ci si riferisce alle passività di debito afferenti a tale settore registrate al valore nominale. Il calcolo di questo aggregato è basato sui criteri settoriali e metodologici di cui, in primo luogo, al Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013 relativo al sistema europeo di conti nazionali e regionali (SEC2010) e, più nello specifico, al Regolamento comunitario n. 479/2009 relativo alla Procedura dei Deficit Eccessivi (EDP), come emendato dai Regolamenti n. 679/2010 e n. 220/2014.

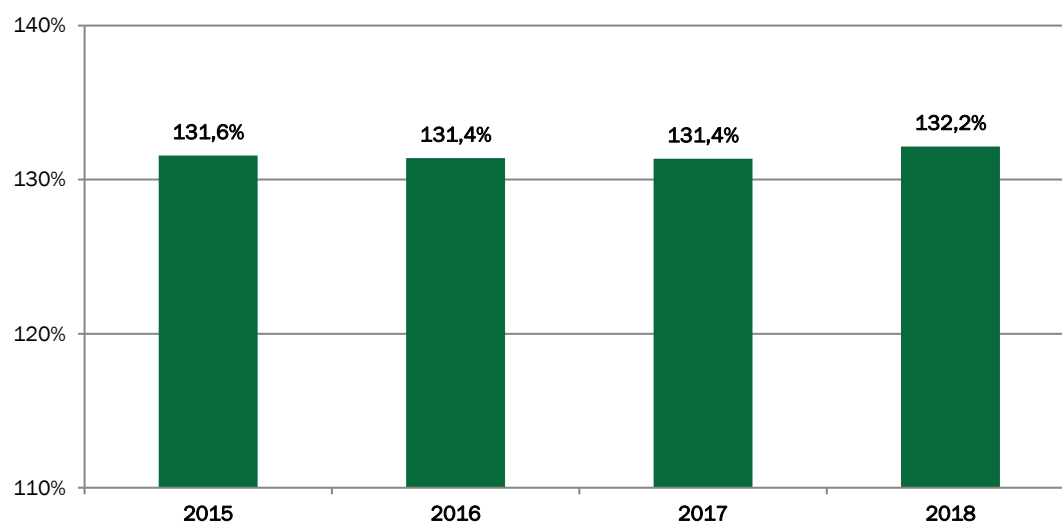
Le passività finanziarie considerate sono quelle dei depositi e delle monete, dei titoli obbligazionari e dei prestiti. Nel processo di consolidamento vengono eliminate le passività di debito che rappresentano contemporaneamente attività detenute da altri enti delle amministrazioni pubbliche.

Secondo i dati della Banca d'Italia, il debito così calcolato si è attestato a circa 2.322 miliardi di euro alla fine del 2018, con un incremento di circa 53 miliardi nel corso dei dodici mesi. Secondo le stime della Banca d'Italia e dell'Istat, il debito è risultato pari al 132,2% del PIL al 31 dicembre 2018, superiore per circa lo 0,8% rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2017 e del 2016. L'aumento è stato leggermente più contenuto, pari allo 0,6%, rispetto al dato al 31 dicembre 2015.

In merito agli strumenti finanziari contratti, al 31 dicembre 2018, il debito rappresentato da titoli negoziabili sia dell'amministrazione centrale sia degli enti locali si è confermato pari all'84,5% del debito consolidato complessivo, in linea con la stessa percentuale misurata alla fine del 2017, di cui il 94,5% emesso in forma di obbligazioni a medio-lungo termine. Di questi titoli, la quasi totalità è rappresentata dai titoli di Stato. Il debito non negoziabile contratto nella forma di prestiti è pari al 7,5% del debito complessivo.

¹⁰⁰ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

FIGURA VI.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2015-2018



Per i dettagli sulla composizione del debito rappresentato dai titoli di Stato, sulle scadenze e sull'attività di emissione, su operazioni straordinarie e di riduzione delle consistenze dei titoli, nonché su ogni altro aspetto della gestione del debito svoltasi nel corso dell'anno si rimanda al prossimo Rapporto sul Debito Pubblico 2018, dove tali temi verranno ampiamente trattati.

VII. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo regionale e alla coesione territoriale.

La tabella VII.1-1 espone:

- per la programmazione nazionale, il consuntivo per il 2018 e gli stanziamenti previsti per il periodo 2019-2025;
- per la programmazione comunitaria, il consuntivo per il 2018 le previsioni per il periodo 2019- 2022

TABELLA VII.1-1 RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)

		consuntivo		previsione		
		2018	2019	2020	2021	2022
Programmazione nazionale						
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1) (2)		4.829	6.351	6.850	7.000	26.859
Programmazione comunitaria (3)						
Risorse comunitarie	Programmi FESR	1.630	2.000	2.300	2.500	2.700
	Programmi FSE	1.417	1.500	1.600	1.700	2.000
	Programmi FEASR	1.570	1.600	1.400	1.400	1.500
	Programma FEAMP	86	55	60	70	70
	TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	4.703	5.155	5.360	5.670	6.270
Risorse cofinanziamento nazionale (quota Stato + Regioni)						
	Programmi FESR	1.004	1.100	1.500	1.600	1.700
	Programmi FSE	1.172	1.100	1.200	1.300	1.400
	Programmi FEASR	1.610	1.700	1.500	1.500	1.600
	Programma FEAMP	72	45	50	55	55
	TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE	3.858	3.945	4.250	4.455	4.755

(1) Leggi di bilancio 2018 e 2019. Gli importi indicati comprendono le risorse del Fondo investimenti ex art. 1, c. 140, della legge n. 232/2016 destinate con DPCM 29.5.2017 al finanziamento del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie" (270 mln per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e 260 mln per il 2019). Lo stesso DPCM ha, infatti, previsto che tali risorse fossero portate in aumento della dotazione del Fondo sviluppo e coesione e gestite secondo le medesime procedure.

(2) L'importo indicato per l'anno 2022 si riferisce agli stanziamenti per l'anno 2022 e successivi, anno terminale: 2025.

(3) Al netto della riserva di efficacia, eccetto che per il 2020 ipotizzando il raggiungimento dei target per la R.P.

VII.1 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2018-2025¹⁰¹, pari a complessivi 51.888,1 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2007-2013, pari a 670 milioni per il 2019, e le risorse destinate alla programmazione 2014-2020, pari a 51.218,1 milioni dal 2018 al 2025 (20.200,6 milioni nel triennio 2019-2021).

Le risorse relative alla programmazione FSC 2007-2013 sono state interamente assegnate dal CIPE e sono erogate ai beneficiari tenendo conto delle effettive esigenze di spesa, ovvero in relazione all'andamento degli interventi finanziati.

La dotazione complessiva del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 è stata fissata in complessivi 54.810 milioni dall'articolo 1, comma 6, della legge n. 147/2013 (L.S. 2014), che ha disposto l'iscrizione in bilancio dell'80% di tale ammontare (43.848 milioni) e ha stabilito la chiave di riparto 80% nelle aree del Mezzogiorno e 20% nelle aree del Centro-Nord.

Con la legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio per il 2017) è stata disposta l'iscrizione in bilancio della residua quota del 20 per cento, pari a 10.962 milioni. Inoltre sono stati rimodulati gli stanziamenti già autorizzati anticipando al triennio 2017-2019 complessivi 2.450 milioni previsti per il 2020.

La legge n. 205/2017 (Legge di Bilancio per il 2018) ha rifinanziato il FSC per 5.000 milioni, portandone la dotazione complessiva per il periodo di programmazione 2014-2020 a 59.810 milioni. Contestualmente è stata operata la riprogrammazione degli stanziamenti del Fondo, rendendo disponibili nel triennio 2018-2020 complessivi 3.700 milioni già previsti nelle annualità 2024 e 2025.

Con la legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di Stabilità per il 2015) è stata ridefinita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura. In particolare, il comma 703 dell'articolo 1 ha previsto che la dotazione finanziaria del FSC sia impiegata per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, articolati in piani operativi definiti da apposita Cabina di regia composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tali piani operativi devono tener conto della destinazione ai territori delle Regioni del Mezzogiorno di un importo non inferiore all'80% della dotazione complessiva e devono indicare, per ciascuna area tematica nazionale, i risultati attesi, le azioni, la tempistica ed i soggetti attuatori. La ripartizione per aree tematiche nazionali e la successiva approvazione dei singoli piani operativi sono attribuite al CIPE.

Lo stesso comma 703 ha inoltre previsto che - nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi e su proposta dell'Autorità politica per la coesione - il CIPE possa approvare, in anticipazione della programmazione complessiva e con assegnazione delle risorse necessarie, Piani stralcio per la realizzazione di interventi ad immediato avvio dei lavori destinati a confluire nei piani operativi, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono.

Nel corso del 2015 è stato dato avvio alla modalità prevista dal citato comma 703 per l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato, attraverso il

¹⁰¹ Come specificato nella nota 2 alla tabella, l'importo indicato per l'anno 2022 si riferisce a stanziamenti per l'anno 2022 e successivi, anno terminale: 2025.

trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPE e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al DPR 29 dicembre 1988, n. 568.

Nel corso del 2016 con la delibera CIPE n. 25 del 10 agosto, in attuazione delle disposizioni di cui al citato comma 703, sono state individuate le aree tematiche con le rispettive dotazioni finanziarie, nonché definite le regole di funzionamento del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020. In particolare, sono stati disciplinati i piani operativi, le modalità di attuazione e sorveglianza, mediante la previsione dell'istituzione di Comitati con funzioni di sorveglianza, gli interventi ammissibili, il monitoraggio, la revoca delle risorse, gli obblighi di pubblicità e informazione, le riprogrammazioni, le modalità di trasferimento delle risorse da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato- IGRUE, l'ammissibilità delle spese, le varianti in corso d'opera, i sistemi di gestione e controllo.

Quanto all'utilizzo delle risorse, dal mese di dicembre del 2016 al mese di febbraio del 2018 sono state pressoché interamente programmate dal CIPE le risorse disponibili al netto delle riduzioni/finalizzazioni previste per legge. Di seguito si riportano le delibere CIPE con le quali sono stati approvati i principali Piani stralcio, Piani operativi e relativi Addendum e i finanziamenti assegnati:

- delibera n. 32 del 20.2.2015 - Piano stralcio interventi prioritari di contrasto al dissesto idrogeologico (550 milioni).
- delibere n. 65 del 6.8.2015 e n. 71 del 7.8.2017 - Piano investimenti per la diffusione della banda ultra larga (3.500 milioni).
- delibere n. 1 dell'1.5.2016, n. 101 del 22.12.2017 e n. 10 del 28 febbraio 2018 - Piano stralcio e relativi Addendum (1.770,3 milioni).
- delibere n. 26 dell'10.8.2016 e n. 95 del 22.12.2017 - Piano per il Mezzogiorno (13.456 milioni assegnati a Regioni e Città Metropolitane per l'attuazione dei c.d. "Patti per il Sud").
- delibere n. 52 dell'1.12.2016, n. 101 del 22.12.2017 e n. 14 del 28 febbraio 2018 - Piano operativo "Imprese e competitività" e relativi Addendum (2.498 milioni).
- delibere n. 53 dell'1.12.2016, n. 13 del 28 febbraio 2018 e n. 69 del 28.11.2018 - Piano operativo MIPAAF e relativi Addendum (442,6 milioni).
- delibere n. 54 dell'1.12.2016, n. 98 del 22.12.2017 e n. 12 del 28 febbraio 2018 - Piano operativo "Infrastrutture" e relativi Addendum (17.864,4 milioni).
- delibere n. 55 dell'1.12.2016, n. 99 del 22.12.2017 e n. 11 del 28 febbraio 2018 - Piano operativo MATTM e relativi Addendum (2.798,4 milioni).
- delibera n. 56 dell'1.12.2016 - Patti stipulati con Regioni e Città Metropolitane del Centro-Nord (905 milioni).
- delibera n. 2 del 3.3.2017 - Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (761 milioni)
- delibera n. 50 del 10.7.2017 - Cofinanziamento nazionale delle risorse europee addizionali (800 milioni).

- delibere n. 107 del 22.12.2017 e n. 18 del 28 febbraio 2018 - Assegnazioni in favore delle regioni non incluse nei Piani operativi (208 milioni).
- delibera n. 15 del 28 febbraio 2018 - Piano operativo Salute (200 milioni).
- delibera n. 16 del 28 febbraio 2018 - Piano operativo Sport e Periferie (250 milioni).

La legge n. 205/2017 (Legge di Bilancio per il 2018) ha rifinanziato il FSC per 4.000 milioni (800 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023), portandone la dotazione complessiva per il periodo di programmazione 2014-2020 a 63.810 milioni.

VII.2 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Programmi Fondi strutturali

Nel 2015 si è conclusa la fase attuativa dei programmi comunitari cofinanziati dai fondi strutturali afferenti il periodo di programmazione 2007-2013.

Per la realizzazione degli interventi strutturali riguardanti il periodo di programmazione 2007-2013, l'Unione europea ha complessivamente assegnato all'Italia 28,5 miliardi di euro a valere sui Fondi strutturali europei (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR; Fondo sociale europeo - FSE). Tali risorse, abbinate alle quote di cofinanziamento nazionale, ammontano a circa 47,4 miliardi di euro di investimenti.

Le risorse in questione sono state allocate nell'ambito di specifici programmi operativi, a titolarità delle Amministrazioni centrali (PON) e regionali (POR) e concorrono a realizzare i seguenti tre obiettivi prioritari definiti dalla normativa comunitaria:

- Obiettivo Convergenza, che prevede interventi per promuovere lo sviluppo socio economico delle aree più deboli dell'UE (in Italia interessa le Regioni Calabria, Sicilia, Campania, Puglia);
- Obiettivo Competitività, attraverso cui si realizzano interventi rivolti a superare le difficoltà economiche ed occupazionali delle regioni delle aree diverse da quelle convergenza (in Italia riguarda le Regioni del centro-nord);
- Obiettivo Cooperazione territoriale europea, attraverso cui si realizzano interventi volti a favorire l'integrazione del territorio europeo, riducendo l'ostacolo dei confini nazionali (in Italia interessa le aree di frontiera terrestre e marittima).

Come è noto, il 31 dicembre 2015 rappresentava, ad eccezione dei progetti afferenti gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria, la data ultima di ammissibilità sul bilancio comunitario per i pagamenti effettuati dalle Amministrazioni a valere sui Programmi Operativi finanziati con Fondi Strutturali 2007-2013.

Per i progetti che a tale data non risultavano ancora conclusi o funzionanti, sono state previste diverse possibilità di completamento:

- 1) progetti che rispettano i requisiti regolamentari tali da poter essere portati a termine con risorse comunitarie del ciclo 2014-2020 ed inseriti nei nuovi programmi cofinanziati 2014-2020 (cd. Progetti "a cavallo" tra due cicli di programmazione).
- 2) progetti che non possiedono i requisiti richiesti e devono essere completati entro marzo 2017 facendo ricorso a risorse proprie dello Stato Membro

(nazionali, regionali o locali) e che rimangono interamente nel perimetro della programmazione 2007-2013. In questo secondo caso le risorse nazionali sono state stanziare dalle Delibere del CIPE n. 12 e 27 del 2016 secondo le procedure previste dall'art. 1 c. 804 della legge 208/2015.

Per gli strumenti di ingegneria finanziaria la data ultima di ammissibilità della spesa è stata fissata al 31 marzo 2017 dalla Commissione Europea negli orientamenti per la chiusura dei programmi operativi.

Relativamente alla programmazione dei Fondi europei 2014-2020, si evidenzia quanto segue.

Nel contesto del riesame del funzionamento del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, svolto dalla Commissione UE nel 2016 ai sensi della normativa vigente in materia, è stato previsto un adeguamento "tecnico" delle dotazioni a valere sulla Politica di Coesione per singolo Stato membro, con aggiornamento dei massimali del QFP. A tal riguardo, la Commissione Europea in aggiunta al contributo europeo inizialmente attribuito pari a 32,8 miliardi di euro, ha assegnato all'Italia, con Decisione (2016) 6909 del 3 novembre 2016, ulteriori risorse pari a 1.417,8 milioni di euro (prezzi 2011), che corrispondono a circa 1.600 milioni a prezzi correnti.

Nel corso dell'anno 2017 si è definita la strategia di impiego delle risorse addizionali, le quali sono state finalizzate ai seguenti specifici temi: Iniziativa occupazione giovani, Strategia nazionale di specializzazione intelligente, migrazione e marginalità sociale, SME Initiative (Iniziativa Piccole e Medie imprese), prevenzione dei rischi sismici e ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto nel 2016.

Il processo di programmazione derivante dall'adeguamento "tecnico" si è concluso con la modifica dell'Accordo di Partenariato, avvenuta con Decisione della Commissione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, e con la modifica dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali destinatari, *ratione materiae*, delle suddette risorse.

Il 31 dicembre 2018 ha rappresentato una scadenza di particolare rilievo perché l'ammontare delle risorse da certificare per evitare il disimpegno automatico in virtù della regola dell'N+3 fissata dai regolamenti europei era ingente. Solo tre programmi operativi non hanno raggiunto i target e la spesa complessivamente certificata ha consentito di superare ampiamente le soglie previste al 31 dicembre. Ciò è avvenuto grazie ad un forte impegno e a una generale mobilitazione delle Amministrazioni titolari dei programmi, per effetto delle quali è stato possibile completare gli iter amministrativi necessari a rendicontare la spesa presente sui territori realizzata durante l'attuale ciclo di programmazione. Per i Programmi cofinanziati dai fondi FESR e FSE, gli importi indicati nella Tabella VII.1-1 sono stati determinati sulla base delle previsioni di spesa formulate dalle Amministrazioni titolari dei programmi operativi.

Programmi FEASR e FEAMP

Anche i programmi comunitari cofinanziati dai fondi FEASR e FEAMP afferenti il periodo di programmazione 2007-2013 si sono conclusi nel 2015.

Per la realizzazione degli interventi ricompresi in detto periodo programmatico, l'Unione europea ha complessivamente assegnato all'Italia 9,4 miliardi di euro, a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per la pesca (FEP). A questi si aggiungono le quote di cofinanziamento nazionale di circa 9,1 miliardi di euro, per un ammontare totale di risorse pubbliche pari a 18,5 miliardi di euro.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 sono state assegnate per i programmi finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) risorse comunitarie complessive per circa 11 miliardi di euro, mentre le risorse di cofinanziamento nazionale ammontano a circa 10,9 miliardi di euro, per un ammontare complessivo di 21,9 miliardi di euro.

Per i dati relativi ai programmi cofinanziati dal FEASR si è tenuto conto degli importi riportati nei piani finanziari dei programmi di Sviluppo rurale.

Per gli importi del programma cofinanziato dal FEAMP, è stato considerato il piano finanziario inserito nella proposta del nuovo programma operativo FEAMP 2014-2020. Gli importi, per il periodo 2016-2019, sono riportati al netto della riserva di efficacia, di cui agli artt. 20-22 del Regolamento (UE) 1303/2013. Nella tabella si è ipotizzato che tali risorse saranno tutte imputate all'anno 2020.

VIII. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2018 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

La valutazione delle maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale è effettuata ai sensi del comma 433 della Legge di stabilità 2014 (legge 147/2013). Tale disposizione prevede, in particolare, che il Documento di economia e finanza indichi i valori registrati rispetto all'anno precedente del recupero di evasione fiscale, dei risparmi di spesa e delle maggiori entrate di cui alle lettere a) e b) del comma 431, e di quelli previsti fino alla fine dell'anno in corso e per gli anni successivi.

Nel rispetto del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, il comma 431 dispone inoltre la destinazione al Fondo per la riduzione della pressione fiscale delle seguenti risorse:

- l'ammontare dei risparmi di spesa derivanti dalla razionalizzazione della spesa pubblica di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, al netto della quota già considerata nei commi da 427 a 430, delle risorse da destinare a programmi finalizzati al conseguimento di esigenze prioritarie di equità sociale e ad impegni inderogabili;
- l'ammontare di risorse permanenti che, in sede di Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, si stima di incassare quali maggiori entrate rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso e a quelle effettivamente incassate nell'esercizio precedente derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale, al netto di quelle derivanti dall'attività di recupero fiscale svolta dalle regioni, dalle province e dai comuni.

Complessivamente, il gettito incassato nell'annualità in esame, che include sia i tributi erariali sia quelli non erariali, si è attestato a circa 19,2 miliardi di euro (-4,5% rispetto all'anno precedente).

In particolare le riscossioni conseguite nell'esercizio 2018 si articolano in:

- versamenti diretti, che includono le somme versate con modello F24 a seguito di atti emessi dall'Agenzia delle entrate, per un valore complessivo di 11,4 miliardi di euro, con un incremento del 3,6 per cento rispetto al 2017;
- risultati dell'attività di promozione della *compliance* per un ammontare complessivo di 1,8 miliardi di euro, con un incremento di circa 500 milioni rispetto al 2017;
- ruoli riscossi sia dall'Agenzia delle entrate - Riscossione- sia da Riscossione Sicilia s.p.a., per un valore di 5,7 miliardi di euro, con un decremento del 23,0 per cento rispetto al 2017;

- introiti derivanti dalla *voluntary disclosure* per circa 300 milioni, in diminuzione rispetto ai 400 milioni di euro del 2017¹⁰².

Per la valutazione delle maggiori entrate nei termini disposti dalla citata disposizione legislativa viene considerato il gettito incassato sui pertinenti capitoli/articoli di entrata del solo bilancio dello Stato per l'anno 2018.

Al fine di valutare le maggiori entrate permanenti, il gettito incassato sui citati capitoli/articoli è confrontato sia con i versamenti risultanti nel rendiconto generale dello Stato dell'anno precedente (2017), sia con le previsioni di cassa dell'anno 2018.

Con riferimento ai capitoli/articoli dell'entrata del bilancio dello Stato ove sono contabilizzate le riscossioni a mezzo ruolo (incluse quelle relative a interessi e sanzioni delle imposte dirette e indirette nonché quelle riguardanti l'accertamento con adesione), gli incassi del 2018 (13,5 miliardi di euro) evidenziano uno scostamento negativo di circa 0,1 miliardi di euro¹⁰³ rispetto alle previsioni di cassa iscritte in bilancio nell'anno medesimo (13,6 miliardi di euro); rispetto agli incassi del 2017 (12,3 miliardi di euro), le maggiori entrate realizzate nel 2018 sono pari a +1,2 miliardi di euro.

Con riferimento al comparto del bilancio dello Stato, nella tabella seguente si riportano gli incassi degli esercizi 2017 e 2018 e le previsioni di cassa degli stessi anni.

Rispetto a quanto riportato nella Nota di aggiornamento del DEF 2018¹⁰⁴, i risultati del 2018 si riferiscono al preconsuntivo 2018, anziché alla stima basata sui dati a tutto agosto.

TABELLA VIII.1-1 BILANCIO DELLO STATO: ENTRATE A MEZZO RUOLO E MEDIANTE ACCERTAMENTO CON ADESIONE: CONFRONTI PREVISIONI-RISULTATI 2017 E 2018

Valori in miliardi di euro	2017	2018	differenze
Previsioni di cassa capitoli/articoli ruoli e accertamento con adesione	11,1	13,6	+2,5
Risultati (incassi)	12,3	13,5	+1,2
DIFFERENZE	+1,2	-0,1	

¹⁰² Il dato relativo al gettito del 2017 della *voluntary disclosure* si riferisce solo all'attività dell'Agenzia delle entrate e non tiene in considerazione i versamenti autoliquidati, pari a 596 milioni di euro. Nel complesso, il risultato derivante dalla *voluntary disclosure* per il 2017 è pari a 956 milioni di euro.

¹⁰³ Considerando il gettito relativo alla *voluntary disclosure*, 0,3 miliardi di euro a fronte di una previsione nulla, gli incassi del 2018 mostrano un incremento pari a 0,2 miliardi di euro rispetto alle previsioni.

¹⁰⁴ MEF, Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018, pp. 38-39.

IX. INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI DI SPESA IN CONTO CAPITALE DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 7-BIS DEL DECRETO-LEGGE 29 DICEMBRE 2016, N. 243

I principi per il riequilibrio territoriale contenuti nell'articolo 7-bis del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243 ("Principi per il riequilibrio territoriale") sono diretti a sostenere l'efficacia delle azioni inerenti alla rimozione o riduzione del gap infrastrutturale sul territorio nazionale. La misura è orientata all'incremento del livello delle risorse ordinarie in conto capitale delle Amministrazioni centrali da destinare alle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna).

L'articolo 1, commi 597-599 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha modificato ed integrato il citato articolo 7-bis. In particolare, tali modifiche hanno ricompreso nell'ambito di applicazione del vincolo di ripartizione territoriale a beneficio delle Regioni del Mezzogiorno i Contratti di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e, rispettivamente, ANAS e RFI; inoltre, è stata innovata la procedura con la quale sono individuati annualmente gli stanziamenti ordinari di spesa in conto capitale rilevanti ai fini dell'applicazione della norma.

Ciò premesso, considerate, tra l'altro, le comunicazioni pervenute ai sensi del comma 2-bis del citato articolo 7-bis da parte delle Amministrazioni Centrali ed in costanza delle procedure relative alla emanazione della normativa applicativa, si riporta di seguito l'elenco dei programmi di spesa ordinaria in conto capitale individuati, in via sperimentale di prima attuazione, per l'anno 2019, ai fini delle verifiche ai sensi dell'articolo 7-bis.

A) Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, di cui all'articolo 1, commi 95, 96 e 98 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

B) Ministero della Salute

1) Programmazione del servizio sanitario nazionale per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (in relazione alle somme da destinare al finanziamento di interventi di edilizia sanitaria per ampliamento, riqualificazione, adeguamento e messa a norma delle strutture ospedaliere);

2) Programma sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale (in relazione al finanziamento di cui all'articolo 1, comma 510, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, concernente spese in conto capitale per l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche relative ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie, finalizzati alla riduzione delle liste d'attesa delle prestazioni sanitarie).

C) Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

1) Programma politiche abitative, urbane e territoriali (in relazione al programma recupero edilizia residenziale pubblica, comuni e IACP);

2) Programma opere strategiche, edilizia statale e interventi speciali e per pubbliche calamità (in relazione: a) al fondo opere - spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali etc.; b) al

fondo progetti - costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali etc.);

3) Programma sistemi idrici, idraulici ed elettrici (in relazione al fondo opere - piano straordinario invasi);

4) Programma sistemi stradali, autostradali ed intermodali (in relazione a: a) fondo opere - rifinanziamento di contributi in conto impianti da corrispondere all'Anas per la realizzazione etc.; b) fondo opere - rifinanziamento di contributi all'Anas per la presa in carico dei tratti stradali dismessi etc.);

5) Programma sviluppo e sicurezza della mobilità stradale (in relazione al fondo per l'accessibilità e la mobilità delle persone con disabilità);

6) Programma sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario (relativamente al fondo opere - interventi in favore di grandi stazioni);

7) Programma sviluppo e sicurezza della mobilità locale (in relazione a: a) rifinanziamento del contributo per l'ammodernamento tecnologico dei sistemi di sicurezza di ferrovie e materiale rotabile; b) interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse);

8) Programma diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto (in relazione a: a) rifinanziamento del fondo per le infrastrutture portuali; b) somme da assegnare per l'accesso agli impianti portuali; c) spese per miglioramento competitività porti italiani e trasferimento ferroviario e modale nei sistemi portuali);

9) Programma ordine pubblico e sicurezza (in relazione a somme da assegnare per la manutenzione straordinaria);

10) Contratti di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ANAS Spa e contratti di programma tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana Spa, e relativi aggiornamenti.

D) Ministero della giustizia

1) Programma Amministrazione Penitenziaria (in relazione a: a) manutenzione straordinaria degli immobili - fondo opere; b) servizio delle industrie e delle bonifiche agrarie degli istituti di prevenzione e di pena; c) spese per l'acquisto di attrezzature e impianti; d) spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche, di mobilio e di dotazioni librerie);

2) Programma Giustizia civile e penale (in relazione a: a) spese per l'acquisto e l'installazione di opere prefabbricate, strutture e impianti, nonché per l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione, il restauro e la manutenzione straordinaria di immobili sia per gli uffici dell'amministrazione centrale che per quelli giudiziari; b) spese relative alla progettazione, alla ristrutturazione, all'ampliamento ed alla messa in sicurezza delle strutture giudiziarie ubicate nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia).

E) Ministero dell'interno

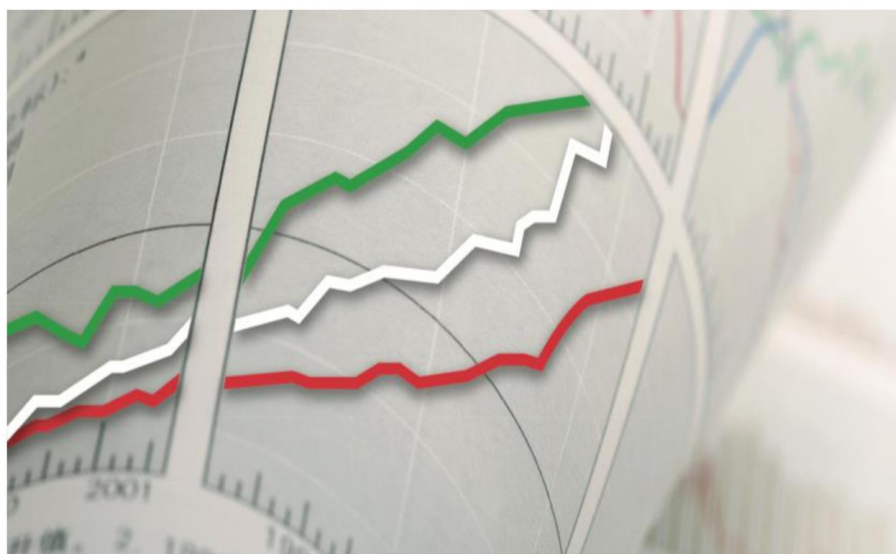
1) Programma elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali (in relazione al finanziamento di cui all'articolo 1, comma 139 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, concernente risorse per consentire la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, da destinare ai Comuni per il tramite del Ministero dell'Interno).

F) Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

1) Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica (in relazione al Fondo Unico per l'Edilizia scolastica).



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019

Appendice A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2016-2018

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2016 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	442.003	331.599	166.138	119.465	65.391	55.902	10.514	-392.061	798.951
Tributari	387.363	0	59.059	0	37.565	19.951	0	-2.601	501.337
Imposte dirette	211.986	0	22.584	0	5.785	76	0	0	240.431
Imposte indirette	175.377	0	36.475	0	31.780	19.874	0	-2.601	260.906
Risorse Proprie UE	3.901	0	0	0	0	0	0	0	3.901
Contributi sociali	0	215.602	0	0	0	22	0	0	215.624
Vendita di beni e servizi	2.298	180	0	4.109	6.231	5.100	0	0	17.918
Redditi da capitale	5.881	1.660	676	153	3.250	389	0	-1.277	10.732
Trasferimenti correnti totali	41.403	113.237	103.429	113.075	15.644	27.254	10.514	-388.183	36.373
da Settore Statale (1)	0	113.217	102.687	-1.803	6.564	14.092	42	-234.798	0
da Enti di Previdenza	5.014	0	5	0	0	0	0	-5.019	0
da Regioni	4.080	1	0	114.364	8.418	1.724	2.879	-131.466	0
da Sanità	0	5	0	0	156	254	2.379	-2.794	0
da Comuni e Province	2.725	0	215	194	0	274	822	-4.230	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	542	0	18	18	103	0	4.392	-5.073	0
da Enti Pub. non Consolidati	-115	14	0	189	287	4.428	0	-4.803	0
da Famiglie	14.814	0	52	38	0	56	0	0	14.960
da Imprese	4.121	0	453	74	100	6.406	0	0	11.154
da Estero	10.222	0	0	1	16	20	0	0	10.259
Altri incassi correnti	1.157	920	2.974	2.128	2.701	3.186	0	0	13.066
Incassi in conto capitale	3.886	233	3.164	1.617	9.259	2.642	2.248	-15.317	7.733
Trasferimenti in conto capitale totali	218	0	3.108	1.581	8.419	2.529	2.248	-15.317	2.786
da Settore Statale	0	0	2.744	0	2.361	1.241	262	-6.608	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	18	0	0	1.533	3.560	748	1.870	-7.729	0
da Sanità	0	0	0	0	7	37	0	-44	0
da Comuni e Province	200	0	43	0	0	22	58	-323	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	27	0	78	0	58	-163	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	126	0	162	163	0	-450	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	168	48	2.252	318	0	0	2.786
Ammortamenti	380	0	0	0	0	0	0	0	380
Altri incassi in conto capitale	3.288	233	56	36	840	113	0	0	4.566
Incassi partite finanziarie	1.573	92	2.274	3	271	2.058	81	-3.715	2.638
Incassi finali	447.462	331.924	171.576	121.085	74.921	60.603	12.844	-411.093	809.322
Fabbisogno complessivo	-46.979	0	347	-1.439	2.546	497	0	-92	-45.119

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 102.665 milioni, di cui 77.794 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-1 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2016 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	471.011	328.342	155.338	119.673	59.584	51.786	10.514	-392.061	804.187
Personale	89.041	2.793	5.737	35.740	15.477	10.557	0	0	159.344
Acquisto di beni e servizi	14.091	1.614	2.427	75.661	31.019	14.566	0	0	139.378
Trasferimenti correnti totali	274.677	322.786	144.051	3.685	8.042	15.779	10.514	-388.183	391.351
a Settore Statale	0	5.014	4.080	0	2.725	542	-115	-12.246	0
a Enti di Previdenza	113.217	0	1	5	0	0	14	-113.237	0
a Regioni	102.687	5	0	0	215	18	0	-102.924	0
a Sanità	-1.803	0	114.364	0	194	18	189	-112.962	0
a Comuni e Province	6.564	0	8.418	156	0	103	287	-15.528	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	14.092	0	1.724	254	274	0	4.428	-20.772	0
ad Enti Pub. non Consolidati	42	0	2.879	2.379	822	4.392	5.711	-10.514	5.711
a Famiglie	17.393	316.592	1.847	891	2.881	1.687	0	0	341.291
a Imprese	6.186	1.161	10.738	0	931	8.320	0	0	27.336
a Estero	16.299	14	0	0	0	699	0	0	17.012
Interessi	70.492	51	2.087	492	2.438	99	0	-1.277	74.382
Ammortamenti	380	0	0	0	0	0	0	0	380
Altri pagamenti correnti	22.331	1.098	1.036	4.095	2.608	10.785	0	-2.601	39.351
Pagamenti in conto capitale	20.420	427	13.977	1.561	11.764	4.093	2.248	-15.317	39.173
Costituzione capitali fissi	3.717	427	1.865	1.517	10.578	3.379	0	0	21.483
Trasferimenti in conto capitale totali	16.464	0	12.064	44	1.186	341	2.248	-15.317	17.030
a Settore Statale	0	0	18	0	200	0	0	-218	0
a Regioni	2.744	0	0	0	43	27	126	-2.940	0
a Sanità	0	0	1.533	0	0	0	0	-1.533	0
a Comuni e Province	2.361	0	3.560	7	0	78	162	-6.167	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	1.241	0	748	37	22	0	163	-2.210	0
ad Enti Pub. non Consolidati	262	0	1.870	0	58	58	1.798	-2.248	1.798
a Famiglie	471	0	553	0	515	67	0	0	1.606
a Imprese	9.100	0	3.782	0	348	103	0	0	13.333
a Estero	285	0	0	0	0	7	0	0	292
Altri pagamenti in conto capitale	239	0	48	0	0	373	0	0	660
Pagamenti partite finanziarie	3.010	3.155	1.914	1.290	1.027	4.226	82	-3.623	11.081
Pagamenti totali	494.441	331.924	171.229	122.524	72.375	60.105	12.844	-411.001	854.441

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2017 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	443.663	336.795	162.432	117.097	65.635	55.022	11.548	-384.421	807.771
Tributari	389.610	0	61.147	0	38.016	15.316	0	-1.423	502.666
Imposte dirette	211.344	0	23.261	0	5.808	79	0	0	240.491
Imposte indirette	178.266	0	37.886	0	32.208	15.237	0	-1.423	262.174
Risorse Proprie UE	4.335	0	0	0	0	0	0	0	4.335
Contributi sociali	0	220.806	0	0	0	22	0	0	220.828
Vendita di beni e servizi	2.360	207	0	3.887	6.549	8.136	0	0	21.139
Redditi da capitale	6.912	1.678	654	176	3.387	375	0	-1.280	11.902
Trasferimenti correnti totali	39.528	112.755	98.467	110.910	14.158	27.832	11.548	-381.718	33.480
da Settore Statale (1)	0	112.731	97.286	-4.155	5.964	15.945	252	-228.023	0
da Enti di Previdenza	4.512	0	25	0	0	0	21	-4.558	0
da Regioni	4.176	0	0	114.579	7.410	1.443	3.126	-130.734	0
da Sanità	0	6	0	0	206	243	2.415	-2.870	0
da Comuni e Province	3.223	2	269	209	0	286	1.009	-4.998	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	298	0	53	25	98	0	4.725	-5.199	0
da Enti Pub. non Consolidati	135	14	133	119	282	4.653	0	-5.336	0
da Famiglie	14.196	0	12	37	48	65	0	0	14.358
da Imprese	4.259	2	689	95	146	5.181	0	0	10.372
da Estero	8.729	0	0	1	4	16	0	0	8.750
Altri incassi correnti	918	1.349	2.164	2.124	3.525	3.341	0	0	13.421
Incassi in conto capitale	4.046	147	4.538	1.556	8.118	2.134	2.548	-15.086	8.001
Trasferimenti in conto capitale totali	347	0	4.416	1.537	7.138	1.749	2.548	-15.086	2.649
da Settore Statale	0	0	3.490	0	1.721	852	585	-6.648	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	17	0	0	1.494	2.885	554	1.833	-6.783	0
da Sanità	0	0	0	0	3	35	0	-38	0
da Comuni e Province	200	0	41	0	0	24	67	-332	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	0	0	32	2	81	0	62	-177	0
da Enti Pub. non Consolidati	130	0	714	7	220	36	0	-1.108	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	139	34	2.228	248	0	0	2.649
Ammortamenti	387	0	0	0	0	0	0	0	387
Altri incassi in conto capitale	3.312	147	122	19	980	385	0	0	4.965
Incassi partite finanziarie	2.071	1.348	310	239	1.000	2.084	140	-3.557	3.634
Incassi finali	449.780	338.290	167.280	118.892	74.753	59.240	14.236	-403.064	819.406
Fabbisogno complessivo	-52.172	0	1.177	-1.005	1.819	-273	0	-257	-50.711

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 97.286 milioni, di cui 82.523 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-2 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2017 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	467.426	332.652	153.008	118.314	61.237	52.502	11.548	-384.421	812.266
Personale	89.892	2.622	5.729	35.477	15.074	11.184	0	0	159.978
Acquisto di beni e servizi	14.679	1.473	2.184	75.078	32.290	14.740	0	0	140.444
Trasferimenti correnti totali	270.175	327.394	141.912	3.591	8.429	16.461	11.548	-381.718	397.791
a Settore Statale	0	4.512	4.176	0	3.223	298	135	-12.344	0
a Enti di Previdenza	112.731	0	0	6	2	0	14	-112.753	0
a Regioni	97.286	25	0	0	269	53	133	-97.766	0
a Sanità	-4.155	0	114.579	0	209	25	119	-110.777	0
a Comuni e Province	5.964	0	7.410	206	0	98	282	-13.960	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	15.945	0	1.443	243	286	0	4.653	-22.570	0
ad Enti Pub. non Consolidati	252	21	3.126	2.415	1.009	4.725	6.212	-11.548	6.212
a Famiglie	18.023	321.539	1.683	721	2.394	1.690	0	0	346.050
a Imprese	6.467	1.273	9.495	0	1.037	9.007	0	0	27.278
a Estero	17.662	24	0	0	0	565	0	0	18.251
Interessi	69.864	27	2.241	227	2.379	91	0	-1.280	73.549
Ammortamenti	387	0	0	0	0	0	0	0	387
Altri pagamenti correnti	22.428	1.136	942	3.941	3.065	10.027	0	-1.423	40.116
Pagamenti in conto capitale	21.955	496	11.519	1.458	10.790	3.903	2.548	-15.086	37.583
Costituzione capitali fissi	4.123	496	1.407	1.420	9.802	3.201	0	0	20.449
Trasferimenti in conto capitale totali	18.699	0	9.995	38	984	299	2.548	-15.086	17.477
a Settore Statale	0	0	17	0	200	0	130	-347	0
a Regioni	3.490	0	0	0	41	32	714	-4.277	0
a Sanità	0	0	1.494	0	0	2	7	-1.503	0
a Comuni e Province	1.721	0	2.885	3	0	81	220	-4.910	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	852	0	554	35	24	0	36	-1.501	0
ad Enti Pub. non Consolidati	585	0	1.833	0	67	62	1.440	-2.548	1.440
a Famiglie	517	0	360	0	314	41	0	0	1.232
a Imprese	11.073	0	2.852	0	317	73	0	0	14.315
a Estero	461	0	0	0	21	8	0	0	490
Altri pagamenti in conto capitale	-867	0	117	0	4	403	0	0	-343
Pagamenti partite finanziarie	12.571	5.142	1.576	125	907	3.107	140	-3.300	20.268
Pagamenti finali	501.952	338.290	166.103	119.897	72.934	59.513	14.236	-402.807	870.117

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2018 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	450.451	341.899	165.639	120.086	65.599	52.778	12.048	-387.442	821.058
Tributari	393.495	0	63.094	0	38.639	13.127	0	-151	508.204
Imposte dirette	210.289	0	23.351	0	5.985	85	0	0	239.710
Imposte indirette	183.206	0	39.743	0	32.654	13.042	0	-151	268.493
Risorse Proprie UE	4.629	0	0	0	0	0	0	0	4.629
Contributi sociali	0	229.543	0	0	0	0	0	0	229.543
Vendita di beni e servizi	2.731	206	268	3.790	6.347	7.674	0	0	21.016
Redditi da capitale	8.051	1.704	807	260	3.374	429	0	-1.180	13.445
Trasferimenti correnti totali	40.746	109.606	99.329	114.124	15.223	29.217	12.048	-386.111	34.182
da Settore Statale (1)	0	109.590	98.109	-2.148	6.868	17.118	388	-229.925	0
da Enti di Previdenza	4.210	0	0	0	0	0	21	-4.231	0
da Regioni	4.225	0	0	115.818	7.479	1.877	3.460	-132.859	0
da Sanità	0	5	0	0	190	327	2.454	-2.976	0
da Comuni e Province	3.809	0	225	211	0	323	1.253	-5.821	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	254	0	66	17	79	0	4.473	-4.888	0
da Enti Pub. non Consolidati	486	10	10	136	419	4.350	0	-5.411	0
da Famiglie	14.083	0	25	40	51	87	0	0	14.286
da Imprese	4.273	1	895	49	135	5.107	0	0	10.460
da Estero	9.406	0	0	1	2	28	0	0	9.437
Altri incassi correnti	799	840	2.141	1.912	2.016	2.330	0	0	10.038
Incassi in conto capitale	4.325	180	3.176	1.456	9.086	2.545	2.636	-14.850	8.554
Trasferimenti in conto capitale totali	807	0	2.727	1.431	7.895	2.302	2.636	-14.850	2.948
da Settore Statale	0	0	2.383	0	2.217	1.071	590	-6.260	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.380	3.082	578	1.950	-6.990	0
da Sanità	0	0	0	0	10	19	0	-29	0
da Comuni e Province	200	0	65	0	0	41	56	-362	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	107	0	10	0	94	0	40	-250	0
da Enti Pub. non Consolidati	500	0	174	17	206	62	0	-959	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	95	34	2.287	532	0	0	2.948
Ammortamenti	381	0	0	0	0	0	0	0	381
Altri incassi in conto capitale	3.137	180	449	25	1.191	242	0	0	5.224
Incassi partite finanziarie	1.075	536	544	770	674	5.292	113	-1.872	7.133
Incassi finali	455.851	342.615	169.359	122.312	75.359	60.615	14.797	-404.163	836.745
Fabbisogno complessivo	-45.219	0	-375	-20	2.762	595	0	1.150	-41.107

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 98.109 milioni, di cui 81.807 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

TABELLA A.1-3 (SEQUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2018 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	472.683	338.537	156.015	119.946	60.813	53.853	12.048	-387.442	826.453
Personale	93.655	2.768	5.736	35.879	15.022	11.870	0	0	164.929
Acquisto di beni e servizi	15.422	1.581	2.340	74.952	31.627	14.729	0	0	140.651
Trasferimenti correnti totali	272.855	333.133	144.738	3.911	9.276	18.272	12.048	-386.111	408.122
a Settore Statale	0	4.210	4.225	0	3.809	254	486	-12.984	0
a Enti di Previdenza	109.590	0	0	5	0	0	10	-109.605	0
a Regioni	98.109	0	0	0	225	66	10	-98.409	0
a Sanità	-2.148	0	115.818	0	211	17	136	-114.034	0
a Comuni e Province	6.868	0	7.479	190	0	79	419	-15.035	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	17.118	0	1.877	327	323	0	4.350	-23.996	0
ad Enti Pub. non Consolidati	388	21	3.460	2.454	1.253	4.473	6.637	-12.048	6.637
a Famiglie	18.731	327.750	1.816	835	2.448	1.821	0	0	353.401
a Imprese	6.334	1.132	10.063	100	1.007	11.058	0	0	29.694
a Estero	17.865	20	0	0	0	505	0	0	18.390
Interessi	68.333	71	1.866	228	2.362	87	0	-1.180	71.767
Ammortamenti	381	0	0	0	0	0	0	0	381
Altri pagamenti correnti	22.038	984	1.335	4.976	2.526	8.895	0	-151	40.602
Pagamenti in conto capitale	24.809	550	12.409	1.453	10.803	3.653	2.636	-14.850	41.464
Costituzione capitali fissi	4.060	550	1.493	1.424	9.818	3.225	0	0	20.570
Trasferimenti in conto capitale totali	20.828	0	10.795	29	981	343	2.636	-14.850	20.762
a Settore Statale	0	0	0	0	200	107	500	-807	0
a Regioni	2.383	0	0	0	65	10	174	-2.632	0
a Sanità	0	0	1.380	0	0	0	17	-1.397	0
a Comuni e Province	2.217	0	3.082	10	0	94	206	-5.608	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	1.071	0	578	19	41	0	62	-1.770	0
ad Enti Pub. non Consolidati	590	0	1.950	0	56	40	1.677	-2.636	1.677
a Famiglie	1.161	0	441	0	279	26	0	0	1.907
a Imprese	13.009	0	3.364	0	319	63	0	0	16.755
a Estero	398	0	0	0	21	4	0	0	423
Altri pagamenti in conto capitale	-79	0	121	0	4	86	0	0	132
Pagamenti partite finanziarie	3.578	3.528	1.310	933	981	2.513	113	-3.022	9.935
Pagamenti finali	501.070	342.615	169.734	122.332	72.597	60.019	14.797	-405.313	877.852

È possibile scaricare il

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2239-0928